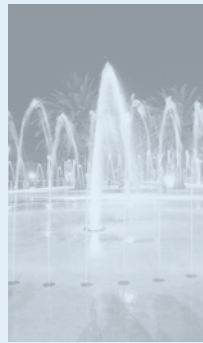
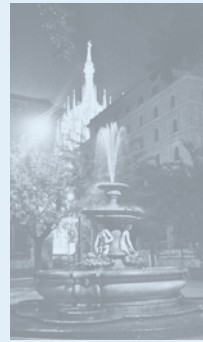
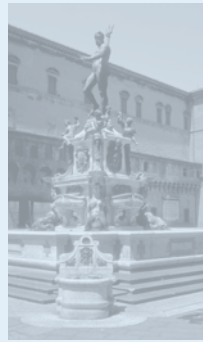


Bilancio 2008



Relazione e bilancio di Carisbo dell'esercizio 2008

Carisbo S.p.A.

Sede Legale: Via Farini, 22 - Bologna – Direzione Generale: Via Farini, 22 - Bologna – Capitale Sociale Euro 696.692.000,00 – Iscritta al Registro delle Imprese di Bologna n. 02089911206 – REA n. 411773 – Codice Fiscale, Partita Iva 02089911206 – Iscritta all'Albo delle Banche n.5466 – Cod. ABI 6385.9 – Appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

Sommario

Cariche Sociali	5
Lettera all'azionista	7
Principali indicatori della Società	9
Dati di sintesi	11
Conto economico riclassificato	12
Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato	13
Stato Patrimoniale d'impresa riclassificato	14
Relazione sulla gestione	15
Lo scenario economico	16
L'attività della società	24
La gestione delle risorse	30
Documento programmatico sulla sicurezza dei dati	34
Le partecipazioni	35
Il patrimonio immobiliare	37
L'andamento reddituale	38
<i>Proventi operativi netti</i>	<i>41</i>
<i>Risultato della gestione operativa</i>	<i>52</i>
<i>Risultato corrente al lordo delle imposte</i>	<i>54</i>
<i>Risultato netto</i>	<i>54</i>
<i>Le grandezze operative</i>	<i>56</i>
<i>Informazioni sull'attività di immunizzazione del rischio tasso e sul funding</i>	<i>61</i>
Le altre informazioni	63
Le operazioni infragruppo e con parti correlate	64
La prevedibile evoluzione della gestione	67
Il patrimonio della Società	70
Proposta di approvazione del bilancio 2008 e distribuzione dell'utile previo adeguamento della riserve legale al limite di cui all'articolo 2430 comma 1 Codice civile mediante utilizzo di parte dei sovrapprezzi di emissione	71
Prospetti contabili	73
Nota Integrativa	81
Allegati di bilancio	251
Schemi di bilancio delle società controllate	261
Relazione del Collegio Sindacale	267
Relazione della Società di Revisione	275

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Filippo CAVAZZUTI*
Vice Presidente	Gianfranco RAGONESI*
Consigliere Anziano	Carlo BOTTARI
Consiglieri	Sergio IOVINO Gianni LORENZONI* Pietro MODIANO (fino al 16/12/2008) Silvia NOÈ Carlo RICORDI* Isabella SERAGNOLI

* *Membro del Comitato Esecutivo*

Collegio Sindacale

Presidente	Augusto FRANCHINI
Sindaci Effettivi	Stefano COMINETTI Francesco SERANTONI
Sindaci supplenti	Franco GANDOLFI Sergio GRAZIOSI

Direttore Generale	Giuseppe FELIZIANI
---------------------------	--------------------

Lettera all'azionista

Gentile Azionista,

Nel 2008 si è avviata la più grave recessione globale del dopoguerra, in concomitanza con la severa crisi finanziaria internazionale, iniziata l'anno precedente e che ha avuto dal mese di settembre la sua fase più intensa, costringendo i Governi – in particolare quello degli Stati Uniti e quelli appartenenti all'Unione Europea - ad importanti misure di sostegno a favore delle istituzioni finanziarie coinvolte.

In concomitanza con la brusca variazione negativa della produzione industriale, l'Area Euro ha visto tassi di crescita del PIL in chiara flessione già dal secondo trimestre dell'anno, accentuando il fenomeno negli ultimi mesi del 2008, con una variazione media annua dello 0,8%, sia pure con rilevanti differenze tra i diversi paesi.

L'economia italiana ha riflettuto lo stesso trend, con una variazione media annua stimata al -0,9%, con evidenti riflessi negativi sui consumi e sull'occupazione.

Le Banche centrali, rispondendo alla crisi in atto, hanno allentato la politica monetaria, procedendo ad importanti tagli dei tassi, operando anche con altri provvedimenti al fine di favorire l'aumento dell'offerta di liquidità. In particolare la Banca centrale Europea ha tagliato i tassi ufficiali sino al 2,50%.

I mercati azionari internazionali hanno vissuto nel 2008 una crisi grave e prolungata, di cui è arduo vedere il punto di uscita, combinando la crisi finanziaria innescata dai mutui subprime statunitensi con gli effetti sistemici della congiuntura economica negativa a livello mondiale.

Anche i mercati emergenti hanno subito importanti flessioni, in concomitanza con gli effetti provenienti dalla caduta dei prezzi delle materie prime, mentre i soli Paesi che sono parsi in grado di resistere alla crisi sono quelli asiatici, peraltro altamente vulnerabili ai possibili ulteriori effetti della crisi finanziaria tuttora in atto.

Sotto il profilo societario, l'anno 2008 ha visto proseguire l'intensa attività di sviluppo e ottimizzazione del nostro Gruppo bancario, volta ad agevolare ed attuare la migliore armonizzazione delle diverse realtà esistenti.

In particolare nell'ambito della Business Unit cui fa capo la nostra Cassa – la Banca dei Territori – si è rafforzato il modello che prevede il presidio del territorio affidato alla Banca predominante in ciascun ambito, al fine di rafforzare il legame tra le singole Banche Rete ed i territori di rispettiva appartenenza.

Nell'ambito di tale processo, le Filiali ex-Intesa dell'Emilia sono migrate nel mese di luglio sul sistema Target, ed è stato programmato per il febbraio del 2009 il loro conferimento a Carisbo.

Nel contempo è proseguita l'attività di razionalizzazione della Rete, con accorpamento di filiali vicine (e conseguente chiusura di una filiale e di sette sportelli staccati) e l'apertura di tre nuove dipendenze.

Cercando di rispondere efficacemente alla crisi in atto, la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha deciso di rafforzare l'azione commerciale, accrescendo nel contempo il presidio della qualità del credito: per ottenere questi obiettivi nel nuovo anno 2009 sarà adottata una nuova organizzazione della Divisione Banca dei Territori, onde permetterle di migliorare il proprio determinante contributo alla crescita del Gruppo, attraverso alcune principali linee di intervento:

- la creazione di otto Direzioni Regionali, poste a presidio delle attività e dei servizi del Gruppo, aventi il compito di coordinare diverse Aree e Banche Rete: nel caso di Carisbo, essa farà riferimento – insieme a Cariromagna e alla Banca dell'Adriatico – alla Direzione Regionale Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise;
- il rafforzamento della centralità delle Filiali e dei relativi Direttori, deputati al miglior presidio del territorio dei riferimenti, avvalendosi di una struttura più semplice e flessibile;
- la piena attivazione dei poli di Back Office, aventi lo scopo di sollevare le Dipendenze dal maggior numero possibile di compiti amministrativi.

In conformità alle direttive di Capogruppo, ed in particolare in forza del Regolamento di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione, è proseguito con determinazione il processo di allineamento dell'operatività di Carisbo con quella del Gruppo di appartenenza. Inoltre Carisbo ha posto in essere – in collaborazione con la Capogruppo – una complessa attività di Compliance, a presidio ed espletamento degli adempimenti previsti dalla normativa in vigore, con particolare riferimento:

-
- alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, di cui al D. Lgs. 231/2001, attraverso l'approvazione del nuovo Modello da parte del Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre ed il correlativo recepimento del nuovo Codice di Comportamento di Gruppo, che si affianca al già approvato Codice Etico in vigore;
 - alla nomina del Compliance Officer della Banca, nella persona del Responsabile del Servizio Compliance Retail della Direzione Compliance di Capogruppo;
 - al recepimento di nuovo Regolamento concernente le c.d. "parti correlate";
 - alla Direttiva MIFID, per la quale è stata espletata l'attività di nuova profilatura della clientela, e sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione specifiche Policies in applicazione della citata normativa, nell'ottica di un rapporto sempre più trasparente con la clientela.

Nel corso del 2008 sono stati inoltre stipulati con la Capogruppo ed altre Banche specializzate facenti parte del nostro Gruppo appositi contratti di servizio, che hanno dettagliatamente ed esaurientemente normato – sotto il profilo amministrativo ed economico – le complesse attività in outsourcing svolte nel reciproco interesse. E' stato inoltre nominato il Comitato per il coordinamento ed il controllo delle Attività in Service, relativo al contratto stipulato con Intesa Sanpaolo.

Nel quadro delle iniziative volte a fronteggiare la crisi in atto, soprattutto in ordine ai riflessi che essa può avere nei confronti della clientela, Carisbo ha inoltre aderito – tramite la Capogruppo – alla Convenzione stipulata dall'A.B.I. con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la rinegoziazione dei mutui a tasso variabile, ed ha sottoscritto con la Regione Emilia Romagna un Protocollo d'intesa su interventi urgenti relativi all'erogazione del credito alle imprese, con ciò dimostrando la propria sensibilità e disponibilità a contribuire alla soluzione dei gravi problemi che si incontrano in questa congiuntura economica.

Nel 2008 è proseguita l'attività riguardante la valorizzazione del patrimonio immobiliare, e la nostra Banca – al pari della Capogruppo e di altre Società del Gruppo stesso – ha conferito due importanti immobili siti in Bologna in Via Marconi ed in Via Rizzoli, alla neocostituita Nuova Real Estate S.p.A. – Società immobiliare del Gruppo, in seguito denominata IMMIT S.p.A. - al prezzo di stima, con successiva cessione della relativa partecipazione alla Capogruppo medesima per pari valore.

Inoltre sono state avviate le procedure di dismissione di Aree site in Bologna, in Via Toscana e Via Stalingrado, che presumibilmente potranno definirsi nel nuovo esercizio.

Infine nell'ambito delle Partecipazioni, Carisbo ha ceduto la propria interessenza totalitaria in Immobiliare Nettuno S.p.A. alla Società del Gruppo Intesa Real Estate (I.R.E.) S.r.l., la quale si è poi fusa per incorporazione con la partecipata; inoltre è stata avviata la procedura di dismissione della partecipazione in Ca.ri.ce.se. S.r.l., in perfezionamento tuttavia nel 2009.

In conformità alle indicazioni di Capogruppo, anche il bilancio per l'esercizio 2008 è stato redatto con l'osservanza dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards), seguendo i nuovi schemi di bilancio riclassificato, già adottati nel precedente esercizio.

Il Bilancio al 31 dicembre 2008 chiude con un utile di Euro ***63.973/mila***, che - nel quadro particolarmente problematico e difficile che si è dovuto affrontare – rappresenta un risultato incoraggiante per la nostra Banca, che dovrà affrontare nel nuovo anno ulteriori e decisive sfide, razionalizzando ed utilizzando al meglio le strutture ed il patrimonio di risorse umane di cui dispone.

Bologna, 17 marzo 2009

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Principali indicatori della Società

Dati di sintesi

	31/12/2008	31/12/2007	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
DATI ECONOMICI				
Interessi netti	257.872	261.215	-3.343	-1,3
Commissioni nette	126.366	129.305	-2.939	-2,3
Risultato dell'attività di negoziazione	7.410	13.076	-5.666	-43,3
Proventi operativi netti	393.586	403.555	-9.969	-2,5
Oneri operativi	-195.071	-197.316	2.245	-1,1
Risultato della gestione operativa	198.516	206.239	-7.723	-3,7
Rettifiche di valore nette su crediti	-90.590	-43.027	-47.563	110,5
Risultato netto	63.973	93.303	-29.330	-31,4
INDICI DI REDDITIVITA' (%)				
Roe (1)	8,9	13,1	-4,2	-31,9
Cost / income ratio (2)	49,6	48,9	0,7	1,4
Commissioni nette / spese amministrative	67,2	67,9	-0,7	-1,1
DATI PATRIMONIALI				
Crediti verso clientela	8.272.199	8.241.495	30.704	0,4
Attività finanziarie della clientela	13.966.986	15.612.486	-1.645.500	-10,5
- Raccolta diretta	4.279.402	4.977.156	-697.754	-14,0
- Raccolta indiretta	9.687.584	10.635.330	-947.746	-8,9
di cui: Risparmio Gestito	3.620.237	5.230.672	-1.610.435	-30,8
Totale attività	9.327.639	9.679.211	-351.572	-3,6
Patrimonio netto	777.161	796.893	-19.731	-2,5
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)				
Attività deteriorate / Crediti a clientela	3,4	3,0	0,4	13,3
Finanziamenti in sofferenza / Crediti a clientela	1,1	1,1	0,0	3,6
Finanziamenti incagliati e ristruttur./Crediti a clientela	1,9	1,5	0,4	24,5
Finanziamenti scaduti e sconfr. da oltre 180 giorni / Crediti a clientela	0,2	0,1	0,0	36,7
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	1.745	1.756	-11	-0,6
Filiali bancarie in Italia	197	201	-4	-2,0

(1) Utile netto / Patrimonio medio. il patrimonio medio è dato dalla media del patrimonio iniziale che comprende l'utile dell'anno precedente al netto dei dividendi e il patrimonio finale che esclude l'utile di periodo

(2) (Oneri operativi) / (Proventi operativi netti)

Conto economico riclassificato

	(migliaia di euro)			
	31/12/2008	31/12/2007	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	257.872	261.215	-3.343	-1,3
Dividendi e Utili (Perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	n.s.
Commissioni nette	126.366	129.305	-2.939	-2,3
Risultato dell'attività di negoziazione	7.410	13.076	-5.666	-43,3
Altri proventi (oneri) di gestione	1.938	-41	1.979	n.s.
Proventi netti	393.586	403.555	-9.969	-2,5
Spese del personale	-105.278	-107.311	2.033	-1,9
Spese amministrative	-82.897	-83.145	248	-0,3
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-6.895	-6.860	-35	0,5
Oneri operativi	-195.071	-197.316	2.245	-1,1
Risultato della gestione operativa	198.516	206.239	-7.723	-3,7
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.000	-17.624	14.624	-83,0
Rettifiche di valore nette sui crediti	-90.590	-43.027	-47.563	110,5
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-37	37	n.s.
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	17.228	43.981	-26.753	-60,8
Risultato corrente al lordo delle imposte	122.154	189.532	-67.378	-35,5
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-48.626	-88.825	40.199	-45,3
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-9.555	-7.404	-2.151	29,1
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	n.s.
Risultato netto - Utile(Perdita) d'esercizio	63.973	93.303	-29.330	-31,4

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

	2008			
	4°trimestre	3°trimestre	2°trimestre	1°trimestre
Interessi netti	62.013	64.583	66.464	64.812
Dividendi e Utili (Perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	27.715	28.835	36.569	33.246
Risultato dell'attività di negoziazione	1.458	3.200	1.228	1.524
Altri proventi (oneri) di gestione	2.119	-2.151	1.972	-1
Proventi netti	93.304	94.467	106.233	99.581
Spese del personale	-22.699	-27.439	-27.391	-27.751
Spese amministrative	-21.043	-20.243	-20.573	-21.039
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.920	-1.676	-1.792	-1.507
Oneri operativi	-45.662	-49.357	-49.755	-50.296
Risultato della gestione operativa	47.642	45.110	56.478	49.286
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.764	-207	-401	-628
Rettifiche di valore nette sui crediti	-46.442	-12.640	-17.385	-14.122
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	308	292	-	16.628
Risultato corrente al lordo delle imposte	-255	32.554	38.692	51.163
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-3.630	-14.947	-13.192	-16.857
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-9.040	-335	183	-363
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato netto - Utile(Perdita) d'esercizio	-12.925	17.272	25.683	33.943

Stato Patrimoniale d'impresa riclassificato

	31/12/2008	31/12/2007	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
ATTIVO				
Attività finanziarie di negoziazione	49.065	46.518	2.547	5,5
Attività disponibili per la vendita	17.012	17.171	-159	-0,9
Crediti verso banche	573.992	857.528	-283.536	-33,1
Crediti verso clientela	8.272.199	8.241.495	30.703	0,4
Partecipazioni	0	1.208	-1.208	-100,0
Attività materiali e immateriali	108.927	120.069	-11.142	-9,3
Attività fiscali	93.931	68.534	25.396	37,1
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	368	-	368	n.s.
Altre voci dell'attivo	212.145	326.686	-114.540	-35,1
TOTALE ATTIVITA'	9.327.639	9.679.211	-351.572	-3,6
PASSIVO				
Debiti verso banche	3.656.222	3.194.298	461.925	14,5
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	4.279.402	4.977.156	-697.754	-14,0
Passività finanziarie di negoziazione	50.379	47.222	3.157	6,7
Passività fiscali	10.750	12.694	-1.943	-15,3
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	n.s.
Altre voci del passivo	466.196	574.915	-108.719	-18,9
Fondi a destinazione specifica	87.529	76.034	11.494	15,1
Capitale	561.692	561.692	-	-
Riserve da valutazione	17.717	22.770	-5.053	-22,2
Riserve	133.779	119.128	14.651	12,3
Utile (Perdita) d'esercizio	63.973	93.303	-29.330	-31,4
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	9.327.639	9.679.211	-351.572	-3,6

Relazione sulla gestione

Lo scenario economico

Lo scenario macroeconomico

Nel corso del 2008 la crisi finanziaria internazionale si è gradualmente trasformata nella più grave recessione globale del dopoguerra, con una recrudescenza dei fenomeni particolarmente intensa a partire da settembre. L'ingannevole calma di inizio anno era peraltro già stata interrotta in marzo dalla crisi della banca di investimento Bear Stearns, ma dopo il suo salvataggio con fondi pubblici la tensione sembrava calata. Nel corso dell'estate, però, il governo degli Stati Uniti è dovuto intervenire a sostegno di Fannie Mae e Freddie Mac, fino al loro commissariamento deciso in settembre. La gravissima crisi di Lehman Brothers e la decisione di non salvarla hanno dato avvio ad una catena di eventi drammatici, con gravi ripercussioni sul funzionamento dei mercati finanziari internazionali.

Anche il continente europeo è stato interessato da un'ondata di panico, che ha reso necessarie misure a sostegno di diversi istituti finanziari americani ed europei. Il 12 ottobre i governi dell'Unione Europea hanno annunciato un piano coordinato di stabilizzazione del sistema finanziario, successivamente implementato dai governi nazionali. Le banche centrali hanno aumentato l'offerta di base monetaria in proporzioni inusitate, al fine di assecondare l'esplosione della domanda precauzionale di liquidità.

L'economia reale ha iniziato a mostrare segnali di debolezza già in estate, sotto la pressione dei forti rincari delle materie prime energetiche e dell'indebolimento della domanda interna statunitense. Da settembre la caduta degli indici di attività manifatturiera e degli ordinativi è stata eccezionalmente rapida e profonda in tutte le aree geografiche, Asia inclusa.

Negli Stati Uniti la recessione è ufficialmente iniziata nel dicembre 2007. Il tasso tendenziale di variazione della produzione industriale è sceso in dicembre a -7,8%, mentre le statistiche occupazionali hanno segnato un calo di 2,6 milioni di unità. Depresso dalla crisi dei consumi oltre che del comparto edile, il Prodotto interno lordo ha subito una significativa contrazione nel quarto trimestre.

Nella zona euro la flessione del PIL è iniziata nel secondo trimestre ma, come negli Stati Uniti, si è velocemente accentuata negli ultimi mesi dell'anno. La variazione media annua per il 2008 è stimata al +0,8%. In dicembre la produzione industriale risultava in calo del 12,0% rispetto allo stesso mese del 2007, in un contesto di forte e generalizzata flessione degli ordinativi che interessava sia la domanda estera sia quella domestica. La recessione europea è alimentata anche da fattori locali, come la crisi di Spagna e Irlanda dopo anni di insostenibile sviluppo della domanda interna, e in particolare degli investimenti edili e dei consumi privati.

L'Italia non ha rappresentato un'eccezione: il PIL ha iniziato a contrarsi dal secondo trimestre e la variazione media annua del 2008 è stimata pari a -0,9%. La produzione industriale segnava in dicembre un calo pari a -14,3% a/a, superiore alla media della zona euro.

Le banche centrali hanno risposto alla crisi con un allentamento della politica monetaria e con l'aumento dell'offerta di base monetaria. La Federal Reserve ha tagliato i tassi ufficiali dal 4,25% allo 0-0,25%. La BCE ha sorprendentemente alzato dal 4,0% al 4,25% il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento in luglio, salvo poi avviare una precipitosa fase di riduzione dei tassi dopo lo scoppio del panico finanziario. Da ottobre a dicembre i tassi ufficiali sono stati tagliati al 2,50%, per un totale di 175pb. La BCE ha anche transitoriamente ridotto da 100 a 50pb il differenziale fra il tasso sulle operazioni principali e i tassi su depositi e rifinanziamento marginale. Inoltre, al fine di favorire la normalizzazione dei tassi interbancari di interesse ha introdotto una serie di modifiche alle operazioni di mercato aperto che hanno implicato un notevole aumento dell'offerta di liquidità.

I tassi di interesse di mercato presentano un andamento fortemente influenzato dalla crisi, oltre che dagli interventi di politica monetaria. Il tasso Euribor a un mese, stabile nei primi mesi del 2008, in ottobre ha toccato il massimo al 5,197%, ben 91 punti base sopra il livello di fine 2008. Il rialzo è interamente imputabile all'aumento dei premi al rischio sul mercato interbancario dopo la chiusura di Lehman Brothers. In seguito, il veloce taglio dei tassi ufficiali e la riduzione del differenziale Euribor-OIS dovuta alle misure di stabilizzazione hanno ricondotto il tasso a un mese fino al 2,634%. Rispetto a inizio anno la curva IRS registra un calo dei tassi di 184 punti base sulla scadenza biennale e di 98 su quella decennale: il

differenziale fra tassi a lungo e a breve termine è andato salendo durante la fase di allentamento monetario.

L'aumento dell'avversione al rischio e il peggioramento della situazione macroeconomica hanno causato un ampio calo dei rendimenti dei titoli di Stato tedeschi: il tasso sul Bund decennale è sceso dal 4,66% del 23 luglio al 2,94% del 30 dicembre. Da settembre, tuttavia, le emissioni di tutti gli altri Stati della zona euro, inclusi quelli con merito di credito equivalente alla Germania, sono state penalizzate dagli investitori. Il differenziale BTP-Bund sulla scadenza decennale è salito dai 28 punti base di fine 2007 ai 144 di fine 2008. Il calo dei rendimenti sul BTP risulta perciò molto più contenuto rispetto a quello evidenziato dal Bund. Tensioni ancor più forti hanno interessato il debito di altri paesi della zona euro, come Irlanda e Grecia.

L'andamento del cambio euro/dollaro è caratterizzato da un periodo di apprezzamento (febbraio-aprile) che ha portato le oscillazioni stabilmente sopra 1,50 dollari e successivamente da una fase di rapido deprezzamento (luglio-ottobre), caratterizzata da un'escursione di ben 36 figure. Ampie oscillazioni hanno caratterizzato anche gli ultimi mesi del 2008. A fine anno il rapporto di cambio con il dollaro era rilevato a 1,40, sei figure sotto il livello di un anno prima. A partire da novembre, una forte debolezza ha caratterizzato la sterlina britannica, in precedenza stabile rispetto all'euro: il cambio è passato da 0,80 a un massimo di 0,98.

Dall'inizio del 2008 il mercato obbligazionario corporate ha mostrato un andamento complessivamente molto negativo, evidenziando una netta debolezza del comparto cash, sia Investment grade che High Yield. Al generale allargamento degli asset swap spread nei primi 3 mesi dell'anno, ha fatto seguito un movimento di restringimento degli spread nei mesi di aprile e maggio, nell'assunzione che la crisi del credito potesse aver attenuato il proprio impatto sui mercati finanziari. Successivamente, invece, il processo di rivalutazione del rischio è ripreso con notevole intensità, inasprendosi ancor più da settembre (dopo il fallimento di Lehman Brothers).

I connotati sistemici assunti dalla crisi hanno generato riflessi molto negativi sul comparto finanziario europeo, provocando forti tensioni sul mercato interbancario e costringendo le banche centrali a ripetuti interventi, nel tentativo di alleviare i conseguenti problemi di liquidità e riportare fiducia sul mercato. In tale contesto, il comparto investment grade ha evidenziato un notevole allargamento degli spread, dovuto in particolare alla negativa impostazione dei titoli del comparto finanziario e bancario.

Negli ultimi mesi, inoltre, le notizie sul quadro macroeconomico sembrano confermare che la fase recessiva in atto potrebbe essere molto intensa sia negli Stati Uniti sia nell'area euro, riportando l'attenzione dei mercati sul deterioramento dei fondamentali e favorendo un allargamento degli asset swap spread anche dei corporate non finanziari.

L'aumentata avversione al rischio si è riflessa in modo ancor più pronunciato sul comparto dei bond speculativi: le performance più negative si sono registrate sulle emissioni con rating più bassi (CCC e inferiori); dopo le recenti turbolenze, continua a prevalere un'elevata attenzione ai dati relativi all'andamento attuale e prospettico del ciclo economico.

I mercati azionari internazionali hanno vissuto nel corso del 2008 una prolungata ed accentuata fase di correzione delle quotazioni, per l'effetto combinato della crisi finanziaria innescata dai mutui subprime negli Stati Uniti, del rallentamento della congiuntura economica nei paesi OCSE e dei riflessi di tale congiuntura sugli utili aziendali.

La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un accentuato rialzo delle materie prime, ed in particolare dei prezzi dei prodotti petroliferi, dalla forte ripresa delle pressioni inflazionistiche e delle tensioni sui tassi d'interesse, in un contesto di crescente volatilità sui mercati finanziari. Il trend ribassista si è ulteriormente accentuato nella seconda parte dell'anno, registrando solo un marginale recupero in chiusura di periodo. Il forte calo delle quotazioni nel terzo e quarto trimestre 2008 ha riflesso la profonda crisi delle banche di investimento negli Stati Uniti ed il propagarsi della stessa a primarie istituzioni finanziarie statunitensi ed europee; la volatilità sui mercati ha raggiunto livelli eccezionalmente elevati.

I successivi interventi coordinati dei governi occidentali hanno contribuito ad arginare gli effetti sistemici della crisi, ma i mercati azionari continuano a scontare gli effetti recessivi della crisi finanziaria sulla congiuntura economica nei paesi OCSE e le ricadute sulle previsioni di utili aziendali per l'anno in corso ed i successivi. Gli indici azionari europei e quelli statunitensi hanno riflesso pesantemente la situazione negativa di mercato: nel 2008, il DAX è sceso del 40,4% ed il CAC del 42,8%, mentre l'indice FTSE 100 ha registrato un calo del 31,3%. Di poco inferiore è stato il calo dell'indice DJ Industrial Average, che ha chiuso il periodo con una flessione del 29,8%, mentre l'indice S&P500 ha riportato un calo del 38,5%. Anche le borse orientali hanno subito nel 2008 nette flessioni: il Nikkei 225 ha evidenziato una performance negativa del 42,1%, mentre è stata particolarmente pesante la discesa delle quotazioni in Cina, con un calo del 65,4% dell'Indice SSE Composite. In questo contesto fortemente negativo, il

mercato azionario italiano ha registrato un andamento peggiore rispetto ai principali indici europei, anche per il peso rilevante del comparto finanziario nell'indice: il MIBTEL è calato del 48,7% nel 2008. In particolare, l'indice S&P MIB, che include i maggiori 40 titoli del mercato domestico, ha segnato nel corso dell'anno un calo del 49,5%; più ampia è stata la flessione per i titoli a media capitalizzazione rispetto alle blue chips: il Midex ha evidenziato una flessione del 52,4%, mentre più contenuta è stata la discesa dell'Indice All STARS, pari al 40,5%. A fine dicembre gli scambi di azioni italiane hanno registrato una riduzione pari quasi al 35% in termini di controvalore rispetto allo stesso periodo del 2007, con una media giornaliera di EUR 4067,7 mln.

Il titolo Intesa Sanpaolo

Nel 2008, la crisi finanziaria originatasi nel mercato americano dei mutui e il rallentamento delle economie mondiali hanno avuto un impatto negativo sui mercati azionari: tali effetti si sono intensificati nell'ultimo trimestre dell'esercizio, a seguito del fallimento di Lehman Brothers e del peggioramento delle prospettive economiche mondiali.

Nel 2008, l'indice DJ Euro Stoxx ha registrato un calo del 46,3%, penalizzato dall'andamento particolarmente negativo del settore bancario (-63,8% l'indice bancario Europeo). Nello stesso periodo, il mercato italiano ha leggermente sottoperformato il mercato europeo, segnando una flessione del 48,7%, penalizzato dal settore auto (-70,3%) e dal comparto bancario (-57,2% nel 2008).

Con una flessione del 52,8% nel 2008, il titolo Intesa Sanpaolo ord. ha ottenuto un andamento migliore rispetto al proprio settore di riferimento sia in Italia che in Europa, chiudendo il periodo alla quotazione di EUR 2,54 al 30.12.2008 (massimo pari a EUR 5,38, minimo pari a EUR 2,015). In termini di volumi di negoziazione, il titolo Intesa Sanpaolo ord. ha registrato scambi medi giornalieri per EUR 327mln, in flessione del 34% rispetto all'anno precedente.

Il titolo Intesa Sanpaolo risp. ha registrato nel 2008 una performance del -63,3%, chiudendo il periodo alla quotazione di EUR 1.805 (massimo pari a EUR 4,93, minimo pari a EUR 1,52). Lo sconto rispetto all'azione ordinaria si è ampliato al 29% dall'8% di fine 2007.

Emergenti 2008

Nel corso del 2008 con l'aggravarsi della crisi economica e finanziaria nelle economie mature, la decelerazione della crescita del commercio internazionale, la caduta repentina dei prezzi delle materie prime dai picchi raggiunti appena a metà anno, le condizioni cicliche delle economie emergenti si sono aggravate sensibilmente, in particolare nel confronto tra secondo e primo semestre, quando i ritmi di crescita del PIL erano ancora su livelli sostenuti e, in diversi Paesi, le Autorità di politica monetaria esprimevano preoccupazioni verso rischi di surriscaldamento economico.

Sui mercati finanziari, in considerazione delle ridotte prospettive di profitto delle aziende, di una maggiore vulnerabilità finanziaria dei Paesi più dipendenti dai flussi esteri di capitale, della accresciuta avversione al rischio degli investitori, i prezzi delle principali attività finanziarie hanno registrato nell'anno forti cadute. Le quotazioni azionarie sono sensibilmente scese su tutte le maggiori piazze, gli indicatori del rischio di default si sono innalzati, portandosi in alcuni contesti su livelli particolarmente elevati, numerose valute hanno avviato una fase di sensibile deprezzamento.

In questo quadro le maggiori agenzie di rating hanno rivisto in negativo le valutazioni di rischio Paese. L'abbassamento del rating e le variazioni di outlook hanno riguardato soprattutto quei Paesi che presentavano una più elevata esposizione finanziaria verso l'estero ed equilibri di bilancio particolarmente sensibili alla dinamica dei corsi delle materie prime. Nell'Europa Centro - Orientale ne sono stati interessati, tra gli altri, i Paesi Baltici, la Romania, la Bulgaria, l'Ungheria, la Russia e l'Ucraina. In America Latina le revisioni hanno interessato, oltre l'Argentina e il Venezuela, anche i Paesi su livelli di rischio più contenuto, come il Cile e il Messico.

Venendo più in dettaglio all'andamento del ciclo e alla evoluzione dei mercati, per le economie emergenti è stimata una crescita nel 2008 più bassa rispetto all'anno precedente. Nel Rapporto di novembre il FMI prevedeva per queste aree un tasso di variazione del PIL pari al 6,6% in calo non solo rispetto all'8% registrato nel 2007 ma anche alle stime prodotte in primavera per l'anno in corso. In considerazione del significativo deterioramento delle condizioni cicliche intervenuto nell'ultima parte dell'anno i dati definitivi potrebbero tuttavia registrare un ulteriore ritocco verso il basso.

I Paesi emergenti dell'Asia e del Gruppo Medio Oriente dovrebbero aver mantenuto nel complesso dinamiche relative di crescita più sostenute grazie alla posizione di forza dei primi nei settori del manifatturiero e dei secondi in quelli energetici, entrambi trainati dalla dinamica della crescita globale e del commercio internazionale. Per il gruppo dei Paesi europei in transizione e per i Paesi dell'America

Latina le dinamiche del PIL sono stimate invece in termini più contenuti. In Europa, i Paesi in posizione relativamente più arretrata nel processo di convergenza economica come Albania, Bosnia, Serbia e Romania, dovrebbero aver evidenziato le migliori performance. Più bassa è stimata la crescita nel complesso dei Paesi CEE.

Sui mercati finanziari, dopo cinque anni di continuo deprezzamento, l'indice OITP del dollaro si è apprezzato nei confronti delle valute dei paesi emergenti principali partner commerciali degli Stati Uniti, guadagnando quasi il 9%. Questo movimento, all'interno di una fase di generalizzato recupero del dollaro, è stato accentuato dalla drastica caduta della propensione al rischio degli investitori con la chiusura di posizioni speculative precedentemente aperte su numerose valute emergenti ad alto rendimento. Particolarmente colpite sono state alcune valute asiatiche (won coreano, rupia indiana), dell'America latina (real brasiliano, peso messicano) e dell'Europa dell'est (hryvnia ucraina e rublo russo) che hanno registrato un deprezzamento del 30% o superiore rispetto al dollaro.

Le valute dell'Europa Centro - Orientale si sono generalmente deprezzate nei confronti dell'Euro, in misura più accentuata leu rumeno, dinaro serbo, fiorino ungherese, zloty polacco. La corona slovacca, che in corso d'anno ha fissato la parità di ingresso nell'Area Euro avvenuto nel gennaio 2009, ha visto un apprezzamento dei corsi superiore al 10%.

Nel contempo sui mercati finanziari lo spread JPM EMBI+ si è allargato nell'anno di 450 punti base, tornando sui livelli del 2002 (oltre quota 700). Per Argentina, Ucraina e Venezuela lo spread ha superato quota 3000, incorporando implicitamente un elevato rischio di crisi. L'indice azionario MSCI emergenti ha perso oltre il 50% del valore. I due terzi della perdita è per lo più maturata nella seconda parte dell'anno. I ribassi maggiori si sono osservati sui mercati che in precedenza avevano registrato le migliori performance in Asia (Cina -65%, India -52%), in Europa dell'Est (Russia -72%) e in America Latina (Brasile - 41%). Anche la maggior parte dei mercati azionari dei Paesi dell'Europa Centro - Orientale ha registrato nel 2008 perdite superiori al 50%, con punte oltre il 70% per Romania e Bulgaria. Più contenuto è stato il ribasso in Slovacchia (-10%).

Per assicurare la copertura di eventuali fabbisogni di liquidità ed, insieme, il ristabilimento di condizioni di fiducia da parte degli operatori sui mercati, il FMI è intervenuto a fine d'anno attraverso Stand-By Arrangements a favore di Ucraina, Lettonia e Ungheria mettendo a disposizione fondi e impegnando i diversi Paesi nel perseguimento di adeguati piani di stabilizzazione del quadro macroeconomico e finanziario.

Prospettive 2009

Con l'incalzare della crisi finanziaria e bancaria nelle economie mature, i principali istituti di ricerca e maggiori osservatori internazionali hanno rivisto ripetutamente al ribasso le stime di crescita dei paesi emergenti per il 2009.

Debolezza del commercio internazionale, discesa dei prezzi delle materie prime, riduzione della ricchezza reale e finanziaria associata al ribasso dei corsi delle attività reali e finanziarie e più difficile accesso ai mercati internazionali dei capitali potranno portare in corso d'anno ad una ulteriore significativa decelerazione della crescita del PIL in tutte le aree emergenti. Secondo le più recenti stime dei maggiori osservatori internazionali - se si fa eccezione per l'Asia che nel complesso potrebbe mantenere un tasso di crescita positivo ancorché contenuto - la dinamica del PIL potrebbe muoversi attorno allo zero nella maggior parte delle aree, con punte negative particolarmente acute in alcuni Paesi.

Le economie asiatiche, sostenute da una posizione finanziaria estera più solida, dal guadagno della ragione di scambio che viene dal calo dei prezzi delle materie prime e da una domanda interna più forte, dovrebbero mostrare una maggiore resistenza. La crescita del PIL per questa area potrebbe superare il 5%. Questo gruppo è tuttavia molto esposto, tramite le esportazioni, alla congiuntura nei paesi avanzati e potrebbe crescere meno se la crisi economica e finanziaria internazionale attraversata da questi ultimi dovesse ulteriormente aggravarsi. Nell'Area i più recenti indicatori del ciclo segnalano rischi di forte decelerazione in Cina, India e tra i Paesi dell'Asean-5 e di recessione in Hong Kong, Taiwan e Singapore.

Nei Paesi dell'America Latina e nei Paesi del MENA, dipendenti dal ciclo delle materie prime, le prospettive appaiono nel complesso di sostanziale stagnazione. In alcuni casi, come il Messico, in considerazione del forte legame commerciale con il Nord America è attesa una recessione. Messico, Cile e Brasile in America Latina, in forza delle politiche di stabilizzazione macroeconomica perseguite negli ultimi anni, e Paesi del MENA, in forza delle consistenti riserve valutarie accumulate nella fase alta del ciclo del petrolio, risultano in ogni caso relativamente meglio attrezzati a fronteggiare le conseguenze della crisi finanziaria globale.

I paesi dei gruppi CIS e CEE/SEE mostrano condizioni variegata ma la situazione è nel complesso più critica. Particolarmente vulnerabile appare la posizione della Russia, qualora la caduta dei prezzi del petrolio dovesse confermarsi a livelli intorno o inferiori a quelli attuali che potrebbero portare il bilancio

dello Stato ed il saldo di conto corrente in disavanzo e la crescita anche sotto lo zero. La combinazione di crisi politica e crisi economico-finanziaria ha severamente condizionato le prospettive di crescita dell'Ucraina, attesa, come l'Ungheria, in recessione nell'anno. Sull'Ucraina, così come sui Paesi Baltici, l'Ungheria ed i Paesi balcanici pesa, in particolare, la posizione di vulnerabilità dei saldi di conto corrente al finanziamento estero.

L'evoluzione dell'attività bancaria in Italia

Tassi di interesse

Nei primi dieci mesi del 2008 il livello dei tassi di interesse bancari è progressivamente aumentato, incorporando la manovra restrittiva della base monetaria realizzata a luglio dalla BCE ma, soprattutto, l'esacerbarsi della crisi finanziaria internazionale che ha spinto i rendimenti del mercato monetario a livelli record.

A partire da ottobre, il ciclo di tagli del refi rate finalizzato a sostenere la crescita economica e il conseguente abbassamento dei tassi di mercato si sono tradotti in una significativa discesa dei tassi bancari.

Il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e società non finanziarie, dopo aver toccato un massimo ad ottobre al 6,55%, ha chiuso il 2008 al 6,08%, 10 punti base al di sotto del livello di fine 2007. Il costo dei prestiti fino a 1 anno è sceso al 6,62%, mentre quello sulle scadenze maggiori si è attestato al 5,85%.

Quanto alle dinamiche settoriali, il tasso medio alle società non finanziarie ha chiuso l'anno al 5,89%, mentre quello richiesto alle famiglie al 6,42%. In particolare, il tasso sui mutui si è assestato al 5,58%, dopo aver toccato il massimo dell'anno ad ottobre al 5,97%.

A dicembre il tasso medio di raccolta è sceso al 3,02% (+5 centesimi sul corrispondente dato 2007), dopo essere salito fino al 3,41%. Ad incidere sul costo per le banche è stato, in particolare, l'evoluzione del rendimento offerto dalle obbligazioni, che ha scontato la crisi di fiducia sul settore bancario. A fine 2008, il tasso sulle obbligazioni si è attestato al 4,49%, dall'iniziale 4,28% (il picco ad ottobre con 4,81%). Decisamente più moderato l'andamento del tasso sui depositi (inclusi i pronti contro termine), che ha chiuso l'anno al 2,00%, sotto di 6 centesimi rispetto a fine 2007. Da notare che nel solo mese di dicembre il tasso sui depositi ha perso 25 centesimi.

Per effetto di tali dinamiche, la forbice bancaria tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta si è attestata in media d'anno a 3,12 punti (4 centesimi in meno rispetto alla media 2007), crollando però, a dicembre, a 3,06 punti (15 centesimi in meno nei dodici mesi). Con riguardo ai margini unitari dell'attività di intermediazione, nel raffronto tra le rilevazioni di inizio e fine anno, il mark-up¹ a breve termine è salito da 2,03 a 3,63 punti, riflettendo il maggiore premio al rischio richiesto dalle banche in una fase di recessione economica. In parallelo, il margine di contribuzione della raccolta a vista² (mark-down) dagli iniziali 3,06 si è riportato a 1,46 punti. Conseguentemente, lo spread a breve termine è risalito a 5,09 punti, uguagliando il livello registrato dodici mesi prima.

Impieghi

La dinamica del credito erogato dalle banche italiane si è mantenuta vivace nella prima parte dell'anno, per poi rallentare progressivamente, scontando l'effetto congiunto del deterioramento del quadro congiunturale, che ha limitato la domanda di finanziamenti, e l'atteggiamento prudenziale delle banche nella concessione di fondi. Al proposito, indagini congiunturali condotte a fine anno³ segnalano un ulteriore inasprimento delle condizioni di accesso al credito rispetto al terzo trimestre, riscontrato in particolare dalle imprese che hanno richiesto un nuovo affidamento o l'ampliamento di uno già esistente.

Nel 2008 la crescita media dei prestiti al settore privato (incluse sofferenze e pronti contro termine attivi) sul mercato italiano è stata del 7,4%, contro un +9,5% riferito al complesso dell'eurozona. L'andamento più moderato è riconducibile anche all'intensa attività di cartolarizzazione degli attivi, non inclusa nelle statistiche, che le banche italiane hanno realizzato nel corso dell'anno e che ha riguardato, per la

1 Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

2 Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

3 Banca d'Italia- Il Sole 24Ore, Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industri e nei servizi, dicembre 2008; ISAE, Indagine mensile di dicembre.

grandissima parte operazioni RMBS “retained”, volte ad ottenere titoli da destinare in garanzia nel rifinanziamento con l'Eurosistema⁴.

Anche se in rallentamento, la dinamica del credito ha beneficiato della robusta domanda delle imprese, cui si è contrapposta, specie nella seconda parte dell'anno, la debolezza della domanda di fondi delle famiglie. Queste ultime hanno risentito dell'impennata del costo del denaro e della caduta del clima di fiducia, dovuto all'indebolimento del loro potere d'acquisto e alle attese negative circa la situazione lavorativa. Questo clima depresso si è tradotto in una contrazione dei consumi (stima -0,5% a/a per il 2008) ed in un aumento della propensione al risparmio a titolo precauzionale.

Più precisamente, il rallentamento del ritmo di crescita del credito alle famiglie, in atto già dal 2007, si è progressivamente accentuato, arrivando a segnare a fine anno un +1,4%. A tale risultato hanno principalmente contribuito i mutui-casa, aumentati in volume a dicembre di un modesto 0,2%, a fronte di una migliore performance, seppur in deciso rallentamento, dei prestiti al consumo e delle altre forme di prestito, che hanno registrato, nello stesso mese, variazioni annue del 1,4% e del 2,5% rispettivamente.

La dinamica moderata del credito ha stabilizzato il grado di indebitamento delle famiglie, rimasto, anche nel terzo trimestre, al 49% del reddito disponibile, percentuale pari a circa la metà di quella dell'area dell'euro e circa un terzo di quella di Stati Uniti e Regno Unito. Peraltro, gli oneri per il servizio del debito hanno continuato ad aumentare, raggiungendo, a settembre, l'8,3% del reddito disponibile⁵, 0,7 punti percentuali in più rispetto al corrispondente dato del 2007.

Sul fronte dell'offerta, nell'ultima Bank Lending Survey (BLS) condotta dall'Eurosistema lo scorso gennaio, le banche italiane, pur mostrandosi più prudenti rispetto al passato, specie nella concessione di mutui-casa, non appaiono, nell'ultimo trimestre dell'anno e in prospettiva, orientate a particolari restrizioni nei confronti delle famiglie. Le misure cautelative adottate hanno riguardato, in larga parte, la riduzione del loan-to-value ratio per i mutui, l'aumento i margini sui prestiti dei clienti più rischiosi e, in misura minore, la richiesta di maggiori garanzie a parità di importo erogato.

Nei riguardi delle imprese, nel 2008 le dinamiche creditizie si sono mostrate ancora mediamente sostenute, rallentando solo nella seconda parte dell'anno. Malgrado questo rallentamento, il livello di indebitamento delle imprese ha continuato ad aumentare: alla fine dello scorso settembre – nota la Banca d'Italia - il rapporto fra debiti finanziari delle imprese e PIL si attestava al 75,3%, dal 69,7% di dodici mesi prima.

Nel dettaglio, il tasso di sviluppo tendenziale dei prestiti alle società non finanziarie è risultato dell'10,7% nella media annua (12,9% nel 2007). In particolare, a dicembre, si registrava una crescita tendenziale del 6,9% per i finanziamenti fino a un anno, del -1,8% per quelli tra 1 e 5 anni e del 10,8% per quelli oltre i 5 anni.

Con riguardo ai settori produttivi, a dicembre i prestiti all'industria manifatturiera hanno segnato un aumento del 3,4% a/a, quelli alle imprese dei servizi del 5,9%, mentre quelli alle imprese delle costruzioni del 7,2%. L'attività creditizia ha accusato una significativa decelerazione rispetto al primo semestre in tutti i comparti.

Quanto alla finalizzazione del credito richiesto dalle imprese italiane, nel corso dell'anno passato si è andato affermando un crescente orientamento alla ristrutturazione di debiti pregressi, mentre si è progressivamente ridotta la domanda di fondi per investimenti, per il finanziamento di scorte e capitale circolante e per operazioni di M&A⁶. A questo proposito il più recente osservatorio Nomisma-Crif di novembre sulla finanza per i piccoli operatori economici (POE) rileva una netta flessione della propensione ad investire: la quota di POE che hanno effettuato investimenti nel 2008 è scesa al minimo (dal 2002, anno di inizio dell'osservatorio) del 28,7% (nel 2007 35,4%) e per il 2009 si attende un ulteriore leggero calo al 27,6%.

Nel corso del 2008 le banche italiane hanno reso più stringenti le condizioni per la concessione di finanziamenti, principalmente riflettendo una accresciuta percezione del rischio legato agli effetti della recessione economica. Ciò emerge da varie indagini congiunturali. Tra le più recenti, l'indagine ISAE di dicembre sulle imprese manifatturiere mette in evidenza che il 43% delle imprese del settore denuncia condizioni meno favorevoli nell'ottenimento di credito dalle banche; la stessa indagine, peraltro, segnala che nella maggior parte dei casi le valutazioni sono basate solo su personali convinzioni, in quanto solo il

4 Banca d'Italia stima che, aggiustando il dato di novembre per tenere conto dell'effetto delle cartolarizzazioni, la crescita del totale dei prestiti risulterebbe pari all'8,7%⁴, sostanzialmente in linea con la crescita europea.

5 Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 55, gennaio 2009.

6 Banca d'Italia, Indagine sul credito bancario (Bank Lending Survey), gennaio 2009.

46% delle imprese dichiara di aver avuto recenti contatti con le banche. Anche l'indagine trimestrale Banca d'Italia - Il Sole 24 Ore sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi, condotta nello stesso mese, rileva crescenti difficoltà nel conseguimento di nuovi finanziamenti da parte delle imprese.

La maggiore attenzione nella concessione di credito è confermata dalle stesse banche. Nella ricordata BLS, la percentuale netta di banche italiane dichiaranti un irrigidimento delle condizioni richieste alle imprese è risultata, nel quarto trimestre, pari al 100%, contro l'87,5% del trimestre precedente⁷. L'atteggiamento prudentiale viene essenzialmente ricondotto al deterioramento del quadro economico, mentre l'elevato costo della provvista o i vincoli di bilancio, conseguenze della crisi finanziaria, sembrano aver giocato, finora, un ruolo secondario nell'irrigidimento dei termini di credito.

Le dinamiche creditizie descritte si sono accompagnate al persistere su livelli molto contenuti degli indicatori di rischiosità, con un rapporto tra sofferenze lorde e impieghi lordi sceso a dicembre al 2,3%. Va peraltro sottolineato che questo dato non dà una reale indicazione sullo stato del rischio di credito, per effetto di operazioni di cessione di sofferenze. Nell'ultimo Bollettino economico, la Banca d'Italia segnala un peggioramento della qualità del credito alle imprese, con flussi di nuove sofferenze in aumento nel terzo trimestre. Questo peggioramento è risultato più intenso per le imprese di costruzioni e, a livello territoriale, nel Sud Italia..

Raccolta diretta ed indiretta

Nel 2008 la provvista bancaria sull'interno, secondo la definizione armonizzata⁸, ha registrato un'intensa espansione, permettendo alle banche italiane di attenuare le conseguenze delle difficoltà di reperimento di fondi sul mercato interbancario e su quello dei capitali. Il tasso di crescita medio dell'aggregato per l'intero 2008 è stimato pari al 12,4%⁹, a fronte di un +8,1% conseguito nel 2007.

All'accelerazione ha contribuito lo sviluppo generalmente sostenuto degli strumenti che compongono l'aggregato. Va peraltro sottolineato che larga parte del finanziamento delle banche ha fatto leva sulle emissioni obbligazionarie, che, in volume, sono arrivate a rappresentare il 41% dell'intera raccolta, dal 37% di fine 2007. Negli ultimi mesi dell'anno si è inoltre registrata una forte accelerazione dei conti correnti, che ha rispecchiato l'aumento del risparmio a titolo precauzionale, a sua volta giustificato dall'effetto combinato di flessione del potere d'acquisto delle famiglie e negative performance dei mercati finanziari e del mercato immobiliare.

Nella rilevazione di fine anno la crescita del complesso della raccolta è stata del 13,5%¹⁰. I conti correnti hanno registrato un +6,3%, variazione ben al di sopra del 5,0% conseguito in media d'anno. Parallelamente, le obbligazioni hanno confermato la loro forte crescita, segnando un +21,2% a/a a dicembre e un +19,7% nella media annua. E' inoltre proseguita la crescita molto sostenuta di depositi a tempo (in questa categoria ricadono molti conti on line) e pronti contro termine, in forza degli interessanti rendimenti offerti: nella media annua i depositi rimborsabili con preavviso e quelli con durata prestabilita sono cresciuti rispettivamente del 14,3% e del 7,2%, mentre i pronti contro termine hanno segnato un +16,8%, rallentando leggermente la loro corsa.

A fronte della sostenuta espansione della provvista, l'evoluzione della raccolta indiretta (titoli di terzi in amministrazione e gestione al valore nominale, al netto delle obbligazioni bancarie e dei certificati di deposito) ha proseguito nella tendenza riflessiva iniziata sul finire del 2007, riflettendo la disaffezione dei risparmiatori verso l'investimento in strumenti a lungo termine. Fino a novembre, l'aggregato ha registrato una variazione tendenziale media pari al -2,9%, ma nella seconda parte dell'anno la contrazione si è fatta più pesante (-4,4% a novembre). Tale andamento è principalmente riconducibile alla pessima performance della componente gestita (gestioni individuali ed in fondi), il cui valore di mercato contabilizzava a novembre una perdita del 36,2% su base annua.

7 Differenza tra la percentuale di risposte affermative e negative riguardo all'adozione di misure restrittive.

8 Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

9 Il tasso di crescita dell'aggregato è calcolato stimando l'effetto dell'incorporazione nella serie storica dei depositi rimborsabili con preavviso dei libretti di risparmio postali detenuti presso la Cassa Depositi e prestiti, dall'ottobre 2007 annoverata dalla Banca d'Italia tra le IFM oggetto di rilevazione.

10 Variazione calcolata a dati grezzi.

La prevedibile evoluzione della gestione

La riduzione del tasso di crescita del credito dovrebbe persistere per diversi mesi, riflettendo prospettive di lunga recessione dell'economia internazionale, con riduzione di consumi ed investimenti. Il mercato del credito dovrebbe caratterizzarsi per tassi di interesse in forte discesa (la prosecuzione dell'orientamento espansivo della politica monetaria dovrebbe favorire la discesa dei tassi bancari su livelli del 2005), ma anche per un'aumentata percezione del rischio, con conseguente irrigidimento delle condizioni di finanziamento. In questo senso, proseguirà il processo di repricing dei prestiti, con possibili riduzioni degli importi accordati alle imprese a più basso rating.

Sostegni alla domanda di credito delle imprese dovrebbero provenire oltre che dal calo dei tassi di interesse e dalla loro diminuita capacità di autofinanziamento (attualmente ai minimi degli ultimi 15 anni), anche dall'allungamento delle scadenze dei pagamenti e dalla necessità di ristrutturazione di debiti pregressi. Potranno avere effetti positivi anche possibili misure governative volte ad incentivare i consumi e a prevenire una restrizione creditizia per le PMI.

La domanda di finanziamenti delle famiglie dovrebbe continuare a mostrarsi molto debole per tutto l'anno, ma dovrebbe risollevarsi dai minimi nel secondo semestre, grazie al previsto miglioramento del clima di fiducia. Tra i prodotti di finanziamento per le famiglie, il maggiore sviluppo è atteso nel comparto "non mutui", anche grazie a politiche di offerta volte a differenziare la gamma proposta alla clientela, anche attraverso una più spinta personalizzazione delle possibilità di rimborso.

In parallelo, l'anno in corso dovrebbe risultare ancora positivo per la raccolta diretta, riflettendo l'orientamento delle banche al sostegno del proprio profilo di liquidità e la persistenza di un'elevata avversione per il rischio tra le famiglie. Tuttavia, la crescita della raccolta diretta dovrebbe rallentare gradualmente, sulla scia della riduzione di velocità del credito. In questo quadro, le banche continueranno a perseguire politiche di funding volte ad assicurare un maggiore equilibrio tra le scadenze di attivo e passivo.

Per il risparmio gestito con il 2008 si è chiuso un annus horribilis, in cui ai nodi strutturali del mercato italiano (livello delle commissioni, rapporti tra società di gestione del risparmio e banche distributrici, ecc.) si sono sommati gli effetti della crisi finanziaria e di quella economica. Non si prevede l'uscita dal tunnel in tempi brevi, specie nel corso di quest'anno, in cui la fiducia delle famiglie dovrebbe toccare un picco negativo. Pertanto, per l'anno in corso è attesa una nuova contrazione di quest'area di attività.

Gli sviluppi del mercato si tradurranno, con alta probabilità, in un deciso calo della redditività operativa delle banche, dopo un 2008 in questo senso già molto negativo. Il margine di interesse subirà un arretramento sostanziale, scontando gli elevati costi della raccolta e l'andamento depresso dei prestiti. I ricavi da servizi proseguiranno sul sentiero negativo, indotto dalla debolezza dei flussi commissionali del risparmio gestito e dei servizi vari (servizi di pagamento, associati a prestiti, ecc.), nonché dall'arretramento dei ricavi connessi con l'attività di trading e con i dividendi da partecipazioni. Le uniche note positive dovrebbero arrivare dal fronte dei costi, dove gli effetti dei processi di efficientamento già in atto dovrebbero continuare a manifestarsi. Quanto a rettifiche di valore e accantonamenti prudenziali, l'atteggiamento delle banche dovrebbe mostrarsi decisamente prudente, riflettendo i rischi di mercato e di credito connessi con l'evoluzione dell'economia reale e dei mercati finanziari.

L'attività della società'

La struttura organizzativa

Fra le Business Unit del Gruppo Intesa Sanpaolo, alla Divisione Banca dei Territori, alla quale Carisbo e le altre Banche Rete del Gruppo fanno riferimento, è stata assegnata la missione di servire la clientela retail (famiglie, affluenti, private, small business) e imprese del Gruppo in Italia, creando valore attraverso il presidio capillare del territorio e grazie all'attenzione alla specificità dei mercati locali.

Si è mantenuto e sviluppato il relativo modello che presuppone il presidio del territorio nazionale, affidando lo sviluppo delle relazioni e dei processi produttivi inerenti ai segmenti retail e imprese al marchio della Banca predominante in ciascun ambito territoriale.

Carisbo, in particolare, è stata individuata come punto di riferimento del Gruppo per l'intera Area Emilia e, a tal fine, ha coordinato e coordina i 32 Sportelli Retail e 5 Centri Imprese della ex Banca Intesa in Emilia.

Nell'ambito del piano di integrazione informatica del Gruppo le Filiali ex Intesa dell'Emilia sono migrate sul sistema Target a metà luglio. Il loro conferimento a Carisbo è, invece, stato programmato per febbraio 2009.

Nel corso del 2008, nell'ambito dei piani di sviluppo e razionalizzazione territoriale del Gruppo Intesa Sanpaolo e con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della clientela di Filiali limitrofe e di garantire maggiore efficienza operativa con, al tempo stesso, un incremento della potenzialità di sviluppo su nuova clientela, si è dato corso, alla chiusura di 1 Filiale e 7 "sportelli staccati" retail, conseguente all'accorpamento con Filiali vicine.

Sono inoltre, state attivate le Filiali Retail di Trebbo di Reno e di Argelato (in Provincia di Bologna) e la Filiale Imprese di Ferrara.

Al 31 dicembre 2008 il numero totale degli sportelli Carisbo risulta essere di 207, così suddiviso:

- 186 Filiali Retail, 8 Sportelli Remoti;
- 9 Filiali Imprese (con relativi Team Distaccati);
- 4 Filiali Private (con relativi Distaccamenti).

La crisi economico – finanziaria in corso è destinata peraltro ad accrescere la rilevanza relativa delle attività retail e a rendere allo stesso tempo più impegnative le azioni manageriali necessarie per sostenere la crescita di detto segmento e la contribuzione del medesimo al risultato economico del Gruppo.

Perché tutto ciò si trasformi in opportunità la Capogruppo ha deciso di procedere con tempestività al rafforzamento dell'azione commerciale e del presidio della qualità del credito, al miglioramento dell'efficienza dell'organizzazione, ad una rinnovata mobilitazione di tutte le risorse.

Si è deciso pertanto di adottare, con il nuovo anno (2009), una nuova organizzazione, che si propone di migliorare ulteriormente il contributo determinante della Divisione Banca dei Territori ai fini del raggiungimento degli obiettivi di crescita, in un rinnovato e fattivo spirito di attenzione per la clientela servita.

Sono state quindi ridefinite e rafforzate sia la mission della Banca dei Territori che la configurazione centrale e territoriale della stessa, nella prospettiva di:

- migliorare l'efficacia della catena di comando delle attività di sviluppo della clientela;
- rilanciare l'azione di marketing a supporto del conseguimento degli obiettivi commerciali, con un adeguato mix prodotti di raccolta e impiego;
- rafforzare fortemente il presidio sulla qualità del credito;
- valorizzare tutte le competenze e le professionalità disponibili;
- mantenere un adeguato controllo dei costi.

Per l'attuazione del suddetto piano di rafforzamento si è prevista una struttura di coordinamento della Divisione articolata sul territorio nazionale in 8 Direzioni Regionali, poste a presidio del complesso delle attività e dei servizi del Gruppo prestati alla clientela e 22 Aree/Banche Rete, dipendenti gerarchicamente dalle Direzioni Regionali, con funzioni - rafforzate di indirizzo e controllo delle attività commerciali e

creditizie della rete Filiali. Carisbo, in tale nuova organizzazione, farà riferimento alla Direzione Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise.

Inoltre, rafforzando il ruolo centrale dei Direttori di Filiale sul presidio del territorio e dei risultati commerciali, è stato adottato un modello di Filiale che, facendo tesoro delle precedenti esperienze, è caratterizzato da una struttura semplice, modulare e flessibile in relazione alle caratteristiche dei territori di riferimento, della clientela e della dimensione della Filiale.

Nel corso del 2008 è proseguito il programma "Lean Bank – finanziare la crescita recuperando efficienza", inserito nel piano triennale di Gruppo, che ha il duplice obiettivo di finanziare i fabbisogni di risorse per la crescita commerciale attraverso la liberazione di capacità produttiva e di far evolvere il modello operativo delle Banche del Gruppo migliorando i livelli di servizio in termini di velocità di esecuzione e tempi di risposta e riducendo i rischi operativi. Nell'ambito dei vari filoni progettuali che compongono tale programma vanno segnalati:

- l'attivazione di poli di Back Office allo scopo di sollevare le Filiali dalle attività di tipo amministrativo e di favorire lo sviluppo dei ricavi, anche attraverso la valorizzazione delle "migliori" professionalità;
- lo snellimento dei processi di Filiale (es: acquisizione della "datacerta" a mezzo service esterno) e la migrazione delle attività di sportello su canali alternativi: MTA (Modulo Transazionale Automatico), ATM evoluti, internet e remote banking, mobile banking, ecc.

Infine, nel corso del 2008, Carisbo, come tutte le Banche del Gruppo, è stata oggetto di verifica da parte della società di certificazione DNV con riferimento alle iniziative PattiChiari. L'esito positivo della verifica ha consentito alla Banca di acquisire il diritto all'uso del marchio di certificazione PattiChiari per l'iniziativa Cambio Conto e il mantenimento del medesimo diritto relativamente alle restanti iniziative cui la Banca ha da tempo aderito.

Peraltro in chiusura d'anno Carisbo (come tutte le Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo) ha aderito al "nuovo" Consorzio PattiChiari, impegnandosi all'adozione ed al rispetto dei relativi "Impegni per la Qualità".

L'attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono state demandate alle strutture della Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/servizi offerti alla clientela.

Oltre agli appena richiamati progetti di Capogruppo "Lean Banking" e "Patti chiari", si citano anche il progetto "Business Continuity": il nuovo modello organizzativo introdotto a fine 2007 - che ha variato la struttura degli uffici della Banca in linea con quanto disposto dalla Capogruppo per la Divisione Banca dei Territori - ha comportato la ridefinizione di un nuovo Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi (MOGC) e l'adeguamento del Business Continuity Plan (BCP).

Il Mercato Imprese

Il mercato di riferimento

Come evidenziato anche nell'analisi macro-economica, nell'ultimo trimestre del 2008 nonostante i correttivi introdotti da politiche monetarie e fiscali è continuato il forte rallentamento dell'economia mondiale. Le principali economie europee risultano in pesante contrazione. L'Italia come gli altri paesi di area euro risente degli effetti del ciclo recessivo in atto: si registra una flessione della produzione industriale, il peggioramento di tutti gli indicatori di fiducia (famiglie, imprese e ordinativi) e sono in evidenza le debolezze strutturali del Paese. Gli investimenti sono negativamente influenzati dalle aspettative sfavorevoli degli imprenditori sull'andamento della domanda, dall'aumento del costo del credito e dal basso grado di utilizzo della capacità produttiva. L'inflazione è in calo, alimentata dalla continua diminuzione dei prezzi delle materie prime, della domanda e del costo del lavoro. Le banche centrali in seguito all'inasprimento della crisi dei mercati finanziari e la complicazione della crisi economica, hanno definitivamente mutato le loro politiche - inizialmente indirizzate ad un mantenimento dei tassi - avviando riduzioni dei tassi di interesse allo scopo di contrastare le spinte deflative. Rispetto all'andamento più negativo dell'Italia, l'Emilia-Romagna mostra per il 2008 una contrazione del PIL più

lieve grazie ad una economia che si mantiene competitiva soprattutto in considerazione del contributo positivo delle esportazioni. -

Le azioni commerciali del Mercato Imprese

Il Mercato Imprese nel corso del 2008 ha attuato una politica condotta principalmente su una duplice attività: da un lato l'ottimizzazione e lo sviluppo della clientela (crescita dei ricavi da impieghi b/t, aumento margini sugli impieghi a breve termine, miglioramento rapporto rischio/rendimento), dall'altro l'attività di presidio del rischio creditizio con uno stimolo continuo alla velocizzazione dei riesami.

Andamento economico-commerciale

I riscontri andamentali al 31 dicembre 2008 riguardanti il Mercato Imprese evidenziano una buona dinamica delle masse creditizie, con erogazioni sul medio lungo termine superiori ai 631 milioni di euro (di cui oltre 47 milioni di leasing). Il margine di intermediazione vede la copertura del budget lineare sino a circa il 95%. L'analisi mette in risalto una maggiore efficienza sui margini finanziari rispetto ai commissionari, penalizzati dall'andamento delle commissioni sulla raccolta e dai servizi.

Qualità dell'attivo

Continua con determinazione l'impegno del Mercato Imprese nell'esecuzione delle iniziative tese a supportare la qualità dell'attivo della Banca. Le attività svolte sotto il controllo del Servizio Crediti Imprese hanno sostenuto con continuità la riduzione dello stock dei fidi scaduti.

RATING			
I1 – I6	M1 – M4	R1 – R5	NC
36,26%	38,56%	16,98%	8,19%

Il Mercato Retail

La pianificazione commerciale per l'anno 2008 secondo le indicazioni della Capogruppo, prevedeva l'articolazione del mercato Retail in due soli macro-segmenti: Privati e Small Business. All'interno del mondo privati si sono tuttavia mantenute le articolazioni dei portafogli costituiti da clientela Personal e clientela Family. Nel corso del 2008 i gestori ed i consulenti del segmento Privati hanno proseguito le interviste con la clientela al fine di determinare il nuovo profilo di rischio richiesto dalla normativa Mifid entrata in vigore il primo novembre 2007, adeguando nel contempo la documentazione ai sensi della normativa stessa. La Banca ha raggiunto una percentuale di contratti conformi superiore al 69, % (78,6 nel solo mondo Personal). L'attività è stata supportata dalla nuova piattaforma informatica specifica messa a disposizione dalla Capogruppo che ha consentito di formulare proposte per un migliore equilibrio dei portafogli, adeguando il mix di prodotti posseduti al profilo di rischio dello stesso cliente.

Personal

Le principali iniziative commerciali sono state concentrate sul collocamento della nuova gamma prodotti di risparmio introdotta dalla Capogruppo ai sensi della nuova normativa Mifid più efficiente e compatibile con i nuovi profili stilati. Se nella prima parte dell'anno sono stati collocati prodotti obbligazionari di emittenti terzi nella seconda parte dell'anno le emissioni hanno riguardato prevalentemente prodotti obbligazionari della Capogruppo.

La conversione di raccolta amministrata in raccolta gestita e/o assicurativa si è scontrata con un andamento particolarmente negativo dei mercati. Le preferenze della clientela del segmento si sono indirizzate su prodotti obbligazionari ove si sono originati significativi successi nei volumi collocati.

Il difficile momento sui mercati finanziari, culminato con le negative vicende di alcune banche americane ha condizionando pesantemente il comportamento dei risparmiatori, che si sono indirizzati verso strumenti a brevissimo termine e, in un primo tempo, di emissione governativa. La dinamica dei tassi e l'allargamento degli spread fra i titoli governativi e di emittenti bancari ha in un secondo momento riportato la domanda verso quelli di provenienza bancaria.

Si è quindi notato un ritorno verso le emissioni del Gruppo costituite da strutture più semplici e a durata più breve, malgrado la dinamica dei tassi suggerisse il loro allungamento: infatti gli eventi a cui abbiamo assistito nel corso di quest'anno hanno portato ad un diffuso timore generalizzato per gli investimenti a medio/lungo

Il comparto del risparmio gestito segna una marcata contrazione nei volumi in linea con la tendenza del sistema nazionale.

Buona la tenuta della raccolta a vista che beneficia del mutato atteggiamento della clientela, volto a limitare l'esposizione al rischio e alla durata degli investimenti.

Per i gestori ed i consulenti del segmento sono proseguite le attività formative, fra le quali la massima attenzione è stata riservata ai principi guida che devono governare l'attività di supporto agli investimenti coerentemente con quanto previsto dalla normativa Mifid e dall'Investemet Policy di Gruppo.

Family

Le principali linee guida del segmento sono state:

- Credito al Consumo: offerta ai clienti del segmento di un "pacchetto" costituito da prestito personale, polizza multigaranzia e carta revolving. Il progetto "Credito al lavoro", nuovo strumento per la pianificazione finanziaria delle famiglie. Lo strumento mira a determinare, mediante un check-up finanziario, la quota spendibile del reddito familiare da destinare al rimborso rateale di credito al consumo e/o al risparmio;
- Mutui Casa: malgrado il rallentamento del settore immobiliare si è registrata una domanda in linea con gli obiettivi. In particolare si è particolarmente sviluppato il comparto delle surroghe nei confronti di mutui in corso di ammortamento erogati da banche concorrenti. Un significativo miglioramento dovrà essere ricercato negli accordi di collaborazione recentemente avviati con intermediari del settore;
- Prodotti di Investimento: i prestiti obbligazionari strutturati, come già detto, sono stati via via sostituiti da emissioni obbligazionarie del Gruppo. La polizza Unit Linked "Prospettiva" come ottimizzazione dell'intero portafoglio del cliente in un'unica proposta, sta fornendo buoni ritorni. Il suo collocamento dovrà costituire nel prossimo anno uno dei punti di forza dell'offerta consulenziale;
- Banca Diretta: completata la distribuzione dei dispositivi di computo della password in tempo reale (dispositivo o-key) l'utilizzo dei canali diretti nelle transazioni ripetitive e nel comparto degli investimenti ha ottenuto un significativo incremento anche se ancora non allineato alle medie del Gruppo.

Le iniziative citate sono state supportate da liste di clientela prodotte dalla Capogruppo con lo scopo di aumentare il numero dei contatti commerciali, necessari per una migliore distribuzione dei prodotti in gamma. Il processo verrà implementato dal nuovo rilascio di aggiornamento della piattaforma in uso presso gestori e consulenti.

Small Business

Le principali linee guida del segmento sono state:

- segmentazione della proposizione commerciale in base alle esigenze delle diverse "famiglie": Agricoltura, Turismo, Artigiani, Liberi Professionisti, Commercianti, PMI;
- valorizzazione della gestione del credito, quale momento centrale della relazione globale con il cliente;
- presidio della soddisfazione del cliente, sul fronte sia delle esigenze aziendali, sia di quelle personali;
- prossimità come criterio distintivo del modello di servizio.

Le iniziative commerciali si sono concentrate inoltre su:

- acquisizione di nuova clientela, sia con il supporto di specifiche liste di "nominativi potenziali preselezionati" da contattare a cura delle filiali, sia con l'iniziativa Geomarketing, che prevede la ricerca di nuova clientela tramite una Contact Unit centrale che fissa direttamente un primo appuntamento con la filiale di prossimità con nominativi potenzialmente interessati ai servizi del Gruppo;
- incremento dell'attività di retention, mediante azioni di rivitalizzazione della relazione con i clienti che presentavano indici di rallentamento operativo, volte a migliorare ed ampliare i flussi di lavoro, anche in questa attività con il sostegno di una Contact Unit centrale;
- offerta della nuova gamma, specifica per il segmento, di coperture assicurative sui finanziamenti sia in essere sia di nuova delibera;
- incremento degli impieghi a breve e medio/lungo termine, anche con il contributo delle Associazioni di Categoria e dei Consorzi di garanzia Fidi nei confronti delle quali si provvederà a formalizzare proposte dirette di plafond pre-deliberati sui nominativi associati di migliore merito creditizio;
- potenziamento dei canali di Banca Diretta.

Il rilascio a tutti i gestori del segmento, della nuova sezione della piattaforma già in uso per i rimanenti segmenti del mondo privati consentirà uno sviluppo più razionale delle relazioni in ottica di ottimizzazione del tempo dei gestori addetti.

Il Mercato Private

I dati al 31/12 confermano il notevole sforzo commerciale posto in essere dalla Rete Private della Divisione Banca dei Territori nel corso del 2008, al fine di contenere gli effetti negativi della crisi dei mercati finanziari.

Il dato di Margine di intermediazione è tenuto notevolmente sotto pressione dal contesto di mercato e regolamentare (Mifid). La crisi dei mercati finanziari, in particolare, ha un impatto sul MINT sia diretto (per via del calo delle quotazioni dei prodotti finanziari e delle relative revenues), sia indiretto (un clima di maggior avversione al rischio comporta un mix di prodotti più prudenti). Nonostante ciò, i positivi risultati commerciali ottenuti (sono stati collocati bond per 239 mln. di Euro) consentirebbero di far rilevare un margine di intermediazione gestionale al 31/12/2008 in linea con quello del precedente esercizio.

	Consuntivo Dic 08	Consuntivo Dic 07	Scostamento in valore ass	Scostamento %
Margine di intermediazione	24,895	23,916	0,979	+ 4,09%

Le principali azioni intraprese nel corso del 2008 hanno riguardato:

- Gamma Prodotti: la piattaforma prodotti, ormai integrata, è stata arricchita con l'introduzione di nuovi asset manager negli OICR terzi, differenziati per fasce di clientela, e di nuove linee nelle gestioni patrimoniali. Per contrastare l'andamento volatile dei mercati finanziari è stato attuato un piano di emissione di Obbligazioni e di Certificati di Gruppo. E' stata, infine, ampliata l'offerta di prodotti assicurativi nel Ramo Vita;
- Formazione: sono stati erogati i previsti interventi formativi, finalizzati in particolare – nella seconda parte dell'anno – all'integrazione delle Reti Private ed alla migrazione del sistema informativo di ISPB sul sistema target di Gruppo;
- Comunicazione: a supporto dell'azione commerciale dell'intera Rete Private sono proseguite le numerose iniziative nell'ambito della finanza, della cultura e dello sport. Nel 2008 è stato realizzato lo sviluppo del nuovo materiale istituzionale con l'obiettivo di rafforzamento del brand e di sostegno al processo di integrazione della clientela private di Intesa Sanpaolo e Banche Rete;
- Segmentazione: in corso l'attività di segmentazione della clientela, con l'individuazione di una fascia di clientela particolarmente sofisticata, seguita da gestori dedicati (private banker "executive") e con un'offerta di servizi e prodotti ad hoc (incluso private equity);
- Sinergie commerciali: è stato dato un crescente impulso ad iniziative già in corso volte a sfruttare opportunità di business potenziale per il Gruppo, con particolare attenzione allo sviluppo delle sinergie con le Imprese (progetto "Imprese – Banca Private") e con il Corporate (progetto "Modello di Business Integrato Private e Corporate);
- Integrazione: in linea con quanto previsto dal Piano di Gruppo è in via di completamento il processo di integrazione delle Reti Private del Gruppo:
 - o è stata realizzata la migrazione di ISPB sulla piattaforma target (22/11/2008);
 - o è stato dato avvio alle attività propedeutiche al conferimento/scissione delle Filiali Private rete ex-SPIMI in ISPB nel primo semestre 2009;
 - o prosegue il programma di razionalizzazione della rete distributiva.
- Fiduciarie: è stata completata l'integrazione delle attività di Sirefid e di Sanpaolo Fiduciaria (decorrenza dell'operazione societaria 1/1/2009). E' stato mantenuto il brand "Sirefid" per la società fiduciaria tradizionale ed è stata costituita la prima società del Gruppo esclusivamente dedicata ai Trust ("Intesa Sanpaolo Trust Company");
- Private banking internazionale: prosegue la razionalizzazione e lo sviluppo delle attività Private in Lussemburgo e Svizzera. In significativo sviluppo l'offerta di consulenza sui temi di fiscalità internazionale, veicoli societari e passaggio generazionale per grandi patrimoni, anche attraverso il consolidamento dei meccanismi di interazione con le strutture estere del Gruppo;

- Family office: in corso lo sviluppo di un modello di relazione e di una piattaforma di prodotti / servizi da mettere a disposizione degli intermediari finanziari non bancari indipendenti.

La gestione delle risorse

L'attività dell'Ufficio Personale e Organizzazione Carisbo nel corso del 2008 è stata prioritariamente volta a supportare le strutture commerciali di Carisbo al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi individuati attraverso importanti azioni gestionali. Il tutto è stato fatto con la collaborazione, il supporto ed il costante contatto con le strutture di Personale e Organizzazione della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Nel seguito si descrivono gli obiettivi e le attività svolte in questi 12 mesi:

- è stata completata l'attività diretta all'applicazione del Modello Organizzativo, che aveva avuto avvio a fine 2007, sia nei nuovi Mercati Retail che nelle strutture di staff di Area. Una particolare attenzione è stata rivolta all'Ufficio Crediti e al Centro Domus. L'Ufficio Crediti, strutturato con addetti di riferimento per ognuno degli 8 Mercati Retail, ha accentrato l'attività di analisi del credito Small Business, interfacciando la Filiale per acquisire le informazioni necessarie alla certificazione dei dati ed all'istruzione della pratica;
- è stata recepita e applicata la nuova normativa in ordine alle facoltà creditizie sulla base della classificazione delle filiali e dei ruoli di Area/Mercato;
- a fine anno è stata sottoposta alla delibera delle competenti funzioni aziendali il nuovo funzionigramma delle strutture di Rete e di Staff, così come elaborato in accordo con le funzioni di Capogruppo;
- è proseguito - così come riferito poco sopra - l'accentramento dell'operatività di back office presso il Polo Back Office Accentrato di Casalecchio facente parte della struttura di D.S.O. di Capogruppo, che ha lo scopo di sollevare le filiali da attività di tipo amministrativo (attività estero transazionale e attività back office Italia) e di migliorare la qualità del servizio offerto, recuperando capacità produttiva a favore dell'attività commerciale. Alle tre filiali imprese di Bologna Città, Bologna Est e Bologna Ovest coinvolte inizialmente è stata aggiunta in febbraio la filiale imprese di Reggio Emilia oltre a 39 filiali retail. Nel mese di luglio, infine, è stata accentrata l'attività amministrativa e contabile del Centro Tesorerie mentre le restanti attività (tra le quali i rapporti commerciali con gli Enti e con Banca d'Italia) sono rimaste in capo alla Banca;
- a metà del mese di settembre si è proceduto all'avvio della Filiale Imprese Ferrara con la contestuale chiusura del team distaccato sulla piazza prima collegato alla Filiale Imprese Bologna Ovest. Nel mese di ottobre sono state avviate le filiali retail di Argelato loc. Funo e di Trebbo di Reno;
- come più sinteticamente accennato a proposito degli aspetti organizzativi, nel corso dell'anno si è proceduto alle seguenti razionalizzazioni: la filiale di Castenaso Via Nasica è stata accorpata alla filiale di Castenaso, la filiale di S. Lazzaro Via Repubblica è stata accorpata a quella di San Lazzaro Via Jussi; la filiale di Modena Sede è stata accorpata alla filiale Modena Via Giardini; la filiale di Ferrara P.zza Travaglio è stata accorpata alla filiale Ferrara Sede;
- è stata avviata e portata a termine l'attività relativa al nuovo sistema di valutazione professionale denominato "Percorsi" che, nel corso dell'ultimo trimestre, ha portato alla definizione del piano di sviluppo individuale da parte del Responsabile nei confronti di ciascun collaboratore;
- nel mese di ottobre ha avuto avvio il processo di "valutazione del potenziale" rivolto a tutta la popolazione aziendale (ad esclusione del management). Questo strumento contribuisce in modo rilevante all'identificazione e alla gestione dei talenti/eccellenze, alla definizione dei piani di formazione a medio-lungo termine e alla pianificazione dei percorsi di crescita e dei rimpiazzi. Il potenziale di crescita delle persone è stato rilevato da parte dei Capi diretti con l'assistenza e il supporto dell'Ufficio Personale e Organizzazione;
- quanto al già citato progetto "Lean Bank - finanziare la crescita recuperando efficienza" (che ha il duplice obiettivo di finanziare i fabbisogni di risorse per la crescita commerciale e di far evolvere il modello operativo della Banca attraverso un maggior utilizzo dei canali alternativi quali: MTA, ATM, Banca Diretta, Remote Banking), i relativi obiettivi di recupero hanno interessato prevalentemente le filiali Imprese, con particolare attenzione ai back-office. I recuperi complessivi dell'ultimo trimestre sono stati 19 per un totale di 55 nell'anno;

- è proseguito il monitoraggio ed il costante sviluppo di un sistema integrato ed omogeneo di gestione delle risorse umane, teso a valorizzare il merito ed i risultati professionali;
- nel corso dell'anno gli avvicendamenti totali di direttori sono stati 90 e di questi n.25 di nuova nomina. Per la nomina dei nuovi direttori si è attinto al bacino di evidenze aziendali che sarà ulteriormente alimentato nel corso del 2009 con l'iniziativa di formazione e sviluppo risorse denominata "Percorso Futuri Direttori" gestito in accordo con il servizio Formazione di Capogruppo;
- a fine anno ha avuto avvio l'attività di riportafogliatura della clientela sulla base delle linee guida emanate dalla Direzione Commerciale di Capogruppo. Questa fase è terminata con l'individuazione e l'assegnazione all'interno delle filiali retail e imprese dei portafogli assegnati alle varie figure professionali. L'azione è propedeutica all'applicazione del modello organizzativo delle filiali avviato dal mese di gennaio. Dal 2009 le filiali retail saranno raggruppate in 4 classi in ragione della tipologia dei servizi resi alla clientela e della consistenza numerica dei collaboratori addetti mentre le filiali imprese saranno raggruppate in un'unica classe;
- sono state realizzate selezioni per neo-assunti in particolare per l'assunzione di apprendisti per potenziare le reti di vendita; allo stesso tempo è stato rivisto il processo di selezione che vede ora coinvolto in modo diretto l'Ufficio Personale e Organizzazione delle Aree/Banche Rete. E' inoltre proseguita la ricerca mirata di alcuni profili professionali di particolare specializzazione, prevalentemente per garantire il rimpiazzo di dimissionari di analogo profilo, in particolare per figure professionali di forte contenuto commerciale.

La gestione operativa del turn-over ha registrato complessivamente nei 12 mesi:

- n. 128 assunzioni di cui: n. 69 con contratto di apprendistato, 43 con contratto a tempo determinato e 16 con contratto a tempo indeterminato, di queste ultime 6 sono relative a persone iscritte al Collocamento Obbligatorio in quanto categorie protette;
- n. 135 uscite per dimissione dal servizio (delle quali 45 per esodo/pensione e 27 per termine contratto);

L'organico IAS del personale di Carisbo è passato da n. 1756 unità al 31/12/2007 (di cui n. 24 a tempo determinato e n. 73 apprendisti) a n. 1.745 unità al 31/12/2008 (di cui n. 37 a tempo determinato e n. 117 apprendisti); l'organico comprende inoltre n. 7 dipendenti con contratti non "bancari" che lavorano presso il Centro Sportivo e di Rappresentanza.

Le iniziative di formazione ed addestramento hanno riguardato:

- l'attuazione di corsi di formazione a distanza (Fad) relativi ad importanti processi e procedure quali, ad esempio, i corsi Fad previsti dalla normativa Mifid;
- la prosecuzione delle attività, con le competenti strutture di Capogruppo, relative al "pacchetto formativo 18 + 8" per formazione "fuori orario di lavoro", onde corrispondere alle previsioni del CCNL;
- la prosecuzione delle attività formative connesse al "Progetto Archi" per lo sviluppo delle Risorse con potenziale;
- la prosecuzione dei piani formativi dei colleghi assunti con contratto di apprendistato professionalizzante;
- la prosecuzione dell'attività di valutazione del potenziale dei ruoli manageriali secondo le linee guida definite con Capogruppo. L'attività di assessment center ha visto coinvolti alcuni Responsabili di Mercato e Responsabili di Ufficio;
- l'attuazione del piano formativo per il 2008, in linea con le modalità operative ed il catalogo corsi della Capogruppo; mirato anche all'allineamento delle figure professionali ed ai relativi inquadramenti.

In quest'ultimo ambito, le attività formative in aula hanno coinvolto tutte le figure professionali e, in particolare, si segnalano, fra le iniziative principali:

- i corsi sul Credito Problematico che hanno coinvolto 422 risorse;
- i corsi sulla nuova procedura target di Estero Credoc Web per i 24 colleghi di rete Carisbo che sono stati poi supportati con stage;
- la conclusione con successo del II° turno del progetto formativo Isvap del 16/10/2006 che prevede 60 ore di formazione di cui 30 in aula e 30 di formazione a distanza per i colleghi delle filiali retail; i colleghi che hanno superato la prova finale sono stati 60 (circa) ai quali è stato consegnato personalmente l'attestato di professionalità;
- i corsi di avvio dei neoassunti con contratto di apprendistato professionalizzante e relativi corsi per i tutor;
- il corso per la definizione del ruolo e strategia commerciale che ha coinvolto il mondo small business;

- erogazione di due moduli formativi (su 4 previsti, i restanti due moduli sono in programmazione nel 2009) del percorso formativo per neo/potenziati direttori per un totale di 46 risorse di cui 13 neodirettori e 36 potenziali direttori;
- i corsi in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro di primo soccorso ed antincendio;
- continua la formazione per promotori finanziari, riservata ai gestori delle filiali imprese;
- la conclusione della formazione Isvap "Mantenimento" annuale per tutti i colleghi che abbiano già conseguito l'attestato di professionalità nel 2007. Sono state coinvolte circa 950 risorse che hanno effettuato 30 ore di formazione di cui 15 ore in aula e 15 di corsi on-line; al termine del processo è stato consegnato personalmente l'attestato di professionalità valido per il 2009;
- L'erogazione dei corsi per Gestori Small Business relativamente al nuovo modello di rating che ha coinvolto 225 risorse;
- L'erogazione dei corsi sul nuovo sistema di valutazione del potenziale delle risorse, rivolto a tutti i Direttori di Filiale e Responsabili di Unità Operative per un totale di 241 risorse;
- I corsi di inserimento per i colleghi assunti a tempo determinato;
- I corsi sulla nuova procedura di gestione del personale Sap Time che ha coinvolto un collega per filiale/ufficio di direzione e Mercati per un totale di circa 204 risorse;
- I corsi sul risparmio gestito che hanno coinvolto 29 risorse;
- I corsi sulla piattaforma commerciale ABC che hanno coinvolto tutti i Direttori e i Diffusori (colleghi che facessero da punto di riferimento all'interno della propria filiale) che ha interessato 331 risorse.

Formazione migration

Per la migrazione del sistema informativo del 14 luglio 2008 è stato progettato e realizzato un percorso formativo specifico per ogni figura professionale composto da corsi on-line, aula e stage presso la filiale "gemellata" (così come riferito poco sopra, ad ogni filiale dell'Area Emilia è stata assegnata una filiale ex-Spimi che facesse da guida, riferimento, assistenza telefonica prima e dopo la migration). Al termine della formazione la frequenza alle diverse tipologie di corsi si è attestata a buoni livelli.

Risorse ex-Spimi di affiancamento per migration

A ulteriore supporto delle attività di formazione il programma di migration ha previsto un piano di affiancamento per le filiali migranti di 3 settimane. Le risorse che hanno affiancato le filiali migranti sono state:

- 1° settimana, dal 14 al 18 luglio: 64 affiancatori per le filiali retail e 28 affiancatori per i centri imprese;
- 2° settimana, dal 21 al 25 luglio: 23 affiancatori per le filiali retail e 17 affiancatori per i centri imprese;
- 3° settimana, dal 28 luglio al 1 agosto: 17 affiancatori per le filiali retail e 6 affiancatori per i centri imprese;
- per le settimane successive sono state impegnate ulteriori 29 risorse a supporto delle filiali che hanno riscontrato maggiori difficoltà.

Come da richiesta di Capogruppo Carisbo ha reso disponibili complessivamente 82 risorse in affiancamento alle altre Aree del Gruppo che hanno migrato il sistema informativo nel periodo compreso tra maggio e giugno.

Amministrazione e Relazioni Sindacali

E' proseguito anche nel 2008 il processo di armonizzazione delle discipline contrattuali aziendali in essere presso le Banche rete. La Capogruppo aveva da tempo definito un apposito percorso attraverso intese quadro, che sarebbero state anche di indirizzo per le Banche medesime e che avrebbero portato – in data 3 marzo 2008 – all'accordo per l'adeguamento della normativa aziendale in tema di: mobilità; orario di lavoro; part time; rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ecc. .

Sempre in sede di Capogruppo, a valere tra l'altro per tutte le Banche rete, il 29 maggio 2008 è stato altresì stipulato un accordo in materia di "Premio Aziendale". In particolare le intese raggiunte hanno stabilito i valori del premio "a stralcio" riferiti all'esercizio 2007, nonché i principi e le linee guida sulle quali si dovrà articolare il "Premio Aziendale di Gruppo" che accompagnerà il Piano Industriale negli anni 2008 e 2009. Successivamente, in data 16 ottobre 2008 è stato raggiunto ulteriore accordo sindacale attraverso il quale viene definito il premio aziendale di produttività per le banche del Gruppo relativo all'esercizio 2008.

In applicazione dei contenuti dell'Accordo quadro di gruppo dell'8 luglio 2008 è stato poi sottoscritto in sede aziendale – in data 24 luglio 2008 – accordo sindacale per l'attivazione anche in Carisbo della L. 223 del 23 luglio 1991 che implica - fra l'altro - la possibilità per il personale che matura il diritto al trattamento pensionistico entro il 1° gennaio 2015 di aderire al Fondo di solidarietà.

In sede di "incontro semestrale" di Area Emilia chiesto dalle Organizzazioni Sindacali Aziendali (così come previsto dall'art. 11 vigente CCNL) sono stati approfonditi vari temi, in particolare degli Organici e della Sicurezza con particolare riferimento alle condizioni igienico-ambientali, nonché alla tutela fisica dei lavoratori.

In ossequio al principio dell'armonizzazione della disciplina del rapporto di lavoro omogenea per tutto il personale del Gruppo, si è poi proceduto all'allineamento anche di Carisbo all'applicazione di un "Nuovo Pacchetto" di "Condizioni agevolate al personale" emanando apposita circolare destinata a tutto il Personale.

Per poter procedere alle coperture assicurative in favore dei Dirigenti ed in particolare alla stipula della polizza infortuni extra professionali, è stata data adesione alla Cassa di Assistenza "Previgen Assistenza".

E' stato approvato e recepito in Carisbo il nuovo "Codice interno di comportamento di Gruppo" che forma parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/01.

In tema di Privacy, a seguito dell'emanazione del documento contenente le Regole aziendali per il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs 196 del 30 giugno 2003 ed è stato nominato a responsabile del trattamento di dati del personale, il Responsabile pro tempore dell'Ufficio Personale e Organizzazione di Carisbo.

L'attività relativa al contenzioso del lavoro, è proseguita nella consueta gestione extragiudiziale, oltre che quella a supporto dei legali esterni che patrocinano la Banca nelle vertenze promosse da dipendenti ed ex dipendenti.

Con particolare riferimento al contenzioso giudiziale, al 31/12/2008 si registra n. 1 impugnazione, presso la Corte d'Appello di Bologna, di una sentenza di primo grado negativa per la Banca in una vertenza promossa da ex dipendenti. Alla stessa data si registra altresì n. 1 vertenza in essere radicata presso il Tribunale di Parma azionata da un ex dipendente, nonché ulteriori 2 radicate presso il Tribunale di Bologna azionate da due dipendenti in servizio.

Si è attivata l'impugnazione di una sentenza sfavorevole alla Banca emessa dalla Corte di Appello di Firenze a seguito di ricorso in riassunzione azionato da parte di un ex dipendente, vertenza radicata nel 1994 contro una società incorporata.

Parallelamente, l'attività dell'Amministrazione – ancorché parzialmente esternalizzata a Capogruppo in virtù di contratto di outsourcing - è stata dedicata alla consueta operatività amministrativo-contabile connessa alla gestione del rapporto di lavoro in tutti i suoi aspetti contrattuali e di legge ed in particolare, assicurativi (polizza sanitaria, infortuni professionali ed extra, ecc.), disciplinari e di iscrizioni ad Albi professionali (promotori finanziari).

Particolare impegno è profuso - alla luce della nuova normativa in tema di comunicazioni obbligatorie alla Pubblica Amministrazione - per l'avvio a far tempo dal 1° marzo 2008 della telematizzazione delle procedure amministrative attraverso cui i datori di lavoro devono comunicare le informazioni relative ad assunzioni (per tutte le tipologie contrattuali), trasformazioni di contratto (apprendistato, tempo determinato, tempo parziale), proroga dei contratti a termine, distacco ovvero trasferimento del lavoratore, cessazione dei rapporti di lavoro.

Significativa è poi l'attività dedicata ai provvedimenti di distacco di personale sia sotto il profilo amministrativo che contabile, attesa la nuova struttura organizzativa che vede Carisbo quale presidio dell'Area Emilia.

Di rilievo sono stati inoltre gli ulteriori adempimenti amministrativi ex lege nei confronti della Pubblica Amministrazione, nonché l'attività di rilascio del "nulla osta finanziario" nella concessione di linee di credito ai dipendenti.

Da ultimo, è proseguita la gestione degli adempimenti previsti dal D. Lgs. 626/94, attuata d'intesa con le competenti strutture di Capogruppo. In particolare, è proseguita l'attività di monitoraggio del personale della Banca, finalizzata alla corretta individuazione del personale cui conferire l'incarico di "addetto prevenzione incendi e pronto soccorso", nonché del personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria, alla formazione sul rischio specifico, alla formazione in tema di pronto soccorso e antincendio.

Documento programmatico sulla sicurezza dei dati

Il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30/6/2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, al D.Lgs. 196/2003."

Le partecipazioni

Si riporta l'aggiornamento delle partecipazioni al 31/12/2008.

	% di partecipazione	quota di patrimonio netto (o valore di mercato)	valore contabile IAS al 31/12/2008	valore contabile IAS al 31/12/2007	variazioni assolute
EMIL EUROPE '92 S.r.l. in liquidazione	93,48%	negativa	0	0	0
IMMOBILIARE NETTUNO S.p.A.	0,00%	0	0	1208	-1208
Totale Partecipazioni Qualificate			0	1.208	-1.208
Banca d'Italia	6,20%	1483.850	10	10	0
BANQUE GALLIERE S.A. (in liquidazione)	17,50%	negativo	0	0	0
C.A.A.B. S.c.p.A.	1,09%	645	559	559	0
CA.RICE.SE s.r.l.	19,90%	323	368	172	196
Centro Commerciale e Artigianale Fossolo 2 S.c.r.l.	4,17%	0	0	0	0
Centro Commerciale PESCAROLA CA' BIANCA S.c.r.l.	0,00%	0	0	0	0
Consorzio Patti Chiari	0,52%	5	5	5	0
Coop. Costruz. Risanam. Case Lavoratori Bo. S.c.r.l.	0,04%	7	0	0	0
Cormano S.r.l.	6,40%	2	0	0	0
Ente Nazionale Sementi Elette - E.N.S.E.	7,85%	42	2	2	0
ERVET S.p.A.	0,00%	0	0	232	-232
EVOLUZIONE 94 S.p.A. in liquidazione	2,55%	158	192	261	-69
IDROENERGIA S.C.R.L.	0,03%	1	1	1	0
Interporto Bologna S.p.A.	4,10%	1003	576	576	0
NOMISMA S.p.A.	0,35%	18	17	17	0
Visa Europe Ltd	0,01%	0	0	0	0
Titoli AFS valutati al Costo			1.730	1.834	-105
B.GROUP S.p.A.	5,56%	1472	1472	1433	39
Parmalat S.p.a	0,11%	2.169	2.169	4.077	-1908
Titoli AFS valutati al FairValue			3.642	5.510	-1.868
Totale Titoli AFS (Partecipazioni di minoranza)			5.371	7.344	-3.181

(*) La partecipazione CARICESE è classificata tra le Attività in via di dismissione

Al 31/12/2008 le partecipazioni in portafoglio erano n. 17, tre in meno rispetto al dato al 31/12/2007.

Ciò a seguito:

- della cessione della quota detenuta in E.R.V.E.T – Emilia Romagna Valorizzazione Economica Territorio S.p.A.;
- della chiusura della procedura di liquidazione volontaria per il Centro Commerciale Pescarola Ca' Bianca S.c.r.l. (maggio 2008);
- della cessione a favore di Intesa Real Estate S.p.A. della partecipazione totalitaria in Immobiliare Nettuno S.p.A. (agosto 2008).

In corso di anno (febbraio 2008), in dipendenza di conferimento di n. 2 immobili aziendali è stata assunta partecipazione nella società del Gruppo "Nuova Real Estate S.p.A.", quindi "IMMIT Immobili Italiani S.p.A."

La partecipazione così acquisita è stata immediatamente ceduta alla Capogruppo Intesa Sanpaolo al prezzo pari al valore di conferimento.

1) Partecipazioni rilevanti o qualificate

Al 31/12/2008 rientrava in tale tipologia la sola partecipazione in Emil Europe '92 S.r.l. in liquidazione (93,475%), peraltro con valore di bilancio azzerato già dal 2007. Il Consiglio di Amministrazione di Carisbo ha deliberato di confermare per l'anno 2009 – o comunque finché rimanga l'attuale situazione di controllo – il proprio supporto finanziario verso la società controllata, deliberando nel contempo di apportare una rettifica al valore dei crediti vantati.

La Società Immobiliare Nettuno, ceduta nel mese di febbraio (come sopra riferito), al 31 dicembre 2007 era iscritta tra le partecipazioni rilevanti per un valore di 1,2 milioni .

2) Titoli AFS – Strumenti di Capitale (partecipazioni di minoranza)

Al 31 dicembre 2008 la Banca deteneva complessivamente n. 16 Titoli AFS (partecipazioni di minoranza), per un valore di bilancio pari ad euro 5,4 milioni rispetto ai 7,3 milioni riferiti alle stesse partecipazioni al 31/12/2007.

Con efficacia dai primi di settembre 2008 il Consorzio Caricese S.c.r.l. ha variato forma giuridica e denominazione sociale in Caricese S.r.l.

Nel novembre 2008 Carisbo ha rilevato le quote partecipative detenute in Caricese S.r.l. da alcune banche del Gruppo. L'operazione è stata finalizzata alla messa in vendita dell'intera quota del 19,9% del capitale sociale della partecipata così raggiunta.

Pertanto, nel Bilancio 2008, il valore della Società è appostato tra le "attività in via di dismissione".

La società EVOLUZIONE 94 S.p.A. nell'aprile 2008 ha dato corso al pagamento di un dividendo, ed al rimborso di capitale eccedente, coerentemente con le finalità che ispirarono la costituzione della società (risanamento delle società del Gruppo Tripovich.); la differenza contabile tra il valore contabile della partecipazione al 31 dicembre 2008 e quello al 31 dicembre 2007, pari ad euro 69 mila, trova la sua giustificazione nella richiamata operazione di rimborso di capitale eccedente.

Relativamente alla partecipata B. GROUP S.P.A. si evidenzia che sull'interessenza è stato registrato un adeguamento positivo al Fair Value per l'importo di euro 39 mila.

Per quanto riguarda PARMALAT S.P.A., nel febbraio 2008 Carisbo ha incrementato la propria quota di partecipazione passando dalle n. 1.532.791 azioni detenute (dato al 31/12/2007) a n. 1.862.141 azioni, corrispondenti allo 0,110% del capitale sociale della società partecipata (dato al 31/12/2008). Ciò a seguito dell'intervenuta assegnazione di n. 329.350 azioni godimento 01/01/08 in dipendenza degli accordi transattivi definiti a livello di gruppo, riguardanti i rapporti in essere con le società dell'ex gruppo Parmalat ante dichiarazione di insolvenza.

Il valore di bilancio al 31/12/2008 dei titoli AFS, pari ad euro 5,4 milioni, risente, relativamente alla partecipazioni in Parmalat, oltre che del citato incremento della quota detenuta, anche dell'adeguamento negativo al Fair Value per l'importo di euro -2.715 mila conseguente alla valutazione della partecipazione in base al valore di euro 1,165/azione - prezzo Last al 31/12/2008.

Il patrimonio immobiliare

Nel corso del 2007 è stata costituita una nuova società immobiliare (IMMIT SpA) appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, alla quale è stato conferito un patrimonio immobiliare non strategico del Gruppo.

Per la Banca il conferimento, perfezionato nel mese di febbraio 2008, ha riguardato sei unità immobiliari iscritte a bilancio per un valore di 11.836 migliaia, il cui valore di conferimento è stato determinato in 28.464 migliaia. L'operazione ha determinato, all'atto dell'assegnazione delle azioni della società immobiliare, una plusvalenza pari a 16.628 migliaia registrata nel corso del primo semestre 2008.

Nel mese di marzo è stato formalizzato l'acquisto della proprietà in Casalfiumanese (BO).

Nel corso del secondo trimestre 2008 è stata attivata la procedura di vendita relativa alle proprietà site in Bologna, rispettivamente di via Toscana e via Stalingrado, procedura che prevede la pubblicazione su alcuni quotidiani degli annunci finalizzati all'ottenimento delle relative manifestazioni di interesse, il tutto nel rispetto della "Procedura per la cessione di immobili di proprietà della Banca e delle società del gruppo" oggetto di approvazione da parte del C.d.G. nell'adunanza del 14/11/2007.

La base d'asta è stata fissata, rispettivamente, in 5,65 milioni ed in 5,6 milioni.

Quanto al terreno di via Stalingrado, alle manifestazioni di interesse del luglio scorso non ha fatto seguito nessuna offerta di acquisto; mentre per via Toscana è stata presentata una proposta di acquisto per 5,7 milioni (cioè 50 mila euro sopra la base d'asta), ed attualmente è in corso una verifica dell'effettiva capacità edificatoria con il Comune di Bologna: tale aspetto è essenziale per proseguire nella trattativa.

L'andamento reddituale

	(migliaia di euro)					
	2008	2008	2007	2007	variazioni %	
		Normalizzato (*)		Riesposto Normalizzato (*)	su Normalizzati (*)	
Interessi netti	257.872	257.872	261.215	255.319	-1,3	1,0
Dividendi e Utili (Perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Commissioni nette	126.366	126.366	129.305	126.643	-2,3	-0,2
Risultato dell'attività di negoziazione	7.410	7.410	13.076	11.962	-43,3	-38,1
Altri proventi (oneri) di gestione	1.938	1.938	-41	-41	n.s.	n.s.
Proventi netti	393.586	393.586	403.555	393.883	-2,5	-0,1
Spese del personale	-105.278	-105.278	-107.311	-115.359	-19	-8,7
Spese amministrative	-82.897	-82.897	-83.145	-81.900	-0,3	1,2
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-6.895	-6.895	-6.860	-6.860	0,5	0,5
Oneri operativi	-195.071	-195.071	-197.316	-204.118	-1,1	-4,4
Risultato della gestione operativa	198.516	198.516	206.239	189.765	-3,7	4,6
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.000	-3.000	-17.624	-6.920	-83,0	-56,6
Rettifiche di valore nette sui crediti	-90.590	-90.590	-43.027	-42.664	110,5	112,3
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-37	-37	-100,0	-100,0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	17.228	600	43.981	-398	-60,8	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	122.154	105.526	189.532	139.746	-35,5	-24,5
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-48.626	-42.004	-88.825	-71.548	-45,3	-41,3
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-9.555	-	-7.404	-	29,1	-
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-
Risultato netto - Utile(Perdita) d'esercizio	63.973	63.522	93.303	68.198	-31,4	-6,9

(*) I dati riesposti/normalizzati sono stati elaborati riformulando il 2007 come se la Banca avesse avuto l'attuale, minor perimetro - cioè "post operazione Cariromagna" - già dall'1/1/2007 e sterilizzando (al netto del relativo impatto fiscale) gli effetti delle componenti di carattere "straordinario": la ripresa a conto economico del TFR, la "revocatoria Parmalat", la cessione immobili, i costi di integrazione. Quanto al 2008, sono stati sterilizzati (al netto del relativo impatto fiscale) gli effetti della cessione immobili e dei costi di integrazione.

Raffrontabilità dei dati

Prima di passare all'esame del conto economico e delle grandezze di stato patrimoniale, per dare una corretta percezione della raffrontabilità dei dati del 2008 rispetto a quelli del 2007, vengono qui di seguito elencati i principali eventi di carattere "straordinario" che hanno caratterizzato i due periodi:

- il perimetro di Carisbo è mutato nel corso del 2007 a causa del riordino territoriale; nel settembre del 2007 sono stati "ceduti" 15 sportelli a Cariromagna e sono stati acquisiti 9 sportelli dalla stessa Banca. Ricordiamo che lo sbilancio dei 2 compendi ha comportato per la Banca un significativo "ridimensionamento" di asset & liability. Rammentiamo anche che Carisbo ha visto ridursi il patrimonio netto per 32 milioni a seguito dell'operazione di scissione parziale di ramo d'azienda. Il riordino ha avuto effetti, oltre che sui proventi netti, anche sugli oneri operativi in generale e sulle spese del personale in particolare: le risorse sono complessivamente diminuite di 65 unità;
- come riferito poco sopra, nel mese di febbraio 2008 Carisbo ha conferito a IMMIT S.p.A. immobili siti in via Marconi ed in via Rizzoli realizzando plusvalenze di carattere straordinario per ca. 16,6 milioni; mentre l'esercizio 2007 aveva beneficiato delle rilevanti plusvalenze da cessione della c.d. "area Carracci" (ca. 44,4 milioni);

- il conto economico del 2007 ha beneficiato di 11,3 milioni per rilascio di TFR a seguito della mutata normativa in materia;
- sul risultato del 2007 aveva inciso negativamente – per ca. 10,7 milioni – l'accordo transattivo a chiusura di revocatorie Parmalat;
- entrambi gli esercizi hanno risentito di costi di integrazione riferibili a "fondo esuberi" : ca. 9,6 milioni nel 2008 e ca. 7,4 milioni nel 2007 (già al netto degli effetti fiscali)
- infine, l'esercizio 2008 risente positivamente dell'abbassamento delle aliquote IRES e IRAP previsto nella Finanziaria 2008 (mentre la stessa legge aveva inciso – paradossalmente in maniera negativa - sul 2007, prevalentemente a causa della dinamica legata alla fiscalità differita).

L'andamento reddituale

In considerazione di quanto appena esposto a proposito della raffrontabilità dei dati, nel prosieguo l'analisi di conto economico verrà effettuata avendo riguardo ai dati contabili e, ove possibile, in ragione della loro riesposizione/normalizzazione (dati, questi ultimi, di valenza gestionale utili alla miglior comprensione dell'andamento della Banca).

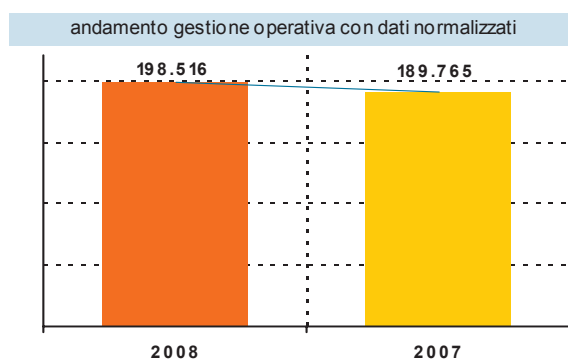
Il risultato netto del 2008 si attesta a 64,0 milioni contro un risultato del 2007 di 93,3 milioni (-31,4%).

Il divario, però, si ridimensionerebbe a un - 6,9% raffrontando i risultati "normalizzati" e cioè rideterminati rispettivamente in 63,5 milioni e in 68,2 milioni.

L'analisi delle macro-componenti del conto economico rende subito evidenti 4 temi di fondo:

- il risultato del 2007 è stato assai più influenzato da componenti di carattere straordinario (in particolare la sola plusvalenza su immobili ha rappresentato il 31% ca. degli utili netti; mentre le plusvalenze da cessione immobili hanno inciso sul 2008 per il 16% ca.)
- la parte alta del conto economico, malgrado la crisi economico finanziaria ha sostanzialmente confermato, a parità di perimetro, gli stessi livelli dei proventi netti del 2007 (evidenziando, a perimetri non omogenei, un calo contenuto al 2,5%);
- l'andamento degli oneri operativi – scesi del 4,4% su dati riesposti/normalizzati, ed in calo, comunque, dell'1,1% anche raffrontando dati contabili – è segno dell'efficacia di un progetto industriale che vede nel contenimento dei costi - attuato attraverso il recupero di diseconomie - uno degli elementi che, in chiave prospettica, garantisce la continuità aziendale;
- l'esercizio, infine ha risentito di pesanti rettifiche su crediti (più che raddoppiate rispetto all'esercizio precedente), in buona parte quale riflesso sull'economia reale dell'attuale crisi.

	2008	2007	variazioni	
	Normalizzato(*)	Riesposto/ normalizzato (*)	assolute	%
Proventi netti	393.586	393.883	-297	-0,1
Oneri operativi	-195.071	-204.118	9.048	-4,4
Risultato della gestione operativa	198.516	189.765	8.751	4,6



(*) I dati riesposti/normalizzati sono stati elaborati riformulando il 2007 come se la Banca avesse avuto l'attuale, minor perimetro - cioè "post operazione Cariro magna" - già dall'1/1/2007 e sterilizzando (al netto del relativo impatto fiscale) gli effetti delle componenti di carattere "straordinario": la ripresa a conto economico del TFR.

Più in dettaglio, gli interessi netti, in termini assoluti risultano in calo del -1,3% sul 2007 (essendo passati da 261,2 milioni a 257,9). Il dato riesposto mostra, ovviamente, un risultato migliore: +1%.

L'andamento commissionale evidenzia un -2,3% (con commissioni nette attestata a 126,4 milioni contro i 129,3 del 2007). A perimetri uniformi, poi, la variazione è pressoché insignificante (-0,2%) quale tangibile risultato del forte impegno della rete soprattutto nell'attività di collocamento presso la clientela di prodotti finanziari selezionati e/o emessi dalla Capogruppo (per oltre 1,1 miliardi).

Risulta invece in maggior contrazione il risultato dell'attività di negoziazione attestatosi a 7,4 milioni (contro i 13,1 dell'analogo periodo 2007: -43,3%; -38,1% la variazione sul riesposto). Ciò è dovuto non solo al calo dell'operatività in derivati e cambi con la clientela (fenomeno acuitosi a causa del clima di

disaffezione e diffidenza venutosi a creare anche a seguito della risonanza mediatica data al fenomeno "derivati", ed a causa della volatilità dei mercati dei cambi/tassi), ma anche alla metodologia di calcolo del CRA-Credit Risk Adjustment dei derivati che in particolare – come più dettagliatamente illustrato poco oltre - abbatte il Mark-to-Market delle posizioni di trading con clienti "deteriorati" (in modo da tenere incisivamente conto del peggioramento del loro rating). Sul risultato dell'attività di negoziazione ha inciso, poi, la valutazione dei derivati di copertura (-1,8 milioni, contro il +0,5 milioni del 2007)

E' positivo il risultato della voce "altri proventi/oneri di gestione", passata da -0,1 milioni del 2007 a +1,9 milioni del 2008.

Come detto poco sopra, l'esercizio si chiude con proventi netti pari a 393,6 milioni (-2,5% sul 2007, corrispondente a -0,1% con dati riesposti).

Passando alla componente "oneri operativi", ed in particolare alle "spese del personale" - attestatesi a 105,3 milioni (pari al 54% degli oneri operativi) - si sottolinea che il già significativo calo dell'1,9% evidenziato nei prospetti riclassificati, diventa addirittura un -8,7% laddove il raffronto venga fatto a perimetri omogenei e il 2007 venga normalizzato dell'effetto del già citato rilascio di TFR a seguito della mutata normativa in materia.

Ma anche le "altre spese amministrative" registrano un buon contenimento (-0,3%) (dati riesposti +1,2%).

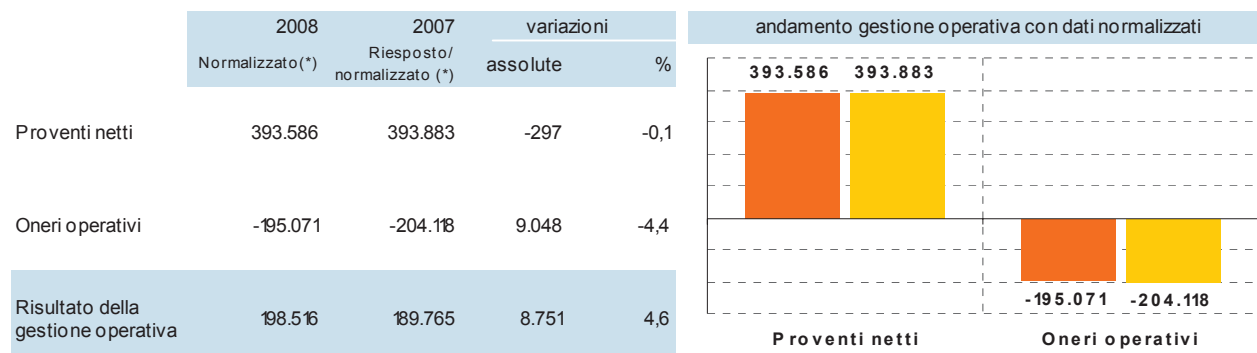
Stabili gli ammortamenti.

Come anticipato nelle considerazioni iniziali, quindi, i prospetti riclassificati mostrano un calo degli oneri operativi dell'1,1%, corrispondente ad un -4,4% su dati riesposti/normalizzati.

L'esercizio chiude pertanto con 198,5 milioni quale "risultato della gestione operativa": -3,74% sul 2007 non normalizzato, ma +4,6% su dati riesposti/normalizzati (a parità, quindi, di perimetro e al netto della ripresa da TFR).

Passando alla parte bassa del conto economico, si rileva il calo considerevole degli accantonamenti netti per rischi ed oneri (passati da -17,6 milioni del 2007 a -3,0 del 2008: -83,0%). Peraltro, come già accennato, sulla voce aveva inciso negativamente – per ca. 10,7 milioni – l'accordo transattivo a chiusura di revocatorie Parmalat. I dati normalizzati mostrano un più contenuto calo del 56,6% (e in termini assoluti, minori accantonamenti per 3,9 milioni).

Le rettifiche nette su crediti incidono per -90,6 milioni, mentre si attestavano -43,0 milioni a fine 2007, con un incremento del 110,5% (e del 112,3% sul dato riesposto). Maggiori dettagli sulla dinamica degli accantonamenti e delle rettifiche nette vengono forniti nelle sezioni dedicate.



(*) I dati riesposti/normalizzati sono stati elaborati riformulando il 2007 come se la Banca avesse avuto l'attuale, minor perimetro - cioè "post operazione Cariro magna" - già dall'1/1/2007 e sterilizzando (al netto del relativo impatto fiscale) gli effetti delle componenti di carattere "straordinario": la ripresa a conto economico del TFR.

L'esercizio 2008 - beneficiando del citato utile da conferimento di immobili alla IMMIT ed anche della plusvalenza (0,6 milioni) per la vendita della collezione di monete alla Fondazione Carisbo - chiude con un "risultato corrente al lordo delle imposte" pari a 122,2 milioni contro i 189,5 milioni del 2007 (-35,5%). Il raffronto tra il 2008 normalizzato – a 105,2 milioni – e l'omologo dato del 2007 – corrispondente a 139,7 milioni – mostra una variazione meno negativa e pari a -24,5%.

Le "imposte sul reddito da operatività corrente", si collocano a -48,6 milioni (contro i -88,8 del 2007). Grazie prevalentemente alla riduzione delle aliquote IRES ed IRAP la Banca passa da un *tax rate* del 46,9% del 2007 al 39,8% del 2008. Quale effetto della sterilizzazione degli elementi con contenuto di straordinarietà, le imposte sarebbero rideterminate in 42,0 milioni per il 2008, contro i 71,5 milioni del 2007 (*tax rate*, rispettivamente, a : 39,8% e 51,2%). Si precisa che la normalizzazione non ha riguardato anche le aliquote fiscali.

Quanto ai principali indici di redditività, rispetto a fine 2007 :

- il ROE passa dall'13,1% all'8,9%;

- il *cost/income ratio* si alza dal 48,9% al 49,6%;
- il rapporto commissioni nette su spese amministrative si abbassa dal 67,9% al 67,2%.

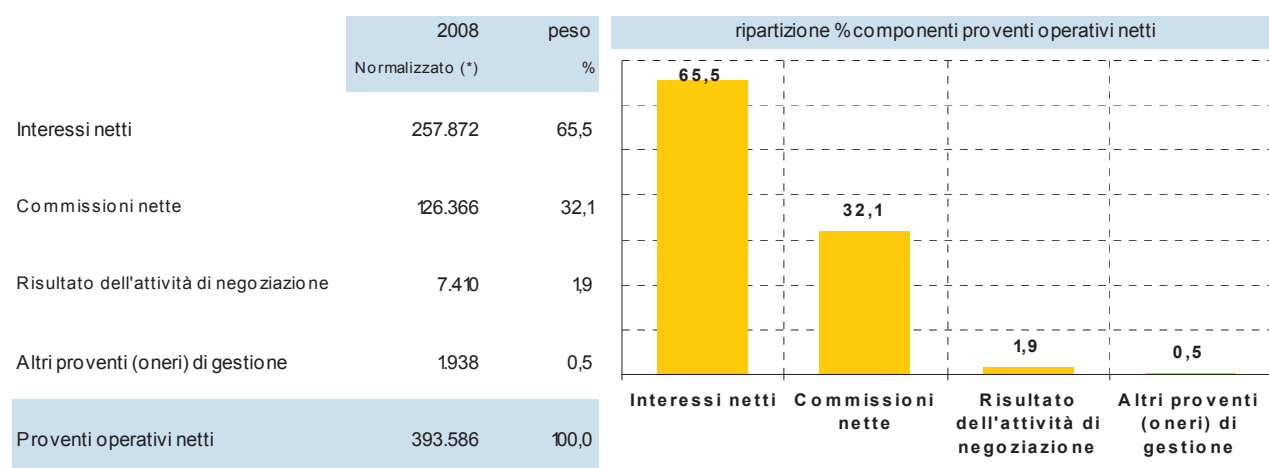
Ma, continuando nel raffronto con dati normalizzati, gli indici vedrebbero questo andamento:

- il ROE passa dal 9,6% all'8,9%;
- il *cost/income ratio* si abbassa dal 51,8% al 49,6%;
- Il rapporto commissioni nette su spese amministrative si alza significativamente dal 64,2% al 67,2%.

Di seguito, vengono esaminati più in dettaglio i risultati appena sinteticamente commentati.

Proventi operativi netti

I proventi netti si sono attestati a 393,6 milioni, in calo dell'2,5% rispetto al dicembre 2007. Il raffronto fatto sul 2007 riesposto evidenzia invece un - 0,1%.



(*) I dati riesposti/normalizzati sono stati elaborati riformulando il 2007 come se la Banca avesse avuto l'attuale, minor perimetro - cioè "post operazione Cariro magna" - già dall'1/1/2007 e sterilizzando (al netto del relativo impatto fiscale) gli effetti delle componenti di carattere "straordinario": la ripresa a conto economico del TFR, la "revocatoria Parmalat", la cessione immobili, i costi di integrazione. Quanto al 2008, sono stati sterilizzati (al netto del relativo impatto fiscale) gli effetti della cessione immobili e dei costi di integrazione.

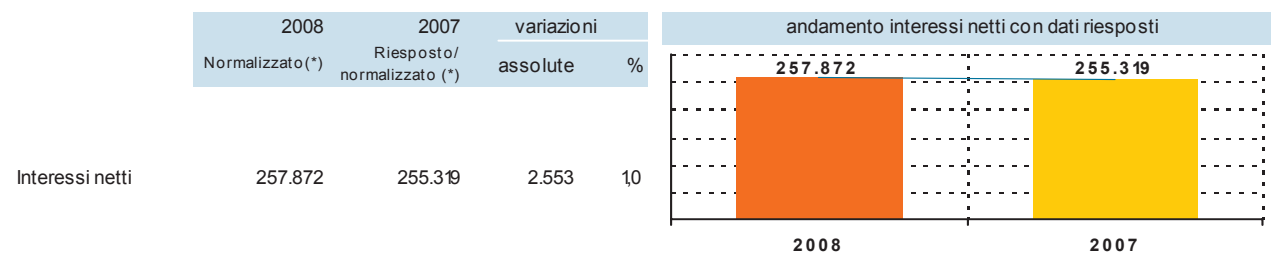
Hanno inciso sul risultato totale le diverse, combinate dinamiche delle singole voci:

- gli interessi netti (che rappresentano il 66% dei proventi netti) registrano un decremento del -1,3%; ma a perimetri uniformi essi risultano in aumento del 1%;
- le commissioni nette (che pesano per il 32% sui proventi netti) evidenziano un - 2,3%; il raffronto sul riesposto 2007 mostra invece una sostanziale tenuta (-0,2%);
- il risultato delle attività di negoziazione (che incide per il 2% sui proventi netti) conclude l'esercizio con una notevole flessione: -43,3%, che diventa, nel raffronto con il 2007 riesposto, un -38,1%;
- gli "altri proventi di gestione" ammontano a 1,9 milioni (erano 0,5 milioni nel 2007).

Interessi netti

	(migliaia di euro)							
	31/12/08	31/12/07	variazioni		2008			
			assolute	%	4°trim.	3°trim.	2°trim.	1°trim.
Rapporti con clientela	421.846	416.713	5.133	1,2	105.476	107.517	105.649	103.204
Rapporti con banche	-141.145	-116.207	-24.938	21,5	-39.029	-38.092	-33.246	-30.779
Titoli in circolazione	-18.591	-35.585	16.994	-47,8	-3.495	-3.610	-5.073	-6.414
Differenziali su derivati di copertura	-9.115	-9.503	388	-4,1	-1.870	-2.130	-2.165	-2.951
Attività finanziarie di negoziazione	0	125	-125	-100,0	-	0	0	-0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	n.s.	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	394	397	-3	-0,8	130	101	96	67
Attività deteriorate	6.115	6.974	-859	-12,3	1.221	1.143	1.619	2.132
Altri interessi netti - Spese del Personale	-1.462	-1.542	80	-5,2	-356	-365	-368	-374
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione o oneri	-325	-203	-122	60,3	-113	-15	-83	-114
Altri interessi netti	156	46	110	239,6	48	33	34	40
Totale interessi netti	257.872	261.215	-3.343	-1,3	62.013	64.583	66.464	64.812

Gli interessi netti, pari a 257,9 milioni, malgrado il minor perimetro, hanno registrato un limitato calo del -1,3 % (come già sottolineato, dal confronto tra perimetri omogenei si rileva un incremento dell'1,0%).



(*) I dati riesposti/normalizzati sono stati elaborati riformulando il 2007 come se la Banca avesse avuto l'attuale, minor perimetro - cioè "post operazione Cariromagna" - già dall'1/1/2007 e sterilizzando (al netto del relativo impatto fiscale) gli effetti delle componenti di carattere "straordinario": la ripresa a conto economico del TFR, la "revocatoria Parmalat", la cessione immobili, i costi di integrazione. Quanto al 2008, sono stati sterilizzati (al netto del relativo impatto fiscale) gli effetti della cessione immobili e dei costi di integrazione.

Quanto alla evoluzione trimestrale, e soffermandoci solo sulle componenti di maggiore impatto:

- dal lato dei rapporti con clientela si registrano interessi per 421,8 milioni (in incremento dell'1,2% sul 2007 non riesposto), con una media di 105,5 milioni trimestrali ed un andamento crescente fino al terzo trimestre. (corrispondentemente al trend rialzista dei tassi) Pare significativo, poi, rilevare che questa componente rappresentava il 163% dell'intera voce "interessi netti" mentre era il 160% nel 2007;
- come nelle attese, è aumentata l'incidenza del costo dell'interbancario: complessivamente, i rapporti con banche hanno generato interessi passivi per -141,1 milioni (-116,2 nel 2007, +21,4%). La media trimestrale si è attestata a -35,3 milioni con un andamento in crescita (in corrispondenza al calo dell'impatto degli interessi su titoli);
- è continuato infatti nel 2008 la progressiva sostituzione della raccolta obbligazionaria con funding interbancario. Come meglio precisato poco oltre, a proposito delle grandezze operative, nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati ca. 580 milioni di titoli giunti a scadenza, ciò che ne ha progressivamente ridotto l'impatto sulla voce interessi: pari a 18,6 milioni, contro i 35,6 del 2007 (corrispondenti, rispettivamente al -7 ed al -14% del totale interessi netti).

Dal punto di vista della struttura del bilancio della Banca, come sottolineato poco oltre - nella sezione dedicata alla Informazioni sull'attività di immunizzazione del rischio tasso e sul funding - la progressiva sostituzione della raccolta diretta con la più onerosa raccolta interbancaria comporta uno spostamento di redditività da interessi netti a commissioni (poiché, contestualmente al rimborso di vecchia "carta" Carisbo si accompagnano nuove proposte di investimento per la clientela, grazie alla ampia gamma dei prodotti finanziari distribuiti dal Gruppo).



- ancora pesante - seppure in calo - l'impatto dei differenziali su derivati di copertura: -9,1 milioni (verso i -9,5 del 2007: con un calo, quindi, del 4,1%; ed una incidenza sul totale degli interessi netti del 4%)
- Si tratta dei differenziali di interessi sulle tre tipologie di coperture effettuate dalla Banca: su mutui, su raccolta a vista stabile e su emissioni. Proprio la copertura di queste ultime ha inciso per ca. il 70% sul totale dei differenziali (questo si riverbera anche sull'andamento trimestrale il cui calo è fortemente influenzato dalla dinamica dei rimborsi delle vecchie emissioni Carisbo giunte a scadenza). Tuttavia, si sottolinea che avendo riguardo al costo complessivo del funding effettuato con carta propria (tenendo conto, cioè, della split tra costo facciale e costo dei relativi swap) esso risulta, comunque, meno oneroso della provvista interbancaria. Quanto alle altre 2 tipologie di coperture, quelle su mutui (a tasso fisso swappate contro Euribor) hanno avuto un effetto molto contenuto sul 2008 (mentre ci si può attendere già da ora un più significativo peso negativo sul 2009); più rilevante, invece l'impatto - negativo - delle coperture delle poste a vista stabili - attorno al 20% dei differenziali netti complessivamente contabilizzati (principalmente a causa dell'anomala struttura dei tassi registratasi soprattutto dal mese di agosto, con tassi a breve particolarmente alti). Specularmente alle attese circa l'andamento delle coperture dei mutui, appare ragionevole attendersi per il 2009 un positivo contributo di questa componente
- l'effetto "time value" su attività deteriorate (che nel riclassificato viene ricondotto dalla voce "rettifiche su crediti" si attesta a +6,1 milioni contro il precedente 7,0 milioni, -12,3%); il fenomeno è fondamentalmente riconducibile alla dinamica dei tassi di attualizzazione
- in termini assoluti, risulta sostanzialmente stabile (a 1,5 milioni) l'analogo effetto "time value" relativo al costo del personale (anch'esso riclassificato alla voce interessi): per rilascio dell'attualizzazione riferita ai fondi rischi e oneri, ai Fondi pensione e al TFR.

Relativamente alle evidenze gestionali circa l'andamento dei volumi degli impieghi, per quanto riguarda quelli a breve, se ne rileva una sostanziale stabilità attorno ad una media mensile di ca. 3,2 miliardi (in marginale flessione rispetto all'ultimo trimestre 2007, l'unico a perimetro uniforme). Gli impieghi a m/l, evidenziano una giacenza media mensile annua attorno a 5,1 miliardi (con un andamento lievemente crescente nel secondo semestre, ma complessivamente in calo - di ca. il 4% - rispetto al quarto trimestre 2007).

Dai dati gestionali si rileva un complessivo tasso medio attivo del 5,69% (contro il 5,19% del 2007), e un complessivo tasso medio passivo del 3,07% (contro un 2,83% medio del 2007). La forbice tra tassi attivi e passivi si colloca così a 2,62 (+ 0,26 rispetto al 2007, significativamente influenzata dall'andamento dei tassi dei primi tre trimestri).

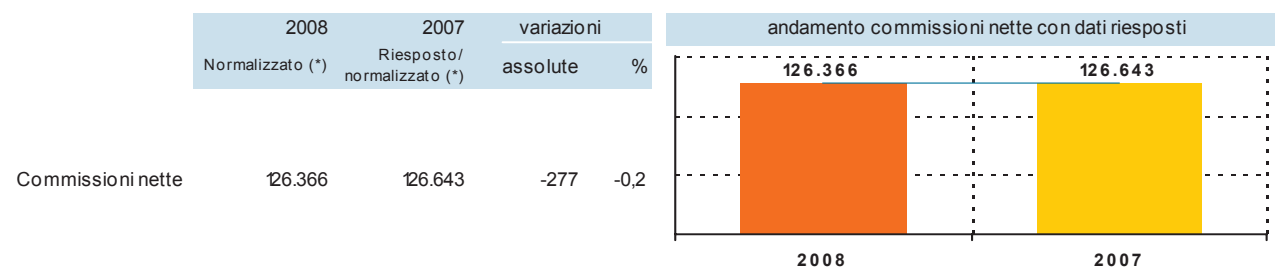
Commissioni nette

	31/12/08	31/12/07	variazioni		2008			
			assolute	%	4°trim.	3°trim.	2°trim.	1°trim.
Garanzie rilasciate	5.892	7.879	-1.987	-25,2	1.585	1.504	1.365	1.438
Servizi di incasso e pagamento	5.207	5.195	12	0,2	1.345	1.364	1.330	1.169
Conti correnti	20.565	23.645	-3.080	-13,0	5.179	4.830	5.210	5.345
Servizio Bancomat e carte di credito	6.453	7.290	-837	-11,5	1.265	1.545	1.852	1.792
Attività bancaria e commerciale	38.117	44.009	-5.892	-13,4	9.374	9.242	9.757	9.744
Intermediazione e collocamento titoli	46.989	37.826	9.163	24,2	9.588	10.083	15.168	12.151
- Titoli	26.952	11.145	15.807	141,8	5.117	5.439	9.925	6.472
- Fondi	15.205	21.770	-6.564	-30,2	3.077	3.702	4.003	4.422
- Raccolta ordini	4.832	4.911	-79	-1,6	1.393	942	1.240	1.257
Intermediazione valute	1.242	1.423	-181	-12,7	341	301	297	303
Risparmio Gestito	23.470	27.645	-4.175	-15,1	4.562	5.177	7.193	6.539
- Gestioni patrimoniali	9.839	15.558	-5.719	-36,8	1.692	1.692	2.996	3.458
- Distribuzione prodotti assicurativi	13.631	12.087	1.544	12,8	2.869	3.485	4.197	3.080
Altre commissioni intermediazione/gestione	3.822	2.860	962	33,6	1.123	926	887	886
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	75.523	69.754	5.769	8,3	15.613	16.487	23.545	19.879
Altre commissioni nette	12.725	15.542	-2.817	-18,1	2.728	3.106	3.268	3.623
Totale commissioni nette	126.366	129.305	-2.939	-2,3	27.715	28.835	36.569	33.246

Complessivamente le commissioni nette hanno registrato un -2,3 %, corrispondente però a -0,2% sul dato riesposto collocandosi a 126,4 milioni contro i 129,3 del 2007 (che diventano, a parità di perimetro, 126,6 milioni). Le commissioni nette rappresentano il 32,1% della complessiva voce "proventi netti" (praticamente la stessa percentuale di contribuzione del 2007).

Il risultato complessivo del 2008 verso il 2007, mostra una ricomposizione della voce commissionale a vantaggio della componente riferibile alla attività di gestione, intermediazione e consulenza, che rappresenta il 60% sul totale delle commissioni nette (contro il 54% del 2007); a cui ha corrisposto una minor incidenza sia delle commissioni da attività bancarie e commerciali (che hanno inciso sulle commissioni totali nel 2008 per il 30%, e nel 2007 per il 34%), sia delle altre commissioni nette (10% nel 2008, 12% nel 2007).

Tuttavia dall'analisi andamentale dei trimestri non si può ravvisare un vero e proprio trend poiché, anzi, la struttura delle tre macro-aree ha avuto un andamento oscillante, per chiudersi con un quarto trimestre con una composizione assai prossima a quella di fine 2007.



(*) I dati riesposti/normalizzati sono stati elaborati riformulando il 2007 come se la Banca avesse avuto l'attuale, minor perimetro - cioè "post operazione Cariromagna" - già dall'1/1/2007 e sterilizzando (al netto del relativo impatto fiscale) gli effetti delle componenti di carattere "straordinario": la ripresa a conto economico del TFR, la "revocatoria Parmalat", la cessione immobili, i costi di integrazione. Quanto al 2008, sono stati sterilizzati (al netto del relativo impatto fiscale) gli effetti della cessione immobili e dei costi di integrazione.

Focalizzando l'attenzione sulla dinamica che ha contraddistinto le principali componenti delle commissioni del 2007 - non riesposto - ed il risultato del 2008 si evidenziano i seguenti andamenti:

- Attività bancaria e commerciale. In questo ambito, risulta importante e incisiva la riduzione, su base annua. Il totale di questo ambito commissionale è passato dai 44,0 milioni del 2007 ai 38,1 milioni del 2008 (-13,39%).
 - Ha inciso particolarmente l'incessante diminuzione delle voce più importante - cioè quella delle commissioni percepite su depositi e conti correnti (-13,03%, pari a -3 milioni di euro), anche, come noto, a causa dell'apertura di conti esenti da commissioni. Il contributo di tali commissioni sul totale di quelle riferibili alla attività bancaria e commerciale è comunque

fermo al 54% (ed ha oscillato in un contenuto range del 55/52% nel corso dei quattro trimestri).

- Registrano, poi, una contrazione dell'11,5% le commissioni da servizio Bancomat e carte di credito (a complessivi 6,5 milioni, contro i 7,3 del 2007). Più nello specifico, sono risultate in flessione le commissioni sul servizio Pos Sanpaolo Shopping e relativamente alle emissioni di carte di credito, quelle da parte della società Cartasi, non ancora completamente compensate dalle commissioni ricevute per l'intermediazione delle carte MasterCard/Maestro e dai ricavi riconosciuti dalla Setefi (che ha incominciato dall'esercizio 2008 a gestire l'operatività, per l'intero Gruppo, delle carte di credito e di debito). In proposito, peraltro, si evidenzia che a fronte di tale nuova operatività si sono generate commissioni passive a favore di Setefi connesse alle attività iniziali di approvvigionamento. Questa tipologia di commissioni rappresenta il 17% della sottovoce (praticamente stesso peso del 2007).
 - Sostanzialmente stabili le commissioni su servizi di incasso e pagamento: a 5,2 milioni (con un modesto incremento percentuale dello 0,2%). Stabile anche la dinamica trimestrale, mentre ovviamente risulta in aumento – dal 12 al 14% - l'incidenza sul totale delle commissioni su attività bancaria e commerciale. Si ricorda che dal 1° gennaio 2008 è stata creata la SEPA (Single Euro Payments): in sintesi gli operatori economici possono effettuare o ricevere pagamenti in euro a partire da un singolo conto in un qualsiasi Paese dell'ambito SEPA utilizzando gli strumenti più comuni come se fossero sempre "domestici". Questo nuovo sistema di regole comporta una riduzione delle commissioni su bonifici, carte e RID.
- Attività di gestione, intermediazione e consulenza. Tali commissioni si attestano a 75,5 milioni, contro i 69,8 del 2007, si registra pertanto un risultato in crescita su base annua del +8,3%. Il positivo andamento complessivo risulta principalmente dall'effetto combinato dei seguenti fattori:
- il significativo incremento delle commissioni di intermediazione titoli (+141,8 in termini percentuale)
 - il buon contributo per la distribuzione di prodotti assicurativi (+12,78%);
 - il calo registrato nel settore fondi (-30,15%) e gestioni patrimoniali (-36,76%).

Più in dettaglio, particolarmente brillante è risultato l'ambito delle commissioni da intermediazione e collocamento titoli (passate da 37,8 a 47,0 milioni, + 24,2%).

In particolare si evidenzia la crescita delle commissioni derivanti dall'attività di collocamento delle obbligazioni attestatesi a 26,9 milioni (contro gli 11,1 del 2007; + 141,8% come evidenziato poco sopra). Il peso di questa componente sul comparto "intermediazione e collocamento titoli" si è così portato al 57%, contro il 29% del 2007. Va però evidenziato che le commissioni up-front percepite nel secondo semestre hanno subito una certa diminuzione rispetto alla prima parte dell'anno. L'importo registrato è infatti pari a 10 milioni di euro, contro i 15,5 milioni del primo semestre, con una riduzione di -5,6 milioni di euro; tali importi riflettono i minori volumi collocati nella seconda parte dell'anno (per -156,5 milioni di euro, da complessivi 649,3 milioni di euro collocati nel primo semestre ai 505,8 milioni del secondo). Si tratta per il 45% di emissioni della Capogruppo, per il 22% di Banca IMI, per il 17% da Mediobanca (i restanti collocamenti sono riferibili principalmente a KBC, Deutsche Bank, BEI, Dexia. Anche per Carisbo, vale dunque quanto evidenziato poco sopra e cioè che le incertezze sui mercati spiegano, in generale, il successo delle emissioni obbligazionarie. Peraltro, nel caso specifico della Banca, tali ingenti classamenti - tangibile segno della fiducia della clientela in particolare verso le emissioni del Gruppo - sono stati favoriti anche dalla considerevole massa di vecchie emissioni Carisbo giunte a scadenza (ca. 580 milioni)

Il comparto del risparmio gestito segna una marcata contrazione nei volumi in linea con la tendenza del sistema nazionale.

Ma ciò che preme segnalare, anche in chiave prospettica, è che l'andamento delle commissioni sconta pure la riduzione degli up-front (passati dal 2,4% ca. del primo semestre al 2% ca. del secondo semestre) a causa principalmente della mutata tipologia di prodotti sottoscritti dalla clientela: a minor valore aggiunto per la Banca. Come evidenziato infatti nella sezione dedicata al Mercato retail si registra un ritorno in particolare verso emissioni del Gruppo costituite da strutture più semplici e a durata più breve (per il diffuso timore generalizzato verso gli investimenti a medio/lungo).

Venendo al settore fondi, si evidenzia una forte contrazione delle relative commissioni, passate dai 21,8 milioni ai 15,2 (-30,2%) e con un trend decisamente calante nel corso di tutto l'anno. Il peso di questa componente sul totale delle commissioni si è ridotto al 32% (dal 58% del 2007) ciò che riflette la disaffezione dei risparmiatori verso questa tipologia d'investimento.

Mostra poi una leggera flessione il settore della raccolta ordini: 4,8 milioni, contro i 4,9 del 2007 (- 1,6%). Quanto all'altra macro-area, quella delle commissioni sul risparmio gestito (a 23,5 milioni, contro i 27,6 del 2007; - 15,1%); non si arresta la flessione delle commissioni percepite sulle Gestioni Patrimoniali (GPM

e GPF), attestatesi nel 2008 a 9,8 milioni (contro i 15,6 dell'esercizio precedente; - 36,8%). Il comparto ha risentito pesantemente dell'andamento particolarmente negativo dei mercati. Inoltre, come illustrato poco sopra, nella sezione dedicata al Mercato retail, l'attesa conversione di raccolta amministrata in raccolta gestita e/o assicurativa si è scontrata con l'andamento dei mercati. Pertanto, le preferenze della clientela del segmento si sono indirizzate, piuttosto, su prodotti obbligazionari. Il contributo della componente "gestioni patrimoniali" è passato dai 3,5 milioni del primo trimestre all' 1,7 milioni del quarto trimestre con una tendenza in costante calo. Le commissioni relative alla distribuzione di prodotti assicurativi hanno parzialmente compensato il calo delle gestioni patrimoniali, attestandosi a 13,6 milioni (contro i 12,1 del 2007; +12,78%); sebbene la seconda parte dell'anno mostri un rallentamento degli introiti soprattutto riguardante le commissioni di mantenimento.

- Nell'ambito delle Altre commissioni nette, si registra un calo di 2,8 milioni soprattutto riferibile all'operatività sui mutui (minori recuperi su spese perizie e istruttoria fidi e su estinzione anticipata mutui) su cui influisce in particolare l'effetto della c.d. "legge Bersani".

Relazione sulla gestione - L'andamento reddituale



Risultato dell'attività di negoziazione

	(migliaia di euro)							
	31/12/08	31/12/07	variazioni		2008			
			assolute	%	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Attività finanziarie di negoziazione	2.096	1.146	950	82,9	464	640	386	606
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	n.s.	-	-	-	-
Strumenti derivati finanziari	1.987	6.377	-4.390	-68,8	1.868	2.348	-3.176	946
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	4.082	7.523	-3.441	-45,7	2.332	2.988	-2.790	1.552
Strumenti derivati creditizi	1	12	-11	-99,4	-	-0	1	-
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	1.157	1.640	-483	-29,5	439	235	259	224
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	5.240	9.275	-4.035	-43,5	2.771	3.222	-2.530	1.776
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività	19	-	19	n.s.	-	0	16	3
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	3.973	3.397	576	16,9	-	144	3.830	-
Risultato dell'attività di negoziazione	9.232	12.672	-3.441	-27,2	2.771	3.366	1.316	1.779
Risultato netto dell'attività di copertura	-1.822	406	-2.228	n.s.	-1.313	-167	-87	-255
Totale risultato	7.410	13.078	-5.668	-43,3	1.458	3.199	1.229	1.524

Il risultato dell'attività di negoziazione è composto dagli utili e dalle perdite di "trading" (o per meglio dire, nel caso di Carisbo, di negoziazione pareggiata), dai risultati di cessione di attività e passività finanziarie disponibili per la vendita, da dividendi e altri proventi su queste attività, ed ora, anche dal risultato netto dell'attività di copertura.

Al 31 dicembre 2008 il risultato è stato di 7,4 milioni, in diminuzione del 43,3% rispetto al 2007 "vecchio perimetro" e in calo del 38,6% rispetto al riesposto.

Circa il risultato delle attività finanziarie di negoziazione e, segnatamente, della operatività in titoli si ritiene utile ricordare che Carisbo non effettua attività di trading e che il portafoglio della Banca è costituito da titoli detenuti per lo più per garantire l'adeguatezza dello stock dei titoli vincolati a cauzione, funzionali allo svolgimento dell'attività bancaria (si tratta delle garanzie a cauzione di: assegni circolari Banca d'Italia, prodotti derivati, Legge 488/92, convenzione patti territoriali/Ministero dell'Economia). Impatta - positivamente - sulla voce esclusivamente l'effetto delle sottoscrizioni di BOT: +82,9% rispetto al 2007 (passando da 1,1 milioni a 2,1) a dimostrazione del ritrovato gradimento della clientela verso tale forma di investimento risk free. L'andamento rilevato nei quattro trimestri suffraga quanto detto a commento del Mercato Retail e cioè che il difficile momento sui mercati finanziari, culminato con le negative vicende di alcune banche americane, ha condizionato pesantemente il comportamento dei risparmiatori, che si sono indirizzati verso strumenti a brevissimo termine e, in un primo tempo, di emissione governativa. La dinamica dei tassi e l'allargamento degli spread fra i titoli governativi e di emittenti bancari ha in un secondo momento riportato la domanda verso quelli di provenienza bancaria.

Come evidenziato più sopra (nelle considerazioni introduttive sull'Andamento reddituale), le componenti relative agli strumenti derivati finanziari di negoziazione pareggiata con clientela ed ai cambi continuano a risentire della flessione manifestatasi da metà dello scorso anno nell'operatività con clientela.

L'esercizio si chiude con la voce attestata a 2 milioni (contro i 6,4 del 2007; -68,9%). Più in particolare, hanno impattato a conto economico i derivati su tassi di interesse per +1,2 milioni e i derivati su valute e oro +0,84 milioni di euro.

Quanto al risultato dei derivati di interesse, il calo dell'interesse della clientela verso questi strumenti è percepibile dal numero di contratti negoziati nel corso dell'anno (344, contro i 578 del 2007). Gli upfront nel 2008 sono stati pari a circa 2 milioni (3,9 milioni di euro nel 2007).

Sulla voce, poi, hanno inciso (per ca. - 0,7 milioni) parziali unwinding di IRS appartenenti a strategie di FVH per coperture su mutui, determinati dalla necessità di riallineare il nominale del derivato a quello del sottostante. Ed ha inciso per 0,4 milioni il CRA-Credir Risk Adjustment che abbatte il mark-to-market delle posizioni di trading con clienti "deteriorati", in modo da tenere conto del peggioramento del loro rating.

Per la componente derivati su valute e oro, a fine anno, il suddetto CRA di fatto non ha inciso, mentre aveva pesato significativamente sui risultati della semestrale ed anche del terzo trimestre, a causa di currency option stipulate con controparti deteriorate (opzioni che, una volta esercitate, essendosi trasformate in veri e propri crediti per cassa a sofferenza hanno finito per impattare, pesantemente, sulle rettifiche su crediti).

Appare in sensibile calo anche il risultato dell'attività legata alle operazioni in cambi: 1,2 milioni, a fronte degli 1,6 al 31/12/2007 (-29,5), ma con un segnale di ripresa nel quarto trimestre.

Quanto ai dividendi e proventi simili se ne riscontra un aumento del 16,9% essendo passati dai 3,4 milioni ai 4 milioni del 2008 (di cui 3,5 milioni riferibili alla partecipazione in Banca d'Italia ed i restanti alle partecipazioni Parmalat – compreso l'acconto su dividendo 2008 - ed Evoluzione '94).

(migliaia di euro)

	31/12/08	31/12/07	variazioni		2008			
			assolute	%	4°	3°	2°	↑
					trimestre	trimestre	trimestre	
DERIVATI DI COPERTURA E ATTIVITA' / PASSIVITA' COPERTE								
Derivati a copertura del Fair Value: mutui e obbligazioni	-49.176	7.740	-56.916	n.s.	-43.301	-15.101	13.375	-4.149
Derivati a copertura del Fair Value: poste a vista	15.258	781	14.477	1.854	15.744	5.121	-8.335	2.728
Derivati a copertura dei flussi finanziari: quote di inefficacia								
- impieghi creditizi	58.033	-5.719	63.752	n.s.	48.258	17.660	-15.667	7.782
- poste a vista	-15.885	-777	-15.108	1.944	-16.389	-5.126	8.277	-2.647
- obbligazioni emesse	-10.052	-1.619	-8.433	521	-5.625	-2.721	2.263	-3.969
Risultato dell'attività di copertura	-1.822	406	-2.228	n.s.	-1.313	-167	-87	-255

Il risultato netto dell'attività di copertura – ora riclassificato tra il risultato delle attività di negoziazione, e non più tra gli interessi netti – si attesta a -1,8 milioni, mentre aveva chiuso il 2007 in area positiva (+0,4 milioni), ed in sensibile peggioramento rispetto sia al primo semestre sia al terzo trimestre.

In merito alla coperture specifiche degli impieghi, gli effetti negativi a Conto Economico sono determinati prevalentemente dalle situazioni di overhedging che riguardano il comparto, associate alla riduzione dei tassi a lungo termine. Mentre le strategie a copertura della raccolta sono state penalizzate dalla riduzione dei tassi Euribor che hanno posto – temporaneamente – in una situazione di minusvalenza quelle coperture che avevano fissato il tasso variabile nei mesi precedenti.

Altri proventi e oneri di gestione

Gli altri proventi e oneri di gestione si attestano ad un valore positivo di 1,9 milioni di euro (quale risultato di proventi per 9,8 milioni e di oneri per -7,9 milioni).

Le poste positive hanno beneficiato di esiti positivi di accordi e transazioni a chiusura di vertenze diverse, a proventi riconosciuti da banche per dilazione su trasferimento fondi, a utilizzo fondo rischi e oneri per transazioni su cause passive.

Le poste negative hanno risentito di oneri riconosciuti a banche per dilazione su trasferimento fondi, di sopravvenienze passive derivanti da transazioni su cause passive, oneri per disguidi su operazioni per servizi bancari, oneri per riversamento assegni circolari prescritti.

Oneri operativi

(migliaia di euro)

	31/12/08	31/12/07	variazioni		2008			
			assolute	%	4°	3°	2°	1°
					trimestre	trimestre	trimestre	trimestre
Salari e stipendi	-70.650	-85.685	15.035	-17,5	-12.022	-19.393	-19.456	-19.780
Oneri sociali	-18.576	-22.093	3.517	-15,9	-4.306	-4.669	-4.862	-4.739
Altri oneri del personale	-16.052	466	-16.518	n.s.	-6.371	-3.377	-3.073	-3.232
Totale spese del personale	-105.278	-107.312	2.034	-1,9	-22.699	-27.439	-27.391	-27.751
Spese per servizi informatici	-1.768	-19	-1.749	n.s.	-659	-475	-360	-274
Spese di gestione immobili	-17.756	-16.703	-1.052	6,3	-4.381	-4.579	-4.700	-4.096
Spese generali di funzionamento	-3.922	-4.003	81	-2,0	-843	-1.151	-702	-1.227
Spese legali, professionali e assicurative	-4.007	-4.204	197	-4,7	-1.163	-917	-1.055	-871
Spese pubblicitarie e promozionali	-3.116	-3.278	162	-4,9	-1.005	-660	-605	-846
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	-48.410	-51.425	3.015	-5,9	-12.592	-11.383	-12.102	-12.333
Costi indiretti del personale	-1.734	-1.550	-184	11,9	-422	-407	-460	-445
Recuperi spese	778	936	-158	-16,8	150	214	231	184
Imposte indirette e tasse	-15.830	-17.139	1.308	-7,6	-3.277	-4.008	-4.040	-4.506
Recuperi imposte indirette e tasse	13.607	14.815	-1.208	-8,2	3.302	3.347	3.440	3.518
Altre spese	-738	-575	-163	28,4	-154	-224	-218	-143
Totale altre spese amministrative	-82.897	-83.145	248	-0,3	-21.043	-20.243	-20.573	-21.039
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-6.895	-6.860	-34	0,5	-1.920	-1.676	-1.792	-1.507
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	n.s.	-	-	-	-
Totale ammortamenti	-6.895	-6.860	-34	0,5	-1.920	-1.676	-1.792	-1.507
Totale oneri operativi	-195.071	-197.318	2.247	-1,1	-45.662	-49.357	-49.755	-50.296

Gli oneri operativi a fine 2008 si attestano a -195,1 milioni, in calo dell'1,1% rispetto al 2007 "vecchio perimetro". Considerando, invece, l'effetto del riordino territoriale e sterilizzando la ripresa economica per il più volte citato rilascio del TFR (11,3 milioni), il raffronto evidenzerebbe un calo degli oneri operativi del 4,6%.

	2008	2007	variazioni	
	Normalizzato (*)	Riesposto/normalizzato (*)	assolute	%
Oneri operativi	-195.071	-204.118	9.048	-4,4

andamento oneri operativi con dati riesposti

(*) I dati riesposti/normalizzati sono stati elaborati riformulando il 2007 come se la Banca avesse avuto l'attuale, minor perimetro - cioè "post operazione Cariromagna" - già dall'1/1/2007 e sterilizzando (al netto del relativo impatto fiscale) gli effetti delle componenti di carattere "straordinario": la ripresa a conto economico del TFR, la "revocatoria Parmalat", la cessione immobili, i costi di integrazione. Quanto al 2008, sono stati sterilizzati (al netto del relativo impatto fiscale) gli effetti della cessione immobili e dei costi di integrazione.

In calo le spese del personale (al netto dei relativi recuperi di spesa) che si attestano complessivamente a 105,3 milioni di euro, rispetto ai 107,3 del 2007 (-1,9%). Come già detto, a parità di perimetro e sterilizzando l'effetto della ripresa da TFR, le spese del personale evidenzerebbero un calo dell'8,7%.

Tale diminuzione risulta da una combinazione di vari fattori:

- in senso migliorativo:
 - il calo delle risorse impegnate;
 - l'andamento degli accantonamenti per il sistema incentivante;
- in senso peggiorativo:
 - il venir meno dei benefici registrati nel 2007 per effetto della riforma TFR (-11,3 milioni di euro);
 - gli accantonamenti integrativi per il ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Pensioni ex Carisbo (2,7 milioni di euro).

Nell'ambito delle spese del personale si segnalano:

- oneri per premio produttività (VAP) e sistema incentivante per circa 7,5 milioni di euro;

- oneri per TFR per 1,3 milioni di euro a fronte dell'interest cost maturato nell'anno oltre a 4,6 milioni di euro per versamenti effettuati a strutture esterne;
- oneri per contributi a fondi di previdenza esterna a contribuzione definita per 2,4 milioni di euro;
- oneri per ripianamento del deficit del Fondo pensioni ex Carisbo per 2,7 milioni di euro.

Si precisa che la voce spese del personale è esposta al netto delle poste che confluiscono in altre voci del conto economico riclassificato e, in particolare:

confluiscono tra gli oneri di integrazione:

- l'accantonamento derivante dall'accordo sull'incentivazione all'esodo stipulato in data 8/7/2008 per 15 milioni di euro al netto dell'eccedenza del fondo per l'incentivazione all'esodo stipulato in data 1/8/2007 per 2,5 milioni di euro;
- l'effetto attualizzazione dei fondi per l'incentivazione all'esodo del personale derivanti dagli accordi stipulati nel 2006, 2007 e 2008 per 0,7 milioni di euro;

confluiscono in decurtazione degli interessi netti:

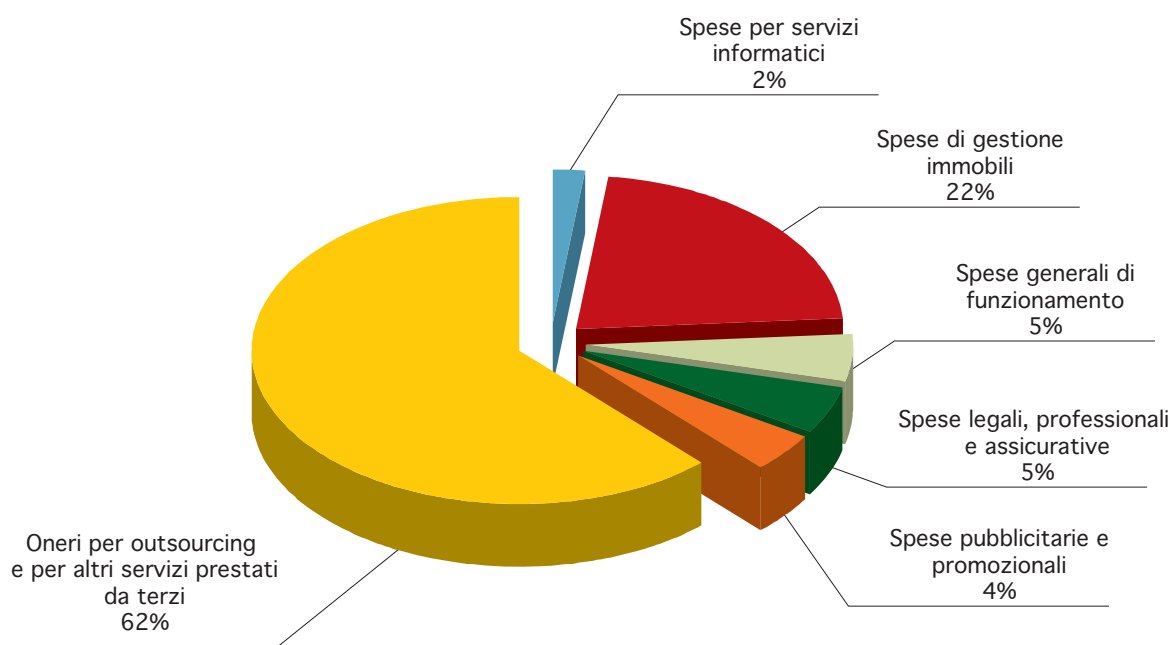
- l'interest cost relativo al Fondo TFR per 1,3 milioni di euro;
- l'interest cost dei fondi rischi e oneri relativi al personale per 0,2 milioni di euro suddivisi tra premio di anzianità e fondi di previdenza complementare a prestazione definita.

Le **altre spese amministrative** si attestano complessivamente a 82,9 milioni, sostanzialmente in linea rispetto a fine dicembre 2007 (-0,30%), e con un aumento, invece, dell'1% su dati riesposti.

In particolare gli oneri relativi ai contratti di outsourcing ammontano a 48,4 milioni, in flessione rispetto a fine 2007 del 5,90% anche per effetto del nuovo contratto stipulato per il 2008 che non include, rispetto al passato, talune fattispecie di spesa (in particolare manutenzione mobili/impianti ed immobili e spese per visure) le quali sono appostate in conto economico a voce propria.

Nella voce "Altre spese" (0,7 milioni di euro) sono stati enucleati i contributi ad associazioni sindacali e di categoria, precedentemente inclusi negli oneri per servizi prestati da terzi.

Si segnala che nell'aggregato sono confluite sopravvenienze passive per 0,5 milioni di euro, in particolare afferenti le spese legali, professionali e assicurative (0,2 milioni), spese per luce riscaldamento/condizionamento (0,1 milioni) e spese per trasporti (0,1 milioni); nonché sopravvenienze attive per 1,3 milioni di euro, in particolare relative alle spese di gestione immobili (0,5 milioni), spese generali di funzionamento (0,6 milioni) e spese legali, professionali e assicurative (0,2 milioni).



Stabili gli ammortamenti a 6,9 milioni.

Risultato della gestione operativa

A causa dei minori proventi netti, e malgrado il contenimento degli oneri operativi, il risultato della gestione operativa – attestato a 198,5 milioni – evidenzia una flessione del 3,7%. La variazione sui dati normalizzati evidenzia, viceversa, un aumento del 4,6%, con proventi netti sostanzialmente stabili rispetto ai pro-formati 2007 e con oneri operativi del 2008 significativamente in calo rispetto ai dati 2007 normalizzati.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti netti per rischi e oneri, pari a 3,0 milioni, si riferiscono principalmente ad adeguamenti del fondo per vertenze civili e azioni revocatorie. Come già evidenziato, sull'esercizio 2007 aveva inciso per ca. 10,7 milioni l'accordo transattivo a chiusura di revocatorie Parmalat. L'anno si era così chiuso con accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri per -17,6 milioni.

Si ricorda poi che il relativo effetto "time value" (-0,3 milioni ca.) nel conto economico riclassificato è esposto alla voce interessi.

Nella tabella sottostante vengono illustrate tutte le movimentazioni fondi: sia quelle con impatto a stato patrimoniale sia quelle con complessivo impatto a conto economico.

Movimentazione dei fondi del passivo

(migliaia di euro)

	StocK 31.12.2007	Movimenti Patrimoniali	Riduzioni		Incrementi netti			StocK 31.12.2008	
			Utilizzi / Esborso Altri	Utilizzi / Esborso da deliberare	Accant. nti netti	Spese per il personale	Patrimonio netto		Spese amm.ve
Fondi pensione	901					385	3.121	4.407	
Premi di anzianità	3.252	-	-251			1045		4.046	
Esodi di personale	26.707	156	-7.141			13.179		32.902	
Ripianamento disavanzi						2.668		2.668	
Vertenze di lavoro	40			-	355			395	
Vertenze civili	3.248	736		-835	681			3.830	
Azioni revocatorie	6.798	-		-2.009	1.325			6.114	
Contenzioso tributario	-				310			310	
Contributi in arretrato	-				377			377	
Rinegoziazione mutui agevolati	937			-	59			996	
Irregolarità ex preposti	3.717				-			3.717	
Revocati contributi mutui agrari	736	-736						-	
Conciliazione Parmalat	700							700	
Reclami clientela	177			-135	153			196	
Contest	414						550	600	
Altri oneri	141				66			207	
sub-tot voce 120 P.	47.769	156	-7.392	-3.342	3.325	17.277	3.121	550	61465
TOTALE FONDI	76.034	87	-14.136		25.544				87.529

Rettifiche di valore nette sui crediti

	(migliaia di euro)							
	31/12/08	31/12/07	variazioni		2008			
			assolute	%	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Sofferenze	-80.602	-29.975	-50.627	168,9	-57.102	-3.521	-13.340	-6.638
Altri crediti deteriorati	-26.625	-6.640	-19.985	301,0	1.488	-9.133	-11.045	-7.935
Crediti in bonis	14.103	-6.510	20.613	-316,6	7.271	-78	6.980	-70
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-93.124	-43.125	-49.999	115,9	-48.342	-12.733	-17.405	-14.643
Riprese nette per garanzie e impegni	2.540	135	2.405	1781,5	1.900	92	26	521
Utili/perdite da cessione	-6	-38	32	-83,2	-	-	-6	-
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-90.590	-43.028	-47.562	110,5	-46.442	-12.640	-17.385	-14.122

Come sottolineato in premessa, l'esercizio ha risentito di pesanti rettifiche su crediti, in buona parte quale riflesso sull'economia reale dell'attuale crisi.

Nel conto economico riclassificato, le rettifiche di valore nette sui crediti si sono attestate a 90,6 milioni di euro in forte aumento sia rispetto a fine 2007 quando erano risultate pari a 43 milioni di euro (+110,70%). Particolarmente pesante il quarto trimestre (su cui hanno inciso anche le rettifiche su crediti vantati nei confronti della partecipata Emil Europe '92 e su 2 posizioni - riferibili allo stesso gruppo - trasformatesi da posizioni - deteriorate - in derivati a crediti per cassa

Nell'esercizio, si sono registrati:

- rettifiche di valore per circa 131 milioni di euro;
- riprese di valore per circa 46,5 milioni di euro, di cui 14,2 milioni per rilascio della generica di cassa (in precedenza posta anche a presidio dei crediti verso la partecipata Emil Europe '92) e 3 milioni per rilascio della generica di firma;
- oneri di attualizzazione per 6,1 milioni di euro.

Sotto altro punto di vista si sono avute:

- rettifiche di valore nette da valutazione per circa 117,2 milioni di euro;
- riprese di valore di portafoglio su crediti in bonis per 17,2 milioni di euro (rilascio generica);
- riprese di valore da incasso al netto di cancellazioni specifiche per circa 15,5 milioni di euro;
- oneri per attualizzazione per 6,1 milioni di euro.

Ancora, per quanto attiene al totale complessivo dell'anno delle rettifiche nette, esse sono state originate da:

- a) incassi su posizioni precedentemente stralciate per 2,1 milioni di euro;
- b) effetti positivi netti sulla riserva generica per cassa e firma rispettivamente per circa 14,2 milioni di euro e di 3 milioni di euro;
- c) effetti negativi netti per 109,4 milioni di euro dovuti da maggiori o minori svalutazioni su posizioni analitiche già considerate deteriorate e da nuove svalutazioni analitiche su crediti in precedenza classificate tra i bonis.

A partire dal terzo trimestre anche per i crediti scaduti i fondi rettificativi sono stati considerati analitici e pertanto le relative rettifiche/riprese di valore non sono più considerate di portafoglio. Alla luce di quanto detto, nel quarto trimestre si sono avuti effetti positivi per 1,4 milioni passando dai 2,3 milioni di euro di settembre a 0,9 milioni di euro di dicembre. L'impatto positivo a conto economico del quarto trimestre è originato prevalentemente da una riduzione dello stock lordo passato dai 20,3 milioni di euro a settembre ai 13,9 milioni di euro di dicembre.

Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

Gli utili su attività finanziarie detenute fino a scadenza e su altri investimenti si sono attestati a 17,2 milioni di euro, in dettaglio si riferiscono alle plusvalenze del già citato conferimento alla IMMIT per 16,6 milioni di euro e alla plusvalenza realizzata con la cessione alla Fondazione Carisbo della collezione numismatica per 600 mila euro.

La voce non include, invece, le plusvalenze scaturite dalla cessione di Immobiliare Nettuno, pari a 0,3 milioni di euro, oltre ad un vantaggio fiscale di 1,4 milioni di euro, che sono state riportate direttamente tra le riserve del patrimonio netto, trattandosi di operazione c.d. *under common control*.

Il 2007 oltre ad aver beneficiato delle plusvalenze da cessione area Carracci (44,4 milioni) era stato gravato dall'azzeramento della partecipazione Emil Europe (società in liquidazione), con un impatto di -0,4 milioni.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 122,1 milioni, contro i 189,5 del 2007 (-65,5%). Il confronto con dati normalizzati evidenzerebbe un -24,5%.

Risultato netto

Il risultato netto al 31 dicembre 2008 si attesta a 64,0 milioni contro un risultato del 2007 di 93,3 milioni (-31,4%).

A parità di perimetro, secondo stime gestionali, e sterilizzando l'effetto degli altri elementi di carattere straordinario, i due risultati si rideterminerebbero in 63,5 e in 68,2 (-6,9%).

Incidono sulla dinamica per un verso il minore tax rate del 2008 e per l'altro i maggiori costi di integrazione.

Le imposte dirette di competenza relative al "risultato corrente" sono pari a -48,6 milioni di euro; tuttavia le imposte di competenza del periodo ammontano a complessivi -45 milioni di euro, in quanto il precedente importo non tiene conto delle imposte di competenza (maggiori imposte prepagate), pari a 3,6 milioni, che sono state portate a decremento degli oneri di integrazione.

Con riferimento alle imposte complessivamente determinate si segnala che:

- le imposte IRES correnti sono state determinate applicando le nuove aliquote indicate dalla Finanziaria 2008 (27,5%);
- con riferimento al reddito delle aziende di credito sono state considerate le nuove disposizioni introdotte con il "decreto legge sulla manovra d'estate" (DL n. n. 112/2008 varato nel mese di giugno), e con il "decreto anti-crisi" (D.L. n. 185/2008), convertito in legge nei primi giorni del 2009; in particolare:
 - ai fini della determinazione del reddito delle aziende di credito risulta un aggravio della tassazione di periodo in relazione alla previsione di un pro-rata di indeducibilità degli interessi passivi, determinato per l'anno 2008 nella misura forfettaria del 3% (importo mitigato per tener conto dell'inapplicabilità della norma per interessi passivi verso società appartenenti al consolidato fiscale), e un inasprimento delle disposizioni legate alla deduzione delle svalutazioni e accantonamenti per rischi su crediti;
 - per contro con il più recente decreto n. 185/2008 è stata introdotta la de-tassazione ai fini IRES delle imposte regionali corrisposte in relazione al costo del lavoro e degli interessi, in linea con le direttive europee, forfettariamente stabilite nella misura del 10% dell'IRAP pagata nell'esercizio;
 - infine è stata disciplinata la possibilità, pagando una imposta sostitutiva del 16%, di optare in sede di dichiarazione dei redditi per il riallineamento tra valori civili e valori fiscali per i soggetti che applicano i principi contabili internazionali; a tale riguardo la complessità delle disposizioni e la mancanza di precise indicazioni applicative fornite dall'Amministrazione Finanziaria, ha indotto a non tenere conto in sede di determinazione delle imposte di competenza di tale possibilità, rinviando la decisione ad un momento successivo (presentazione della dichiarazione dei redditi 2008);
- le imposte IRAP di competenza sono state determinate tenendo in adeguata considerazione i nuovi criteri di determinazione della relativa base imponibile, stabiliti dalle recenti disposizioni fiscali sopra richiamate.

Si segnala, infine, che sono state riprese a conto economico le eccedenze del fondo imposte per Irap 2007 e le insussistenze dei debiti verso la Controllante per IRES 2007 per un totale di 1,5 milioni di Euro.

Gli oneri di integrazione pari a 9,6 milioni di euro, si riferiscono all'onere derivante dall'attualizzazione dei cennati fondi per l'incentivazione all'esodo del personale già nettato dell'effetto fiscale pari a 3,6 milioni di euro.

Le grandezze operative

Crediti verso clientela

	(migliaia di euro)				
	31/12/08		31/12/07		Var. %
	Val.ass.	Incid. %	Val.ass.	Incid. %	
Conti correnti	1.578.743	19,1	1.545.838	18,8	2,1
Mutui	4.914.281	59,4	4.845.575	58,8	1,4
Anticipazioni e finanziamenti	1.493.053	18,0	1.599.108	19,4	-6,6
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	
Crediti deteriorati	286.122	3,5	250.974	3,0	14,0
Crediti verso clientela	8.272.199	100,0	8.241.495	100,0	0,4

I crediti verso la clientela fanno registrare un aumento di 31 milioni di euro nel 2008 passando da 8.241 milioni di euro di dicembre 2007 a 8.272 milioni di dicembre 2008 (+0,37%).

Nel corso del terzo trimestre si è dato corso all'accordo con la Regione Lazio per il pagamento a Carisbo dei crediti complessivamente vantati verso le ASL della Regione rivenienti da convenzione. Complessivamente sono stati incassati ca. 80 milioni.

Carisbo nel corso del 2008 non ha effettuato cartolarizzazioni degli attivi (attività che, come evidenziato nello "Scenario economico", le banche italiane hanno realizzato nel corso dell'anno e che hanno riguardato, per la grandissima parte operazioni RMBS "retained", volte ad ottenere titoli da destinare in garanzia nel rifinanziamento con l'Eurosistema.

L'analisi delle singole componenti evidenzia, rispetto ai dati di fine 2007, l'incremento - +1,42% - dei mutui, che rappresentano ca. il 59% ca. dei crediti verso clientela (leggermente in calo però nell'ultimo trimestre); un calo - meno 6,63% - delle anticipazioni e finanziamenti (che coprono il 18%ca. dei crediti verso clientela) ed un aumento - 2,13% - dei conti correnti (che costituiscono il 19% ca. dello stock in esame).

Per quanto riguarda il core business della Banca, e cioè la divisione Banca dei Territori, le nuove erogazioni ammontano a circa 1.180 milioni, di cui circa 631 milioni provengono dal Mercato Imprese e 185 milioni dallo Small Business

Crediti verso clientela: qualità del credito

	(migliaia di euro)					
	(Euro/1000)	31/12/08		31/12/07		Var. %
		Val.ass.	Incid. %	Val.ass.	Incid. %	
Sofferenze	94.404	1,1	90.758	1,1	4,0	
Incagli	158.975	1,9	127.188	1,5	25,0	
Crediti ristrutturati	20.007	0,2	23.746	0,3	-15,7	
Crediti scaduti/sconfinanti	12.736	0,2	9.282	0,1	37,2	
Attività deteriorate	286.122	3,5	250.974	3,0	14,0	
Finanziamenti in bonis	7.986.076	96,5	7.990.521	97,0	-0,1	
Crediti rappresentati da titoli in bonis	-	-	-	-		
Crediti verso clientela	8.272.199	100,0	8.241.495	100,0	0,4	

I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, si attestano complessivamente a 286,1 milioni di euro al 31 dicembre 2008, risultando in aumento di 35,2 milioni rispetto ai saldi rilevati al 31 dicembre 2007.

L'esposizione lorda dei crediti deteriorati è, rispetto al 31 dicembre 2007, aumentata di 137,8 milioni di euro con un incremento dei fondi rettificativi di 102,6 milioni di euro.

In particolare per le sofferenze si segnalano entrate da crediti in bonis per circa 73 milioni di euro e da incagli per 47 milioni di euro a fronte di uscite per incassi, ritorni in bonis e perdite circa 40 milioni di euro. Tra gli incagli si evidenziano entrate da bonis per 118 milioni di euro e uscite verso sofferenze per 47 milioni di euro e incassi o ritorni in bonis per 41 milioni di euro.

Il grado di copertura dei crediti problematici si attesta al 58,49%, in aumento rispetto al 54,49% di dicembre 2007 (+4%).

Il complesso dei crediti deteriorati rappresenta al 31 dicembre 2008 il 3,46% dei crediti verso clientela in aumento rispetto al 3,05% di dicembre 2007.

(migliaia di euro)

	31/12/08				31/12/07					
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta	Grado di copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta	Grado di copertura %
		portafoglio	analitiche				portafoglio	analitiche		
A Crediti dubbi	689.251		403.129	286.122	58,5%	551.465	494	299.997	250.974	54,5%
Sofferenze	447.406		353.002	94.404	78,9%	352.468		261.709	90.758	74,3%
Incagli	201.580		42.604	158.975	21,1%	160.949		33.761	127.188	21,0%
Ristrutturati	26.408		6.401	20.007	24,2%	28.246		4.500	23.746	15,9%
Past due	13.857		1.121	12.736	8,1%	9.803	494	27	9.282	5,3%
B Crediti in bonis	8.050.707	64.631		7.986.076	0,8%	8.072.167	81.645		7.990.522	1,0%
TOTALE	8.739.959	64.631	403.129	8.272.199	5,4%	8.623.632	82.139	299.997	8.241.495	4,4%

Circa la composizione qualitativa del portafoglio crediti si segnala che :

- la copertura dei crediti in sofferenza si attesta al 78,90%, con un incremento di 4,65 punti percentuali rispetto a dicembre 2007. Le sofferenze nette, pari a 94,4 milioni di euro, risultano in aumento di circa 3,6 milioni di euro e rappresentano l'1,14% dei crediti totali, rapporto in crescita rispetto a dicembre 2007 (1,10%).
- la copertura dei crediti incagliati si attesta al 21,14% in aumento rispetto a dicembre (20,98%) dello 0,16%. Gli incagli netti sono pari a 159 milioni di euro e risultano in aumento di 31,8 milioni di euro rispetto a dicembre 2007 (127,2 milioni di euro) e rappresentano l'1,92% dei crediti totali rapporto in aumento rispetto a dicembre di 0,38 punti percentuali (1,54%);
- la copertura dei crediti ristrutturati si attesta al 24,24%, in aumento dello 8,31% rispetto a dicembre (15,93%). I crediti ristrutturati netti sono pari a circa 20 milioni di euro in diminuzione rispetto al dato di dicembre 2007 (23,7 milioni di euro) per effetto, principalmente, dell'incremento delle rettifiche di valore - su posizioni riferite ad un unico gruppo - per 2 milioni di euro e per la riduzione degli stock (passato da 28 a 26 milioni di euro). L'incidenza sui crediti totali passa dal 0,28% al 0,24%;
- la copertura dei crediti scaduti e sconfinati oltre 180 giorni (c.d. Past Due), si attesta al 8,09%, in aumento di 2,77 punti percentuali rispetto a dicembre 2007 (5,32%); l'incremento del fondo dipende da un aumento degli stock mitigato dall'affinamento di metodologia di calcolo del fondo. I crediti scaduti e sconfinati, in aumento di 4 milioni di euro rispetto a dicembre 2007, mostrano un'incidenza sul totale crediti netti dello 0,15%, contro lo 0,11% di dicembre 2007.

Nell'ambito di una standardizzazione dell'approccio di valutazione dei crediti e delle relative rettifiche, nel corso dell'esercizio sono state recepite revisioni/affinamenti metodologici elaborate da Credit Risk Management.

Le rettifiche di portafoglio su crediti in bonis a presidio del rischio fisiologico ammontano a 64,63 milioni di euro.

Attività finanziarie della clientela

	(migliaia di euro)				
	31/12/08		31/12/07		Var. %
	Val.ass.	Incid. %	Val.ass.	Incid. %	
Raccolta diretta	4.279.402	30,6	4.977.156	31,9	-14,0
Risparmio gestito	3.620.237	25,9	5.230.672	33,5	-30,8
Raccolta amministrata	6.067.347	43,4	5.404.658	34,6	12,3
Raccolta indiretta	9.687.584	69,4	10.635.330	68,1	-8,9
Attività finanziarie della clientela	13.966.986	100,0	15.612.486	100,0	-10,5

Al 31 dicembre 2008 le attività finanziarie della clientela si sono attestate a 13,9 miliardi, con un decremento del 10,5% rispetto al 31 dicembre 2007. E' così proseguito ampliandosi il trend che si era evidenziato nel primo semestre dove si era registrato un calo del 5,5%. L'andamento è riconducibile sia ad un calo della raccolta diretta (diminuita di 700 milioni, -14%) sia ad una diminuzione dell'indiretta (scesa complessivamente di -948 milioni, pari ad un -8,91%).

Si sottolinea che nel corso di questi mesi del 2008 è proseguita la ricomposizione delle componenti delle attività finanziarie della clientela a vantaggio della raccolta amministrata (passata da 34,6% a 43,4%). Risultano infatti in calo il peso della raccolta diretta (passata dal 31,9% al 30,6%) e soprattutto del risparmio gestito (passato dal 33,5% al 25,9%).

Raccolta diretta

	(migliaia di euro)				
	31/12/08		31/12/07		Var. %
	Val.ass.	Incid. %	Val.ass.	Incid. %	
Conti correnti e depositi	3.500.923	81,8	3.287.138	66,0	6,5
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	349.840	8,2	702.976	14,1	-50,2
Obbligazioni	315.780	7,4	893.403	18,0	-64,7
Certificati di deposito	73.863	1,7	43.597	0,9	69,4
Passività subordinate	-	-	-	-	-
Altra raccolta	38.996	0,9	50.042	1,0	-22,1
Totale raccolta diretta	4.279.402	100,0	4.977.156	100,0	-14,0

La raccolta diretta da clientela, fa registrare una diminuzione di quasi 700 milioni di euro nell'anno 2008 passando da 4.977 milioni di euro di dicembre 2007 a 4.279 milioni di euro di dicembre 2008 (-14,02%).

Tale calo è principalmente attribuibile alla estinzione di vecchi prestiti obbligazionari. La Banca nel corso del 2008, ha infatti rimborsato n. 46 prestiti obbligazionari, di cui n.15 in modo parziale in base al piano d'ammortamento previsto, per un valore nominale complessivo di ca. 580 milioni di euro iscritti ad un costo ammortizzato di 585 milioni di euro. Il residuo da ammortizzare al 31/12/08 per i prestiti rimborsati parzialmente è pari a 13 milioni di euro.

Conformemente alle politiche di Gruppo non sono state effettuate nuove emissioni di prestiti obbligazionari (maggiori dettagli circa l'impatto del fenomeno sul funding della Banca vengono dati nell'apposita sezione).

Carisbo, quindi non beneficia direttamente della buona intonazione della raccolta diretta rilevata a livello di sistema di cui si riferisce nella sezione "Scenario economico" (ne beneficia però indirettamente, cioè sul piano commissionale, grazie al buon andamento dei collocamenti).

Prosegue il trend - calante - dei pronti contro termine (da inizio anno -353 milioni di euro, -50,23%) a favore di forme d'investimento più remunerative o assistite da maggiori garanzie (fondo interbancario) come i certificati di deposito (+69,4) e conti correnti e depositi (+6,5%)

Raccolta indiretta

	(migliaia di euro)				
	31/12/08		31/12/07		Var. %
	Val.ass.	Incid. %	Val.ass.	Incid. %	
Fondi comuni di investimento	1.385.724	14,3	2.020.101	19,0	-31,4
Gestioni patrimoniali (GPM + GPF)	1.227.279	12,7	1.788.277	16,8	-31,4
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	1.007.234	10,4	1.422.294	13,4	-29,2
Risparmio gestito	3.620.237	37,4	5.230.672	49,2	-30,8
Raccolta amministrata	6.067.347	62,6	5.404.658	50,8	12,3
Raccolta indiretta	9.687.584	100,0	10.635.330	100,0	-8,9
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	970.556		1.893.272		-48,7
Clientela istituzionale - raccolta gestita	-		-		n.s.
Raccolta indiretta inclusa Clientela istituzionale	10.658.140		12.528.602		-14,9

Su base complessiva, la raccolta indiretta (esclusa quella relativa a clientela istituzionale) si attesta a circa 9.688 milioni di euro, in flessione rispetto al dato di dicembre 2007 (-8,91%).

Come sottolineato nello "Scenario economico", a fronte della sostenuta espansione della provvista, l'evoluzione della raccolta indiretta ha proseguito nella tendenza riflessiva iniziata sul finire del 2007, riflettendo la disaffezione dei risparmiatori verso l'investimento in strumenti a lungo termine. Anche il difficile momento sui mercati finanziari, culminato con le negative vicende di alcune banche americane ha condizionando pesantemente il comportamento dei risparmiatori, che si sono indirizzati verso strumenti a brevissimo termine. Questa variazione negativa si è fatta più pesante nell'ultimo trimestre.

Questo andamento per Carisbo si è tradotto in una buona performance dell'amministrato (cresciuto del 12,3%, raggiungendo i 6.067 milioni, contro i 5.404 milioni del 31/12/07); non sufficiente tuttavia a compensare il calo del gestito (-30,8%, a quota 3.620 milioni, rispetto ai 5.231 di fine 2007).

L'amministrato se ha beneficiato di un ingente classamento di titoli (oltre 1.100 milioni, da inizio anno, il cui collocamento è stato favorito dai citati rimborsi di vecchie emissioni Carisbo riallocati così nell'indiretta) e del deflusso dal gestito, risentendo però negativamente dell'andamento dei mercati finanziari.

L'aggregato della raccolta amministrata rappresenta ora il 62,6% (50,8% a dicembre 2007).

La "pessima performance del gestito" a cui si fa cenno nel commento macro-economico si è riflesso per la Banca in una diminuzione sia dei fondi comuni (-31,4%), sia delle gestioni patrimoniali (-31,4%), e sia delle riserve tecniche e delle passività finanziarie del ramo vita (-29,2%). L'aggregato del risparmio gestito rappresenta ora il 37,4% della raccolta indiretta mentre pesava per 49,2% a fine 2007.

La raccolta indiretta della clientela istituzionale risente particolarmente dell'andamento dell'azione Intesa Sanpaolo.

Attività/passività finanziarie di negoziazione

	(migliaia di euro)				
	31/12/08		31/12/07		Var. %
	Val.ass.	Incid. %	Val.ass.	Incid. %	
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	-	-	
Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	-	
Altre attività di negoziazione	-	-	-	-	
Derivati di negoziazione - Attività	49.065	-3.735	46.518	-6.608	5,48
Totale attività finanziarie di negoziazione	49.065	-3.734,9	46.518	-6.607,7	5,5
Derivati di negoziazione - Passività	-50.379	3.835	-47.222	6.708	6,69
Altre passività di negoziazione nette	-	-	-	-	
Totale passività finanziarie di negoziazione	-50.379	3.834,9	-47.222	6.707,7	6,7
Passività finanziarie di negoziazione nette	-1314	100,0	-704	100,0	86,6

Le attività finanziarie di negoziazione nette sono risultate pari a -1,314 milioni (comprensivi anche dei ratei), in calo di 0,6 milioni rispetto al dato del dicembre 2007. La voce si riferisce a derivati di "negoziato pareggiato" (si rammenta, infatti, che Carisbo non ha posizioni in derivati di negoziazione stricto sensu).

Le attività si sono attestate a 49 milioni (corrispondenti alla somma dei fair value positivi, dei ratei, del "costo ammortizzato" e del credit spread) in aumento del 5,48% rispetto a dicembre 2007, quelli rilevati tra le passività risultano pari a -50,4 milioni (corrispondenti alla somma dei fair value negativi, dei ratei, del "costo ammortizzato" e del credit spread) in calo del -6,69% rispetto a dicembre 2007.

Il portafoglio titoli (c.d. "HFT - Held For Trading") di Carisbo al 31 dicembre 2008 si conferma a zero.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

	(migliaia di euro)				
	31/12/08		31/12/07		Var. %
	Val.ass.	Incid. %	Val.ass.	Incid. %	
Obbligazioni e altri titoli di debito	12.009	70,6	9.827	57	22,2
Titoli di capitale e quote OICR	5.003	29,4	7.344	43	-31,9
Finanziamenti	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.012	100,0	17.171	100,0	-0,9

Le attività finanziarie disponibili per la vendita - valutate al fair value con contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto - si sono attestate a 17 milioni (-0,93% rispetto al 31/12/2007).

All'interno di tale tipologia, risulta in aumento - del 22,2% - il portafoglio titoli c.d. "AFS - Available For Sale", composto unicamente da titoli utilizzati a cauzione e garanzia, la cui consistenza è prevalentemente correlata all'ammontare degli assegni circolari.

In calo del 31,88% i titoli di capitale (a 5 milioni, rispetto ai 7,3 di fine dicembre), riferiti alle partecipazioni "non rilevanti" a causa della cessione di Ervet e Immobiliare Nettuno (per i cui dettagli si rimanda alla sezione "Partecipazioni") e soprattutto alla modifica del valore di bilancio della partecipazione Parmalat.

Posizione interbancaria netta

	31/12/08	31/12/07	Var. %
	Val.ass.	Val.ass.	
Crediti verso banche	573.992	857.528	-33,1
Operazioni pronti contro termine attivi	355.971	708.488	-49,8
Crediti verso banche al netto PCT attivi	218.021	149.041	46,3
- di cui dep.vinc.per riserva obbligatoria	69.647	65.456	6,4
Debiti verso banche	3.656.222	3.194.298	14,5
Posizione interbancaria netta	3.438.202	3.045.257	12,9

La posizione interbancaria netta a debito (al netto dei pronti contro termine attivi accesi a fronte delle speculari operazioni passive con la clientela per circa 355 milioni di euro), è aumentata rispetto a dicembre 2007 per 393 milioni di euro (da 3.045 milioni a 3.438 milioni di euro).

Ha inciso su tale dinamica principalmente il rimborso di vecchia "carta" Carisbo (non sostituita da nuove emissioni targate Carisbo).

Maggiori dettagli sulla politica di funding sono forniti nel capitolo successivo.

Informazioni sull'attività di immunizzazione del rischio tasso e sul funding

Il rischio finanziario di Cassa di Risparmio in Bologna è originato dal portafoglio bancario, che viene gestito entro livelli di autonomia contenuti, stabiliti a livello di Gruppo. Il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione, nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari (sulla base di specifico contratto di servizio) mentre la Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca, in base al contratto di servizio in essere. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati, periodicamente, dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

La Banca non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela.

La gestione dei rischi finanziari è realizzata con il supporto della Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo, che svolge in service le funzioni di tesoreria, di accesso ai mercati e di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a medio-lungo termine, Carisbo si avvale di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma dei depositi interbancari e degli strumenti derivati a breve e a medio lungo al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

In particolare, relativamente alla attività di immunizzazione del rischio tasso, la Banca nel corso del 2008 ha effettuato - in accordo con le competenti funzioni di Capogruppo - le consuete operazioni di copertura tese a portare il rischio tasso entro i margini di tolleranza assegnati.

A tale scopo sono stati utilizzati contratti IRS – Interest rate swap sia ad investimento di poste a vista stabili (modellizzate da Risk Management) sia a chiusura del rischio su impieghi a tasso fisso a medio/lungo.

Quanto alle opzioni cap e collar a "copertura", rispettivamente, delle opzioni implicite nei mutui "Domus block" e delle forme di finanziamento alla clientela protette da cap e floor, l'attività è stata limitata a qualche unwinding di posizioni su cui è venuto meno – in tutto o in parte - il sottostante. Controparte delle operazioni in derivati è Banca IMI, che ha provveduto ad esternalizzare sul mercato il rischio tasso.

Per completezza, si ricorda che la Banca non emette più carta propria dal dicembre 2005 e che pertanto gli IRS di copertura di emissioni sono tutti antecedenti tale data. Al 31/12/2007 Carisbo aveva ancora in essere ca. 780 milioni di swap di vecchie emissioni, nel corso del 2008 ne sono scaduti ca. 415 milioni (in concomitanza con i rimborsi dei titoli sottostanti).

Relativamente alle operazioni di funding a breve, esse sono state scadenze in modo da armonizzare le esigenze di liquidità con la necessità di ridurre l'esposizione al rischio tasso sul segmento a breve. Dette operazioni sono state concordate e negoziate con la competente funzione di Tesoreria della Capogruppo e concluse a condizioni di mercato.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di raccolta a medio/lungo in quanto la Banca ha continuato a beneficiare delle passate rinegoziazioni messe in atto per garantire l'equilibrio finanziario tra asset & liability ed il rispetto della policy di Gruppo in tema di "trasformazione delle scadenze".

Infine, circa i citati rimborsi di emissioni proprie si ricorda che con l'entrata di Carisbo prima nel Gruppo Sanpaolo IMI e, successivamente, in Intesa Sanpaolo si sono andate strutturalmente modificando le liability della Banca (e conseguentemente il peso delle singole componenti del conto economico); ciò che, se per un verso sta comportando la progressiva sostituzione di raccolta diretta con la più onerosa raccolta interbancaria (effettuata verso la Capogruppo per il funding a breve e verso la correlata Sanpaolo Imi Bank Ireland per il medio/lungo), per altro verso sta comportando un aumento del contributo della voce "commissioni nette". Il fenomeno è così schematizzabile:

	(milioni di euro)						
	Importo complessivo debiti	Debiti verso Banche	Debiti verso Clientela	Titoli in circolazione	%le debiti v/Banche su totale	%le debiti v/Clientela su totale	%le titoli in circolazione su totale
dic-03	8.261	1.362	3.678	3.221	16,5%	44,5%	39,0%
dic-04	9.505	2.505	4.486	2.514	26,4%	47,2%	26,4%
dic-05	8.849	3.109	4.099	1.641	35,1%	46,3%	18,5%
dic-06	8.964	3.311	4.345	1.308	36,9%	48,5%	14,6%
dic-07	8.171	3.194	4.040	937	39,1%	49,4%	11,5%
dic-08	7.936	3.656	3.890	390	46,1%	49,0%	4,9%

Le altre informazioni

Le operazioni infragruppo e con parti correlate

Una sintesi dei principali rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dalla Banca con le società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, in essere al 31 dicembre 2008, viene data nella tabella sotto riportata.

In generale, si precisa che nel 2008 non sono state effettuate dalla società operazioni “di natura atipica o inusuale” (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell’ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Operazioni con la società controllante

L’operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d’impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società;
- l’adesione della Banca all’attivazione del “consolidato fiscale nazionale” nell’ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnala che - come riferito più dettagliatamente in nota integrativa (Parte A – Politiche contabili A.1 - PARTE GENERALE SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI), Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo, tra cui la Cassa di Risparmio in Bologna, hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. In virtù di questa opzione, l’onere fiscale di pertinenza della Banca ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Si ricorda che nel maggio del 2007, il Consiglio di Carisbo ha accettato la proposta di rinnovo dell’opzione per il Consolidato Fiscale per il triennio 2007/2009;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti il collocamento di prestiti obbligazionari e la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l’assistenza e la consulenza.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l’obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Operazioni con le società controllate e collegate

Carisbo detiene una partecipazione in società controllate in via esclusiva o in modo congiunto (Emil Europe '92 Srl in liquidazione), mentre non detiene alcuna partecipazione in società collegate.

L’operatività con Emil Europe '92 in liquidazione è riconducibile alla ordinaria operatività ed è regolata alle condizioni di mercato o comunque applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate a controparti non correlate di analogo merito creditizio. Eventuali ulteriori condizioni particolari vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell’obiettivo di creare valore per la Banca e, in ultima analisi, per il Gruppo.

La partecipazione detenuta in Immobiliare Nettuno SpA è stata ceduta nel corso del 2008 a Intesa Real Estate SpA (società controllata da Intesa Sanpaolo).

La partecipazione in Emil Europe '92 (in liquidazione), invece, è stata interamente svalutata nel corso dei precedenti esercizi. Carisbo ha confermato anche per gli anni 2008 e 2009 (o comunque finché rimanga l’attuale situazione di controllo da parte della Banca) il supporto finanziario a favore della controllata.

Relazione sulla gestione – Le operazioni infragruppo e con parti correlate

(migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni		Costi	Ricavi
			Garanzie rilasciate	Impegni		
IMPRESE CONTROLLANTI						
1.RAPPORTI CON BANCHE						
INTESA SANPAOLO	560.711	1.774.348	180.465	55.647	-150.037	62.446
TOTALE IMPRESE CONTROLLANTI	560.711	1.774.348	180.465	55.647	-150.037	62.446
IMPRESE CONTROLLATE DALLE CONTROLLANTI						
1.RAPPORTI CON BANCHE						
BANCA FIDEURAM S.P.A.					-72	
NEW YORK - FILIALE ESTERA GRUPPO SANPAOLO IMI	201					
CASSA DI RISPARMIO DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA S.P.A.	357	40			-62	223
BANCA INFRASTRUTTURE INNOVAZIONE E SVILUPPO S.P.A.	289	613			-613	289
INTESA SANPAOLO BANK IRELAND PLC		1.850.740			-93.370	
BANCO DI NAPOLI S.P.A.					-330	39
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO S.P.A.		8			-77	
CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA S.P.A.		3			-199	61
NEOS BANCA S.P.A.	33	13.798	101		-110	212
CENTRO LEASING BANCA S.P.A.	3					3
CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.		1			-43	
BANCA DELL'ADRIATICO S.P.A.		35			-162	3
BANCA IMI S.P.A.	24.848	93.788			-250.762	244.969
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A.					-116	
MEDIOCREDITO ITALIANO S.P.A.		838			-838	137
BANCA PROSSIMA S.P.A.	73					73
1.TOTALE RAPPORTI CON BANCHE	25.804	1.959.864	101	-	-346.754	246.009
2.RAPPORTI CON ENTI FINANZIARI						
SANPAOLO FIDUCIARIA SPA	1				-11	1
LEASINT SPA	2.408	7.927	388		-348	1025
NEOS FINANCE S.P.A.		44	2.158		-24	8
MONETA S.P.A.	1.163	276			-17	2.143
SETEFI - SERVIZI TELEMATICI FINANZIARI PER IL TERZIARIO S.P.A.	4	405			-405	4
IMI INVESTIMENTI S.P.A.		10				552
EURIZON CAPITAL SGR SPA	14.896					19.738
SANPAOLO INVEST SIM S.P.A.					-19	
SANPAOLO IMI FONDI CHIUSI SGR S.P.A.						47
CENTRO FACTORING S.P.A.	2.254					23
CR FIRENZE GESTION INTERNATIONALE S.A.	8					48
EURIZON ALTERNATIVE INVESTMENTS SGR S.P.A.	20					49
EURIZON CAPITAL SA	1.364					4.888
2.TOTALE RAPPORTI CON ENTI FINANZIARI	22.118	8.662	2.546	-	-824	28.526
3.RAPPORTI CON ALTRA CLIENTELA						
EURIZON TUTELA S.P.A.	360					1.845
EURIZON LIFE LIMITED		5				
EURIZON VITA S.P.A.	1.407	133			-20	7.675
INFOGROUP S.P.A.		2			-6	
INTESA REAL ESTATE S.R.L.					-5	
IMMIT - IMMOBILI ITALIANI S.P.A.		162			-568	
3.TOTALE RAPPORTI CON ALTRA CLIENTELA	1.767	302	-	-	-599	9.520
TOTALE IMPRESE CONTROLLATE DALLE CONTROLLANTI	49.689	1.968.828	2.647	-	-348.177	284.055
TOTALE GENERALE	610.400	3.743.176	183.112	55.647	-498.214	346.501

Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori.

Operazioni con altre parti correlate

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Le informazioni relative all'operatività di Carisbo nei confronti di parti correlate sono riportate nella sezione H della Nota Integrativa.

La prevedibile evoluzione della gestione

Lo scenario economico

Nel 2009 si assisterà ad una marcata contrazione della crescita economica in tutti i paesi industrializzati e ad un forte rallentamento dell'attività produttiva in gran parte dei paesi emergenti. Per la prima volta dopo molti anni, la crescita del PIL mondiale risulterà negativa.

Le forti incertezze tuttora presenti nel sistema spingono gli operatori economici a rinviare le proprie scelte di investimento e le famiglie ad accrescere, ove possibile, la propria propensione al risparmio.

In un quadro di marcata avversione al rischio, il finanziamento al sistema produttivo attraverso il mercato dei capitali resterà difficile ed aumenteranno le pressioni sul sistema bancario, stretto tra un non rinviabile processo di riduzione della leva finanziaria e la necessità di accrescere la propria dotazione di capitale.

Un significativo calo del prodotto interno lordo è atteso anche in Italia, dove peserà l'andamento negativo di investimenti e domanda estera.

Basso costo delle materie prime, ingenti interventi di sostegno da parte delle finanze pubbliche negli Stati Uniti, in Estremo Oriente e, in misura minore, in Europa costituiscono le premesse per uscire dalla crisi economica.

Il processo di aggiustamento non sarà attuabile in tempi brevi. In definitiva, il 2009 si preannuncia come un anno di transizione verso nuovi equilibri che appaiono in generale caratterizzati da un maggiore grado di patrimonializzazione per banche e imprese e da un più basso grado di indebitamento di queste ultime. Nel medio termine ci si attendono livelli di crescita economica più moderati rispetto a quelli precedenti lo scoppio della crisi finanziaria.

Gli eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'andamento prevedibile della gestione della Banca

Anche il 2009 vede la Cassa di Risparmio in Bologna protagonista - nel suo territorio - di importanti cambiamenti.

Il 23 febbraio è stata perfezionata l'operazione di conferimento dei 39 sportelli ex Intesa. A servizio del conferimento, il patrimonio della Banca si è incrementato di 195 milioni (di cui 135 milioni capitale sociale e 60 milioni di riserva sovrapprezzo azioni). A valle di tale operazione, Carisbo manterrà coefficienti di solvibilità in linea con gli standard di Gruppo, nonché con quelli minimi richiesti dalla Vigilanza. E' previsto neutro l'effetto sull'equilibrio tra *asset e liability* della Banca.

Il 3 marzo, poi, si è tenuta l'Assemblea di approvazione del progetto di scissione parziale di Carisbo a favore di Intesa Private Banking, che si perfezionerà nel mese di maggio. L'operazione non comporterà né un aumento di capitale sociale della Beneficiaria né una riduzione del capitale sociale della Scindenda (cioè di Carisbo), considerando che l'intero capitale sociale di entrambe le società partecipanti alla scissione è interamente detenuto dal Socio unico Intesa Sanpaolo SpA. La scissione avverrà mediante assegnazione a Intesa Private Banking del ramo aziendale di Carisbo costituito da 4 filiali *Private* e da 9 punti operativi distaccati.

Ma si ritiene importante focalizzare l'attenzione su due aspetti che impatteranno certamente sull'esercizio 2009. Il primo è di natura generale e riguarda i prevedibili impatti della crisi economico finanziaria su Carisbo, il secondo aspetto è più specifico del Gruppo in generale e di Carisbo in particolare e riguarda il nuovo assetto organizzativo.

Senza ombra di dubbio, la Banca risentirà della crisi finanziaria in tutt'e 3 le principali voci che concorrono ai proventi netti: interessi, commissioni e attività di negoziazione.

La Banca dovrà cercare di contrastare il previsto calo dei proventi ponendo ancora maggiore attenzione al controllo degli oneri operativi.

Quanto alla dinamica delle rettifiche nette su crediti, essa dipenderà, ovviamente, dall'impatto che la crisi avrà sull'economia reale. Peraltro, va sottolineato che valgono anche per Carisbo le considerazioni generali fatte per il Gruppo e cioè che "la qualità dei nostri prestiti è elevata e riflette la storica prudente attitudine delle due banche che hanno dato vita a Intesa Sanpaolo".

Quanto invece al nuovo assetto organizzativo esso prevede, come riferito nella "Lettera all'azionista":

- il miglioramento del modello distributivo di Banca dei Territori, con la creazione di otto Direzioni Regionali, poste a presidio delle attività e dei servizi del Gruppo, aventi il compito di coordinare diverse Aree e Banche Rete (nel caso di Carisbo, essa farà riferimento – insieme a Cariromagna e alla Banca dell'Adriatico – alla Direzione Regionale Emilia, Romagna, Marche, Abruzzo e Molise);
- il rafforzamento della centralità delle Filiali e dei relativi Direttori, deputati al miglior presidio del territorio di riferimento, avvalendosi di una struttura più semplice e flessibile; ciò che rafforza vieppiù il tradizionale modo di fare banca, costruito sulla relazione con famiglie e imprese del territorio;
- la piena attivazione dei poli di Back Office, aventi lo scopo di sollevare le Dipendenze dal maggior numero possibile di compiti amministrativi.

Tale nuovo assetto organizzativo senz'altro contribuirà al contenimento dei costi grazie al previsto recupero di risorse da destinare in rete, ma, soprattutto, l'accorciamento della "catena" favorirà un rapporto ancora più stretto con il cliente, quindi un ancora più attento presidio sia delle mutate esigenze di investimento della clientela (vanno in tal senso, per esempio, le più recenti proposte di collocamento con un ritorno verso le emissioni del Gruppo costituite da strutture semplici, ben comprensibili ed a basso profilo di rischio); sia delle esigenze di credito.

Per le risorse finanziarie necessarie a sostenere le famiglie e le imprese clienti, Carisbo continuerà a beneficiare dell'appartenenza ad un Gruppo la cui forza commerciale - come sottolineato recentemente e con forza dai vertici - si fonda su una relazione di lungo periodo con la clientela che si traduce, tra l'altro, in una raccolta diretta superiore all'ammontare degli impieghi.

Carisbo pertanto, non farà mancare il livello del credito necessario a famiglie imprese meritevoli, "misurandone" al meglio, nel contempo, il costo del denaro.

Ancora, la Banca ha recepito nel mese di febbraio le Linee guida di governo del rischio di liquidità della Capogruppo. Il fatto viene citato in queste brevi note proprio per sottolineare l'attenzione che tutto il Gruppo - e quindi anche Carisbo, a prescindere da quanto appena detto – pone, soprattutto in questo momento, al problema del rischio di liquidità.

A questo proposito preme segnalare che sono stati sviluppati approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti, ciò in tre scenari: prudenziale di base; di stress di mercato; di stress specifico della Banca/Gruppo.

Una ultima notazione: per completezza di informazione si segnala che nel mese di febbraio è stata portata a termine la cessione di Caricese (*asset* classificato in stato patrimoniale tra le attività in via di dismissione).

Il presupposto della continuità aziendale

Le condizioni attuali dei mercati finanziari e dell'economia internazionale richiedono una più dettagliata informativa nei bilanci aziendali in merito all'esistenza, in capo all'impresa stessa, del presupposto della c.d. continuità aziendale. Tale concetto implica che l'impresa sarà in grado di continuare la sua esistenza operativa per un prevedibile prossimo futuro.

La redazione del bilancio d'esercizio si basa, fra gli altri, sul principio cardine della futura permanenza del presupposto della continuità aziendale, così come riferito nella parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6.2.2009, sono fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito a tale principio.

Il positivo quadro complessivo della Banca, delineato attraverso la dettagliata analisi degli aggregati economici, patrimoniali e finanziari compiuta nei paragrafi precedenti riferiti a tali ambiti, non porta ad evidenziare situazioni di criticità che possano mettere in dubbio la continuità operativa della banca pur nel contesto dell'attuale difficile quadro macroeconomico.

Il patrimonio della Società

Patrimonio Netto della Società passa dai 796.892 mila euro al 31/12/2007 (che ricomprendeva utili per 93.303 mila) ai 777.161 mila al 31/12/2008, con utili per 63.973 mila (-19.791 mila; -2,5%)

Evoluzione del patrimonio

	(migliaia di euro)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2007	796.893
Decrementi	-85.443
- Dividendi	-80.322
- Capitale sociale	
- Riserva legale	
- Riserva sovrapprezzi emissione	
- Riserva straordinaria	
- Riserve da valutazione (+/-)	-2.650
- Altre riserve	-2.470
- Assegnaz. f.do erogazioni opere sociali e culturali	
Incrementi	65.711
- Capitale sociale	
- Riserva legale	
- Riserva sovrapprezzi emissione	
- Riserva straordinaria	
- Riserve di Utili	
- Riserve da valutazione (+/-)	68
- Altre riserve	1.670
- Utile netto del periodo	63.973
Patrimonio netto al 31 dicembre 2008	777.161

A tale proposito si ricorda che nel mese di maggio dello scorso anno Carisbo ha riconosciuto alla Capogruppo un dividendo di 80.322 mila euro (mentre sono state appostati complessivi 12.542 mila euro a copertura di riserve negative di utili, oltre a 439 mila a riserva straordinaria).

Relativamente alle variazioni delle poste patrimoniali intervenute nell'esercizio 2008 - come dettagliatamente evidenziato in Nota integrativa (alla parte B del Passivo - Sezione 14) - le altre variazioni hanno riguardato - con segno positivo - riserve disponibili a fronte di operazioni di c.d. common control per 1.670 mila euro (ex operazione di cessione della partecipata Immobiliare Nettuno) e assai più marginalmente (68 mila euro) per riserve da valutazione al fair value di portafoglio AFS; le valutazioni al fair value hanno inciso invece negativamente - meno 2.650 mila euro - con riferimento al portafoglio AFS-titoli di capitale (a causa principalmente del diminuito valore di Parmalat), così come hanno inciso negativamente le variazioni relative alle riserve di utili/perdite attuariali sui fondi TFR (-207 mila euro) e su fondi diversi da TFR (-2.263 mila euro, ex fondo previdenza complementare a prestazione definita, confluito nel Fondo Banco Napoli-sezione A)

Per completezza, ai sensi dell'art 2428 Codice Civile, si informa che la Cassa di Risparmio in Bologna non detiene azioni proprie, né azioni o quote della controllante possedute anche tramite società fiduciarie o per interposta persona.

Proposta di approvazione del bilancio 2008 e distribuzione dell'utile previo adeguamento della riserva legale al limite di cui all'articolo 2430 comma 1 Codice civile mediante utilizzo di parte dei sovrapprezzi di emissione

Approvazione del Bilancio 2008

Alla luce di quanto fin qui evidenziato, si sottopone alla approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2008, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Ripartizione dell'utile netto d'esercizio

Si premette che a servizio dell'operazione di conferimento dei 39 sportelli ex Intesa (avvenuto il 23 febbraio 2009), il patrimonio della Banca si è incrementato di 195 milioni (di cui 135 milioni capitale sociale e 60 milioni di riserva sovrapprezzo azioni).

Poiché per effetto del citato conferimento l'entità della riserva legale risulterebbe inferiore al 20% del "nuovo" capitale sociale, si ravvisa l'opportunità di incrementare tale riserva sino alla soglia di 1/5 del capitale sociale mediante conversione di parte della riserva sovrapprezzo azioni in riserva legale, anche nell'ottica di non avere vincoli alla futura distribuzione degli utili.

Non osterebbero a tale riallocazione considerazioni di natura statutaria e/o giuridica.

Al fine di mantenere la stessa riserva legale al 20% del nuovo, aumentato capitale sociale, si sottopone pertanto alla approvazione dell'Assemblea la seguente movimentazione:

- incremento di 27 milioni della riserva legale
 - dai 112.338.400 di euro (su 561.692.000 di euro di capitale sociale)
 - ai 139.338.400 di euro (su 696.692.000 di euro di capitale sociale)
- decremento di 27 milioni della riserva sovrapprezzo azioni
 - dai 78.471.111 di euro (di cui 60.000.000 di euro riferiti al conferimento dei 39 sportelli ex Intesa)
 - ai 51.471.111 di euro

Qualora le proposte in precedenza esposte fossero approvate, a valere sull'utile netto 2008 quantificato in 63.973.028,74, in base alle norme di legge e di statuto, si propone la seguente ripartizione:

- assegnazione alle n. 69.669.200 azioni in cui è suddiviso il capitale sociale di Carisbo di un dividendo unitario di euro 0,897, per complessivi quindi 62.493.272,40 euro. Verrebbe perciò erogata una somma che rappresenta il 97,69% dell'utile complessivo;
- attribuzione del residuo alla Riserva Straordinaria, pari a Euro 1.479.756,34.

Si propone pertanto di mettere in pagamento il dividendo - nella misura anzidetta - indicativamente nel mese di maggio 2009.

Patrimonio della Società

Tenendo conto di quanto sopra esposto, il patrimonio della Società, dopo l'operazione di conferimento dei 39 sportelli ex Intesa, dopo la proposta di ricomposizione delle riserve e di assegnazione dell'utile, assumerebbe la seguente configurazione:

Capitale Sociale	696.692.000
Riserva legale	139.338.400
Riserva Sovraprezzo Azioni	5.147.111
Riserva Straordinaria	199.048
Altre riserve	2.530.482
Riserva da valutazione	17.716.869
	909.667.910

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	(importi in euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
10. Cassa e disponibilità liquide	75.529.030	59.844.580
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.065.284	46.518.390
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.011.555	17.171.041
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	573.991.820	857.528.254
70. Crediti verso clientela	8.272.198.589	8.241.495.409
80. Derivati di copertura	19.592.425	8.441.600
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	-	1.208.466
110. Attività materiali	105.477.177	116.619.274
120. Attività immateriali	3.450.000	3.450.000
di cui:		
- avviamento	3.450.000	3.450.000
130. Attività fiscali	93.930.804	68.534.372
a) correnti	23.369.231	16.181.004
b) anticipate	70.561.573	52.353.368
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	368.415	-
150. Altre attività	117.023.996	258.399.519
Totale dell'attivo	9.327.639.095	9.679.210.905

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
10. Debiti verso banche	3.656.222.490	3.194.297.866
20. Debiti verso clientela	3.889.758.709	4.040.155.769
30. Titoli in circolazione	389.643.377	936.999.831
40. Passività finanziarie di negoziazione	50.378.966	47.222.332
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	54.693.856	12.835.519
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	12.640.896	-3.287.200
80. Passività fiscali	10.750.114	12.693.595
a) correnti	-	-
b) differite	10.750.114	12.693.595
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	398.860.903	565.366.376
110. Trattamento di fine rapporto del personale	26.063.317	28.264.678
120. Fondi per rischi ed oneri	6.146.285	47.769.468
a) quiescenza e obblighi simili	4.407.221	901.108
b) altri fondi	57.058.063	46.868.360
130. Riserve da valutazione	17.716.869	22.769.606
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	115.308.174	100.657.067
170. Sovrapprezzi di emissione	18.471.111	18.471.111
180. Capitale	56.169.000	56.169.000
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	63.973.029	93.302.887
Totale del passivo e del patrimonio netto	9.327.639.095	9.679.210.905

Conto economico

Voci	(importi in euro)	
	2008	2007
10. Interessi attivi e proventi assimilati	540.822.700	537.059.738
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-287.278.156	-280.267.544
30. Margine di interesse	253.544.544	256.792.194
40. Commissioni attive	131.390.984	134.369.870
50. Commissioni passive	-5.025.102	-5.064.811
60. Commissioni nette	126.365.881	129.305.059
70. Dividendi e proventi simili	3.973.063	3.397.460
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.239.695	9.274.891
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-1.821.686	405.907
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	12.663	-37.567
a) crediti	-6.391	-37.642
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	19.053	75
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	387.314.160	399.137.944
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-84.468.571	-36.745.205
a) crediti	-87.008.602	-36.842.939
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-36.901
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	2.540.031	134.635
140. Risultato netto della gestione finanziaria	302.845.589	362.392.739
150. Spese amministrative:	-202.817.517	-202.340.951
a) spese per il personale	-119.920.211	-119.159.482
b) altre spese amministrative	-82.897.307	-83.181.469
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.325.044	-17.826.624
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-6.894.849	-6.860.493
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.938.245	-4.1343
200. Costi operativi	-2.110.991.165	-2.270.069.411
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-398.475
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	17.227.881	44.379.840
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	108.974.306	179.304.693
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-45.001.277	-86.001.806
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	63.973.029	93.302.887
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	63.973.029	93.302.887

Prospetto dei proventi e oneri rilevati nel Bilancio d'Impresa per l'esercizio al 31 Dicembre 2008

	(importi in migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Plusvalenze e minusvalenze rilevate nell'esercizio		
1. Plusvalenze (minusvalenze) per rivalutazione immobili ex leggi speciali	-	-
2. Riserve da valutazione:	-2.582	-220
attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.641	-100
- plusvalenze (minusvalenze) da valutazione rilevate nel patrimonio netto	-2.628	-102
- rigiri al conto economico dell'esercizio in corso	-13	2
copertura flussi finanziari	59	-120
3. Utili (perdite) attuariali su T.F.R.	-207	-
4. Utili/perdite attuariali - Fondo previdenza a prestazione definita	-2.263	3.918
Totale A	-5.052	3.698
B. Utile netto rilevato nel conto economico	63.973	93.303
C. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (A+B)	58.921	97.001
D. Effetti del cambiamento dei principi contabili		
1. Plusvalenze (minusvalenze) per iscrizione attività materiali al fair value quale sostitutivo del costo	-	-
2. Riserve da valutazione:	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
copertura flussi finanziari	-	-
3. Riserve di utili	-	-
4. Utili/perdite attuariali - Fondo previdenza a prestazione definita	-	-
Totale D	-	-
E. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (C+D)	58.921	97.001

Per completezza si segnala, che è confluito tra le riserve positive anche l'utile da cessione della partecipazione in Immobiliare Nettuno (1.670 migliaia), trattandosi di operazione under common control.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2008

(importi in euro)

	31.12.2008										Patrimonio netto		
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale		Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre					
ESISTENZE AL 1/1/2008	561.692.000	-	18.471.111	860.306	99.796.761	2.522.713	-78.237	18.163.570	2.161.560	-	-	93.302.887	796.892.670
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				439.292	12.541.639							-12.980.931	0
Dividendi e altre destinazioni												-80.321.956	-80.321.956
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve				1670.176 (*)		-2.642.036	59.617		-2.470.317				-3.382.561
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni													
Acquisto azioni proprie													
Distribuzione straordinaria dividendi													
Variazione strumenti di capitale													
Derivati su proprie azioni													
Stock option													
Utile (Perdita) di Esercizio 2008												63.973.029	63.973.029
PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2008	561.692.000	-	18.471.111	2.969.774	112.338.400	-119.323	-18.620	18.163.570	-308.758	-	-	63.973.029	777.161.182

(*) trattasi di riserva costituita a seguito di operazione under common control relativa alla cessione della partecipazione Immobiliare Nettuno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2007

(importi in euro)

	31.12.2007										Patrimonio netto		
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale		Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre					
ESISTENZE AL 1/1/2007	586.930.000	-	12.569.384	78.743	124.186.000	2.623.298	42.031	18.979.697	-1.756.327	-	-	59.229.656	802.882.482
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				536.656								-536.656	-
Dividendi e altre destinazioni												-58.693.000	-58.693.000
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve	-25.238.000		5.901.727	244.907	-24.389.239	-100.585	-120.268	-816.127	3.917.887				-40.599.698
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni													
Acquisto azioni proprie													
Distribuzione straordinaria dividendi													
Variazione strumenti di capitale													
Derivati su proprie azioni													
Stock option													
Utile (Perdita) di Esercizio 2007												93.302.887	93.302.887
PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2007	561.692.000	-	18.471.111	860.306	99.796.761	2.522.713	-78.237	18.163.570	2.161.560	-	-	93.302.887	796.892.671

Rendiconto finanziario

	(importi in euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1 Gestione	232.570.312	168.182.531
- risultato d'esercizio (+/-)	63.973.029	93.302.887
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	3.125.196	-2.446.157
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	182.1686	-405.907
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	100.046.518	55.822.681
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.894.849	6.860.493
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	28.948.300	-14.140.700
- imposte e tasse non liquidate (+)	45.001.277	73.531.507
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-17.240.543	-44.342.273
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	244.802.510	555.865.242
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-5.672.090	-530.848
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.463.496	-492.594
- crediti verso banche: a vista	17.847.063	-7.426.145
- crediti verso banche: altri crediti	265.689.372	-40.582.504
- crediti verso clientela	-133.296.120	636.098.419
- altre attività	102.697.781	-312.010.86
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-405.720.187	-716.957.633
- debiti verso banche: a vista	123.257.511	3.122.734
- debiti verso banche: altri debiti	338.667.113	-19.653.114
- debiti verso clientela	-150.397.060	-305.281.656
- titoli in circolazione	-547.356.455	-371.261.701
- passività finanziarie di negoziazione	3.156.634	5.644.563
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-173.047.930	70.471.541
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	71.652.635	7.090.140
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	22.683.595	88.297.075
- vendite di partecipazioni	1208.466	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	21.475.129	88.297.075
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-	-15.000.000
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-15.000.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	22.683.595	73.297.075
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- aumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-78.651.780	-82.682.507
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-78.651.780	-82.682.507
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	15.684.450	-2.295.292
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	59.844.580	62.139.872
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	15.684.450	-2.295.292
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	75.529.030	59.844.580

Il rendiconto finanziario, esposto tra i prospetti di bilancio, è stato redatto seguendo il "metodo indiretto". A fine anno 2008 l'attività bancaria ha complessivamente generato circa 15,7 milioni di euro di liquidità netta rispetto a 2,3 milioni di liquidità netta assorbita nel corso dell'anno 2007. Come si può rilevare dalla lettura dei dettagli riportati nel prospetto, tale andamento deriva dalla combinazione di una serie di fattori di seguito elencati:

- l'attività operativa dell'anno, anche in presenza di un continuo calo dei titoli in circolazione, presenta un andamento positivo (circa 71,6 milioni di euro); nel 2008 è aumentato l'assorbimento della liquidità a fronte dei crediti verso clientela,

Prospetti contabili

solo parzialmente compensato dalla diminuzione della liquidità assorbita per debiti verso clientela, mentre hanno inciso in maniera consistente sulla generazione di liquidità i crediti verso banche e i debiti verso banche;

- l'attività d'investimento ha generato circa 22,7 milioni di euro per effetto delle vendite di attività materiali;
- l'attività di provvista ha assorbito circa 78,7 milioni di euro quale conseguenza della distribuzione dividendi.

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio individuale della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio individuale al 31 dicembre 2008 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2008 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

La più rilevante novità rispetto al bilancio 2007 è costituita dal Regolamento CE n. 1004/2008, con il quale la Commissione europea ha omologato il documento dello IASB "Reclassification of financial assets". Tale documento – come più diffusamente illustrato nel seguito – ha apportato alcune modifiche allo IAS 39 ad all'IFRS 7 che autorizzano, in rare circostanze, quali l'attuale crisi finanziaria, la riclassificazione di determinati strumenti finanziari.

Per completezza si segnalano anche il Regolamento CE n. 1126/2008, che ha riunito in un unico testo tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel previgente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica, ed inoltre – anche se il relativo obbligo di applicazione decorre dal 1° gennaio 2009 - l'intervenuta omologazione delle versioni riviste dello IAS 23 – Oneri finanziari (Regolamento CE n. 1260/2008) e dello IAS 1 – Presentazione del bilancio (Regolamento CE n. 1274/2008), nonché di alcune modifiche all'IFRS 2 (Regolamento CE n. 1261/2008).

Nell'anno sono stati omologati anche i nuovi documenti interpretativi IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela (Regolamento CE n. 1262/2008) e IFRIC 14, relativo alle attività a servizio di piani a benefici definiti (Regolamento CE n. 1263/2008).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio individuale è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto dei proventi e degli oneri rilevati nel bilancio, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Il prospetto di stato patrimoniale al 31 dicembre 2008 ed i relativi dettagli di Nota integrativa presentano tra le componenti relative alle attività in corso di dismissione unicamente alcune partecipazioni in corso di cessione.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto dei proventi e degli oneri rilevati nel bilancio

Nel prospetto predisposto in base a quanto previsto dal paragrafo 99 dello IAS 1 evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell'esercizio inclusi quelle che sono rilevate direttamente nel patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

Il capitale, le riserve ed il risultato dell'esercizio sono suddivisi nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Si è inoltre tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia stessa con lettera del 2 gennaio 2009, che ha introdotto modifiche in alcune tabelle di Nota integrativa ed ha fornito chiarimenti e precisazioni in ordine a specifici aspetti.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2008 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

Si segnala, peraltro, che con efficacia giuridica dal 23 febbraio 2009, è stata perfezionata l'operazione di conferimento alla Cassa di Risparmio in Bologna degli sportelli presenti nelle province di operatività della Banca appartenenti alla rete Intesa Sanpaolo.

L'operazione in discorso si inserisce nell'ambito del “Progetto Conferimenti” avviato lo scorso anno dalla Capogruppo e ispirato al principio dell'unicità del marchio in ciascun territorio, con la valorizzazione di quelli di radicamento locale.

Di conseguenza, Cassa di Risparmio in Bologna ha acquisito 39 punti operativi ex Intesa, di cui 32 filiali retail, ubicati nella cosiddetta Area Emilia, divenendo in tal modo banca unica di riferimento del Gruppo Intesa Sanpaolo sul territorio di appartenenza.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 10 aprile 2007 che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2011.

Continuità aziendale

I criteri di valutazione adottati nel bilancio, oltre che in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS come sopra indicato, sono conformi al principio della "prospettiva della continuazione dell'attività" statuito dall'art. 2423 bis del Codice Civile.

Il contenuto del predetto principio della continuità aziendale viene esposto in apposita sezione del paragrafo Aggregati patrimoniali della Relazione sulla Gestione, al quale si rimanda.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Cassa di Risparmio in Bologna hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2008 con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Rispetto al Bilancio del precedente esercizio, tali principi sono variati esclusivamente in relazione alle modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 introdotte con il già citato regolamento della Commissione Europea n. 1004/2008.

Più in dettaglio, lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", nello scorso mese di ottobre ha apportato alcune modifiche allo IAS 39, con riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari, ad all'IFRS 7 per quanto riguarda la relative informazioni integrative. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono entrate immediatamente in vigore.

L'intervento ha riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle presenti modifiche, di riclassificare dalla categoria degli strumenti finanziari di trading (attività finanziarie valutate al fair value con imputazione a conto economico) alle altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti) attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di trading. Inoltre è stata prevista la possibilità di riclassificare attività finanziarie disponibili per la vendita nel comparto finanziamenti e crediti. Tali riclassifiche sono ora consentite quando un'attività finanziaria, per effetto di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, non è più posseduta per finalità di trading o destinata alla vendita e quindi l'impresa ritiene possibile detenerla per un prevedibile periodo futuro o sino alla scadenza. L'attuale crisi finanziaria è stata inquadrata dallo stesso IASB come evento inusuale. Le riclassifiche, proprio in virtù dell'eccezionale situazione, possono avvenire con riferimento ai valori al 1° luglio 2008 se effettuate in esercizi aventi inizio in data anteriore al 1° novembre 2008.

La Banca non ha ritenuto opportuno procedere ad alcuna riclassifica.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al

costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti “potenziali” che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell’attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull’attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali” come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Intesa Sanpaolo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di eventuali contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 8-10 anni, i core deposit in 18 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente

probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES) la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l’attualizzazione è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della stima di durata delle prestazioni da erogare dal fondo pensione. Il valore attuale dell’obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L’utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all’iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell’8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120A del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi gli eventuali debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote o, in mancanza di ciò, se presentano delle condizioni di liquidabilità non superiori a quattro mesi. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire

il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di elevato rischio di modello o di parametri non direttamente osservabili sul mercato e per i prodotti finanziari più innovativi, il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di un fattore correttivo, determinato in funzione del grado di complessità del modello valutativo utilizzato e del livello di liquidità dello strumento finanziario. Poiché i "rischi di liquidità" tendono a diminuire con l'avvicinarsi della scadenza dello strumento, al citato fattore correttivo viene applicato un moltiplicatore, che si riduce in funzione della vita residua del prodotto finanziario.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni facendo marginalmente riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento. Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera: le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine diverse dalle prime erogazioni, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata e per le prime erogazioni, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del fair value, il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato. Per questi titoli, nella determinazione del fair value riportato nella Nota Integrativa, non si tiene conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie

esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di underwriting, di facility e di arrangement. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per

l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli contrattuali originariamente stimati; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Sono sottoposti a valutazione analitica i crediti verso clientela e verso banche alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti in bonis è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

Per la determinazione dell'ammontare degli accantonamenti si tiene altresì conto di fattori correttivi determinati in base all'analisi qualitativa del portafoglio, con particolare riferimento alla concentrazione del rischio ed all'impatto del ciclo economico sui diversi settori economici.

Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del fair value è considerata impairment solo se ritenuta una riduzione di valore; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Sono oggetto del test di impairment le partecipazioni iscritte nel bilancio della Banca. In particolare il test di impairment è eseguito su base annuale per ogni partecipazione che faccia emergere nel bilancio un avviamento, e solo in presenza di segnali di impairment (rappresentati dalle situazioni già identificate in precedenza con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita) per le restanti partecipazioni.

Il test prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow).

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze similari non ricorrenti.

Aggregazioni aziendali

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria: (i) del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo; (ii) di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa), il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Al fine di determinare il costo dell'aggregazione aziendale, al prezzo come sopra illustrato sono sommati i costi esterni sostenuti per la finalizzazione dell'operazione quali, a titolo esemplificativo, i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione. Non sono riconducibili all'aggregazione aziendale i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all'acquisizione del controllo in quanto non rappresentano passività sostenute o assunte dall'acquirente in cambio del controllo sull'acquisito (ad esempio i costi sostenuti dopo l'ottenimento del controllo per determinare i fair value delle attività e passività, i costi per consulenze organizzative, informatiche, legali che riguardano l'integrazione operativa e non l'attività di acquisizione stessa), i costi di integrazione, i costi per la negoziazione e l'emissione di passività finanziarie in quanto costituiscono parte integrante dell'operazione di emissione delle passività ai sensi dello IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione (i) delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, (ii) delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla

relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi, (iii) dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili. Tale differenza viene allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, ogni transazione viene registrata separatamente e le attività, passività e passività potenziali acquisite vengono contabilizzate al fair value alla data di acquisizione. In particolare per ogni acquisto di partecipazione considerata qualificata vengono individuati, nel limite della materialità delle singole poste, il fair value delle attività e passività. Nel momento di realizzazione dell'aggregazione aziendale, cioè nel momento di acquisizione del controllo, la quota di attività e passività acquisite prima dell'acquisizione del controllo viene rivalutata e la rivalutazione viene iscritta a patrimonio netto.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più impresa che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
a) Cassa	75.529	59.845
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	75.529	59.845

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	49.065	-	46.518
1.1 di negoziazione	-	45.789	-	42.217
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
1.3 altri	-	3.276	-	4.301
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	-	49.065	-	46.518
TOTALE (A+B)	-	49.065	-	46.518

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	9.732	12.210
b) Clientela	39.333	34.308
Totale B	49.065	46.518
TOTALE (A+B)	49.065	46.518

2.3. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

(migliaia di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2008	31.12.2007
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	37.228	8.561	3.276	-	-	49.065	46.518
con scambio di capitale	-	8.554	-	-	-	8.554	25.885
- opzioni acquistate	-	2.800	-	-	-	2.800	24.577
- altri derivati	-	5.754	-	-	-	5.754	1.308
senza scambio di capitale	37.228	7	3.276	-	-	40.511	20.633
- opzioni acquistate	690	7	3.276	-	-	3.973	5.373
- altri derivati	36.538	-	-	-	-	36.538	15.260
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	37.228	8.561	3.276	-	-	49.065	46.518
TOTALE (A + B)	37.228	8.561	3.276	-	-	49.065	46.518

2.4. Attività finanziarie detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	1066.618	-	-	-	1066.618
B.1 acquisti	1064.522	-	-	-	1064.522
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	2.096	-	-	-	2.096
C. Diminuzioni	-1066.618	-	-	-	-1066.618
C.1 vendite	-1066.618	-	-	-	-1066.618
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono all'utile su titoli.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	12.009	-	9.827	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	12.009	-	9.827	-
2. Titoli di capitale	2.169	2.834	4.077	3.267
2.1 Valutati al fair value	2.169	1.472	4.077	1.433
2.2 Valutati al costo	-	1.362	-	1.834
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
TOTALE	14.178	2.834	13.904	3.267

I titoli di debito iscritti nella presente sezione sono rappresentati da valori posti a garanzia o a cauzione.

I titoli di capitale quotati in mercati attivi detenuti dalla Banca sono rappresentati dalle Azioni Parmalat S.p.A. ord., acquisite a seguito dell'adesione al "Concordato Parmalat".

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio. Al momento, la Banca non ha manifestato l'intenzione di cedere tali titoli.

Si espone di seguito l'elenco analitico dei titoli di capitale.

Nota Integrativa - Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	(unità di euro)	
				Valore nominale	Valore di bilancio
Valutati al fair value					
B. GROUP S.p.A.	Bologna	26.167.500	5,556%	1453.750	1472.213
Parmalat S.p.A.	Collecchio (PR)	1687.397.257	0,10%	1862.141	2.169.394
Totale titoli di capitale valutati al fair value					3.641.607
Valutati al costo					
Banca d'Italia	Roma	156.000	6,201%	9.673	9.607
Banque Galliere (ex Finidus) s.a. - in liquidazione	Parigi	6.075.000	17,500%	1063.125	-
C.A.A.B. - Centro Agro-Alimentare di Bologna S.c.p.a.	Bologna	51941871	10,94%	568.260	558.928
Centro Commerciale e Artigianale Fossolo 2 S.c.r.l.	Bologna	600	4,167%	25	25
Consorzio per la gestione del marchio PattiChiarì	Roma	955.000	0,524%	5.000	5.000
Coop. Costruz. Risanam. Case Lavoratori BO S.c.r.l.	Bologna	234.906	0,044%	103	103
CORMANO S.r.l.	Olgiate Olona (VA)	25.800	6,399%	1.651	-
Ente Nazionale delle Sementi Elette	Milano	34.071	7,848%	2.674	1549
Evoluzione '94 S.p.A. (in liquidazione)	Milano	5.722.082	2,551%	145.943	192.074
Idroenergia S.c.r.l.	Chatillon (AO)	1548.000	0,033%	516	774
Interporto di Bologna S.p.A.	Bologna	13.743.928	4,104%	564.047	575.973
NOM ISMA - Società di Studi Economici S.p.A.	Bologna	5.345.328	0,346%	18.500	17.066
Visa Europe Ltd	Londra	150.000	0,007%	10	-
Totale titoli di capitale valutati al fair value					1.361.099
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE					5.002.706

Per quanto riguarda i titoli di capitale valutati al fair value, si riporta di seguito il dettaglio delle riserve di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a complessivi 6 migliaia): B.Group S.p.A., riserva positiva di 15 migliaia; Parmalat S.p.A., riserva negativa di 162 migliaia. Esiste anche una riserva positiva di valutazione relativa a Evoluzione '94 (30 migliaia, al netto della riserva per fiscalità differita pari a 3 migliaia), società che negli esercizi precedenti è stata riclassificata come titolo di capitale valutato al costo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	12.009	9.827
a) Governi e Banche Centrali	12.009	9.827
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	5.003	7.344
a) Banche	10	10
b) Altri emittenti:	4.993	7.334
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.664	1.694
- imprese non finanziarie	3.327	5.638
- altri	2	2
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	17.012	17.171

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui le tabelle 4.3 “Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte” e 4.4 “Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica” non vengono avvalorate.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	9.827	7.344	-	-	17.171
B. Aumenti	4.851	29.506	-	-	34.357
B.1 acquisti	4.563	28.660	-	-	33.223
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	7	39	-	-	46
B.3 riprese di valore:					
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	281	807	-	-	1.088
C. Diminuzioni	-2.669	-31.847	-	-	-34.516
C.1 vendite	-2.423	-28.696	-	-	-31.119
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-69	-	-	-69
C.3 variazioni negative di fair value	-	-2.714	-	-	-2.714
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-368	-	-	-368
C.6 altre variazioni	-246	-	-	-	-246
D. Rimanenze finali	12.009	5.003	-	-	17.012

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

- all'utile su titoli (7 migliaia)
- ai ratei cedolari di fine periodo (274 migliaia).

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

- al costo ammortizzato (36 migliaia)
- ai ratei cedolari di inizio periodo (210 migliaia).

Titoli di capitale

L'importo indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce: alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di IMMIT S.p.A. con liberazione delle azioni mediante il conferimento di immobili (28.464 migliaia); all'acquisto da altre Banche del Gruppo di complessive 273.435 azioni di Caricese S.r.l. per un controvalore di 196 migliaia.

Le "vendite" di cui al punto C.1 sono invece relative alla cessione di IMMIT S.p.A. a Intesa Sanpaolo S.p.A. per 28.464 migliaia (tale controvalore è pari al costo di acquisizione), e a quella di ERVET S.p.A. per 232 migliaia (a fronte di un valore contabile di pari importo).

I "rimborsi" (C.2) si riferiscono alla società Evoluzione '94 S.p.A. (in liquidazione), che nel corso del 2008 ha ridotto il proprio capitale sociale mediante riduzione del valore nominale unitario e la contestuale restituzione del capitale sociale in esubero. A fronte di tale operazione (che non ha generato utili o perdite da cessione), è stata girata a conto economico una quota parte della riserva di valutazione positiva esistente (16 migliaia).

Le “altre variazioni in aumento” (B.5) sono relative all’incremento dell’interessenza in Parmalat (807 migliaia), per l’attribuzione di 329.350 azioni a seguito della definizione del contenzioso e la relativa conversione di crediti in titoli di capitale.

Si segnala inoltre che nel corso dell’esercizio è stata dismessa la quota partecipativa in Centro Commerciale Pescarola Cà Bianca S.c.r.l. (senza alcun incasso), a seguito della liquidazione e cessazione della società. Tale società presentava un valore contabile irrisorio e l’operazione ha di conseguenza generato una perdita non significativa (inferiore al migliaio di euro).

Le “variazioni positive di fair value” (B.2) si riferiscono all’adeguamento di valore di B.Group S.p.A. per 39 migliaia, mentre le “variazioni negative di fair value” (C.3) sono relative a Parmalat S.p.A. per 2.714 migliaia.

I “trasferimenti ad altri portafogli” (C.5) si riferiscono a Caricese S.r.l., che è stata girata a “Attività in via di dismissione”, essendone stata deliberata la cessione ad altri soci di tale società, che hanno esercitato il diritto di prelazione ad essi spettante come previsto dallo Statuto. Tale cessione è stata perfezionata nel mese di febbraio 2009.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	573.992	857.528
1. Conti correnti e depositi liberi	116.811	39.581
2. Depositi vincolati	84.328	87.887
3. Altri finanziamenti:	372.853	730.060
3.1 Pronti contro termine attivi	355.971	708.488
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	16.882	21.572
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	573.992	857.528
Totale (fair value)	573.992	857.037

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2008 ammonta a 69.647 migliaia.

I crediti verso banche fanno registrare una riduzione di 283.536 migliaia, dovuta principalmente alla riduzione dei Pronti contro termine posti a copertura dei PCT fatti con la clientela che hanno registrato, per effetto principalmente del calo dei tassi d'interesse di fine anno, una forte riduzione come evidenziato nella sezione del passivo.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Locazione finanziaria"

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti	1.578.743	1.545.838
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	4.914.281	4.845.575
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	42.409	56.494
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	2.496	3.630
7. Altre operazioni	1.448.148	1.538.984
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	286.122	250.974
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	8.272.199	8.241.495
Totale (fair value)	8.200.929	8.279.996

I crediti verso la clientela fanno registrare, nel complesso, un lieve incremento nell'esercizio 2008 pari a 30.704 migliaia, passando da 8.241.495 migliaia a 8.272.199 migliaia.

Tra le "Altre operazioni" le principali ripartizioni per forma tecnica si riferiscono a "Altre sovvenzioni non in c/c" per 513.691 migliaia, "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/importazione" per 390.576 migliaia, "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 361.586 migliaia e "Prestiti con piano di ammortamento" per 117.792 migliaia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	7.986.077	7.990.521
a) Governi	20.076	30.561
b) Altri enti pubblici	178.766	340.688
c) Altri soggetti	7.787.235	7.619.272
- imprese non finanziarie	5.574.467	5.451.219
- imprese finanziarie	168.402	205.999
- assicurazioni	60	58
- altri	2.044.306	1.961.996
3. Attività deteriorate:	286.122	250.974
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	300	305
c) Altri soggetti	285.822	250.669
- imprese non finanziarie	201.608	185.614
- imprese finanziarie	15.225	10.591
- assicurazioni	-	-
- altri	68.989	54.464
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
TOTALE	8.272.199	8.241.495

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	609.358	299.063
a) Rischio di tasso di interesse	609.358	299.063
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	609.358	299.063

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Locazione finanziaria".

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	(migliaia di euro)	
					Altro	Totale
A) DERIVATI QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	19.592	-	-	-	-	19.592
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	19.592	-	-	-	-	19.592
- opzioni acquistate	376	-	-	-	-	376
- altri derivati	19.216	-	-	-	-	19.216
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	19.592	-	-	-	-	19.592
TOTALE (A+B)	19.592	-	-	-	-	19.592
TOTALE (A+B) 31.12.2007	8.442	-	-	-	-	8.442

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						(migliaia di euro) Flussi finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	376	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X
Totale attività	376	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	2.587	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	16.629	X	-
Totale passività	2.587	-	-	-	-	16.629	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di passività finanziarie e di copertura generica del rischio di tasso.

**SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA
GENERICA – VOCE 90**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica".

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione)	Bologna	93,48	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Relativamente a Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione), si segnala che la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e che non vi sono diritti di voto potenziali.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione)	12.184	161	-4.935	-11.629	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
TOTALE					-	

Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione) non è quotata ed è stata interamente svalutata nei precedenti esercizi.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dal bilancio al 31/12/2008.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	1.208	1.606
B. Aumenti	292	-
B.1 acquisti	-	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	292	-
C. Diminuzioni	-1.500	-398
C.1 vendite	-1.500	-
C.2 rettifiche di valore	-	-398
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	1.208
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-4.825	-10.130

Nel corso del 2008 la Banca ha ceduto a Intesa Real Estate (società controllata da Intesa Sanpaolo) la propria partecipazione in Immobiliare Nettuno S.p.A., per un controvalore pari a 1.500 migliaia. Tale operazione ha generato un utile pari a 292 migliaia (essendo la partecipazione iscritta a bilancio per 1.208 migliaia), che è stato rilevato, congiuntamente all'effetto fiscale dell'operazione pari a 1.378 migliaia, per un totale di 1.670 migliaia, a patrimonio netto, anziché a conto economico, in quanto trattasi di operazione "under common control".

Le rettifiche totali indicate al punto F. rappresentano il totale delle rettifiche da deterioramento, effettuate a partire dall'esercizio 1993, su Emil Europe '92 S.r.l (in liquidazione).

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Con riferimento alla partecipazione in Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione), la Banca ha rilasciato a favore di tale società una lettera di supporto finanziario per far fronte alle obbligazioni finanziarie dalla stessa assunte alla data del 12 marzo 2007, per un periodo di un anno a partire dal 31/12/2006. Tale supporto finanziario è stato confermato anche per gli anni 2008 e 2009, o comunque finché rimanga l'attuale situazione di controllo da parte di CARISBO.

Si segnala che la Banca vanta un'importante posizione creditoria nei confronti della controllata, iscritta tra gli incagli, e che i presumibili valori di realizzo degli immobili posseduti (già oggetto di svalutazione nel bilancio interinale di liquidazione di Emil Europe '92 S.r.l.) non potranno coprire i crediti vantati.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle due società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	91.518	99.353
a) terreni	41.623	47.511
b) fabbricati	42.140	46.336
c) mobili	5.585	4.249
d) impianti elettronici	2.170	26
e) altre	-	1.231
1.2 acquisite in locazione finanziaria	7.614	7.841
a) terreni	2.399	2.399
b) fabbricati	5.215	5.442
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	99.132	107.194
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	6.345	9.425
a) terreni	4.218	6.102
b) fabbricati	2.127	3.323
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	6.345	9.425
TOTALE (A + B)	105.477	116.619

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 19/12/1973 n. 823	1.204	migliaia;
- Legge 02/12/1975 n. 576	619	migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72	20.173	migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218	56.890	migliaia;
- Legge 29/12/1990 n. 408	826	migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413	9.036	migliaia;
- Legge 21/11/2000 n. 342	578	migliaia.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	49.910	138.731	21.543	16.418	9.494	236.096
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-86.953	-17.294	-16.392	-8.263	-128.902
A.2 Esistenze iniziali nette	49.910	51.778	4.249	26	1.231	107.194
B. Aumenti:	86	19.888	3.196	3.182	-	26.352
B.1 Acquisti	86	568	2.596	1.646	-	4.896
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.692	-	-	-	2.692
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	16.628	600	1.536	-	18.764
C. Diminuzioni:	-5.974	-24.311	-1.860	-1.038	-1.231	-34.414
C.1 Vendite	-5.974	-19.433	-600	-	-	-26.007
C.2 Ammortamenti	-	-4.878	-956	-1.038	-	-6.872
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-304	-	-1.231	-1.535
D. Rimanenze finali nette	44.022	47.355	5.585	2.170	-	99.132
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-83.348	-17.970	-25.962	-11	-127.291
D.2 Rimanenze finali lorde	44.022	130.703	23.555	28.132	11	226.423
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Nelle voci B.7 e C.7 – Altre variazioni in aumento sono inclusi gli utili da cessione di beni, in particolare fabbricati per 16.628 migliaia e mobili per 600 migliaia, quest'ultima deriva dalla cessione alla Fondazione Carisbo della collezione numismatica. Le rimanenti altre variazioni sono riferite alla riorganizzazione di voci a seguito della migrazione nel target Intesa Sanpaolo che ha comportato riclassifiche senza impatti economici.

Nella tavola 11.3 sono comprese anche le attività materiali, nella fattispecie immobili, acquistate in locazione finanziaria. Nella voce D - Rimanenze finali nette sono inclusi terreni in leasing per 2.399 migliaia e fabbricati in leasing per 5.215 migliaia; nella voce D.1 – Riduzioni di valore totali nette è compreso il fondo di ammortamento per fabbricati in leasing pari a 884 migliaia; nella voce D.2 - Rimanenze finali lorde sono inclusi terreni in leasing per 2.399 migliaia e fabbricati in leasing per 6.099 migliaia.

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	(migliaia di euro)		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.102	7.421	13.523
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-4.098	-4.098
A.2 Esistenze iniziali nette	6.102	3.323	9.425
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-1.884	-1.196	-3.080
C.1 Vendite	-1.884	-1.174	-3.058
C.2 Ammortamenti	-	-22	-22
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	4.218	2.127	6.345
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-421	-421
D.2 Rimanenze finali lorde	4.218	2.548	6.766
E. Valutazione al fair value	3.702	1.924	5.626

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2008 per circa 718 migliaia, si riferiscono principalmente a impianti elettronici.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	3.450	X	3.450
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	3.450	-	3.450

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'avviamento, originato dall'acquisizione di sportelli della ex Banca Popolare dell'Adriatico (ora Banca dell'Adriatico) nell'ambito della realizzazione della rete distributiva del gruppo perfezionata in esercizi precedenti.

La Banca ha provveduto ad effettuare il test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Il test non ha evidenziato l'esistenza di perdite durevoli di valore.

Per quanto riguarda le modalità di determinazione delle perdite di valore, si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	(migliaia di euro)				Totale
		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
		Durata limitata	Durata Illimitata	Durata limitata	Durata Illimitata	
A. Esistenze iniziali	3.450	-	-	-	-	3.450
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	3.450	-	-	-	-	3.450
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	3.450	-	-	-	-	3.450
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	3.450	-	-	-	-	3.450
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2008		31.12.2007	
	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,9%)
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	51.795	-	32.611	-
Accantonamenti per oneri futuri	9.594	-	9.763	-
Maggior valore fiscale di titoli, derivati e altri beni	4.407	-	4.407	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	8.878	-	7.344	-
Altre	8.476	913	5.620	374
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	13.752	-	12.396	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	69.398	913	47.349	374
Contropartita del Patrimonio netto				
Cash flow hedge	7	1	32	6
Rilevazione di utili/perdite attuariali	236	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	-	6	3	-
Altre	1	-	3.896	694
TOTALE	244	7	3.931	700
Totale attività per imposte anticipate	69.642	920	51.280	1.074

Nelle differenze temporanee deducibili, alla voce "Altre", sono stati appostati 4.299 migliaia riferiti alla quota di ammortamento dell'avviamento, pagato nel 2007 e riportato a deconto delle riserve di patrimonio netto, che si trovava collocata in precedenza tra le imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2008		31.12.2007	
	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,9%)
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee tassabili				
Trattamento di Fine Rapporto	1.407	-	1.486	-
Minor valore fiscale immobili	3.318	568	4.300	887
Minor valore fiscale di titoli, derivati e altri beni	4.400	-	4.400	-
Plusvalenze rateizzate	12.452	1.300	10.352	2.044
Altre	880	51	730	30
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	13.752	-	12.396	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	8.705	1.919	8.872	2.961
Contropartita del Patrimonio netto				
Cash flow hedge	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	7	-	41	-
Altre	19	-	820	-
TOTALE	126	-	861	-
Totale passività per imposte differite	8.831	1.919	9.733	2.961

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	47.724	64.882
2. Aumenti	47.008	25.570
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	30.022	23.307
a) relative a precedenti esercizi	61	104
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	29.961	23.203
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	16.986	2.263
3. Diminuzioni	-24.421	-42.728
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-10.654	-15.001
a) rigiri	-10.647	-14.974
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-7	-27
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-15	-11.899
3.3 Altre diminuzioni	-13.752	-15.828
4. Importo finale	70.311	47.724

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	11.833	11.651
2. Aumenti	17.231	19.352
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.835	17.947
a) relative a precedenti esercizi	109	12
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.726	17.935
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	12.396	1.405
3. Diminuzioni	-18.440	-19.170
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-4.656	-760
a) rigiri	-4.656	-671
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-89
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-32	-3.116
3.3 Altre diminuzioni	-13.752	-15.294
4. Importo finale	10.624	11.833

Il punto 2.3 "Altri aumenti" della tabella 13.3 comprende la compensazione riferita all'esercizio precedente (12.396 migliaia). Al punto 3.3 "Altre diminuzioni" è stata appostata la compensazione con le imposte differite dell'esercizio (13.752 migliaia). Analogamente tali importi sono esposti, rispettivamente, alla voce 2.3 "Altri aumenti" e 3.3 "Altre diminuzioni" della tabella 13.4. Il punto 2.3 "Altri aumenti" della tabella 13.3 comprende anche il trasferimento dal portafoglio delle imposte anticipate sorte in contropartita al patrimonio netto (4.590 migliaia) a quello in commento, per effetto del mutamento di classificazione.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	4.630	916
2. Aumenti	240	4.594
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	240	4.593
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	240	4.593
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1
3. Diminuzioni	-4.619	-880
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-29	-8
a) rigiri	-29	-8
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-7
3.3 Altre diminuzioni	-4.590	-865
4. Importo finale	251	4.630

Al punto al punto 3.3 "Altre diminuzioni" della tabella 13.5 sono espone le imposte differite per le quali si è avuto il trasferimento dall'aggregato delle imposte differite sorte in contropartita al patrimonio netto a quelle in contropartita del conto economico (4.590 migliaia).

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	861	1.236
2. Aumenti	645	2.417
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	645	1.553
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	645	1.553
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	864
3. Diminuzioni	-1.380	-2.792
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-735	-1.104
a) rigiri	-735	-1.104
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-1.032
3.3 Altre diminuzioni	-645	-656
4. Importo finale	126	861

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 23.369 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRAP e altre imposte indirette.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO
14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2008
A. Singole attività	
A.1 Partecipazioni	-
A.2 Attività materiali	-
A.3 Attività immateriali	-
A.4 Altre attività non correnti	368
Totale A	368
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)	
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
B.5 Crediti verso banche	-
B.6 Crediti verso clientela	-
B.7 Partecipazioni	-
B.8 Attività materiali	-
B.9 Attività immateriali	-
B.10 Altre attività	-
Totale B	-
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione	
C.1 Debiti	-
C.2 Titoli	-
C.3 Altre passività	-
Totale C	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	
D.1 Debiti verso banche	-
D.2 Debiti verso clientela	-
D.3 Titoli in circolazione	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-
D.6 Fondi	-
D.7 Altre passività	-
Totale D	-

Le "Altre attività non correnti" in via di dismissione sono costituite dalla quota partecipativa nella società Caricese S.r.l., che è stata girata dalle "Attività disponibili per la vendita valutate al costo",

essendone stata deliberata la cessione ad altri soci della società. Tale cessione è stata perfezionata nel mese di febbraio 2009.

14.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle indicate nella tabella precedente.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione non sono ricomprese società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

Con riferimento ai paragrafi 14.1, 14.2 e 14.3 sopra elencati, si precisa che, alla data del 31 dicembre 2007, la Banca non presentava “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Addebiti diversi in corso di esecuzione	53.408	66.658
Debitori diversi per operazioni in titoli	611	203
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	21.907	29.339
Partite viaggianti	8.342	90.340
Partite debitorie per valuta regolamento	10	53
Assegni ed altri valori in cassa	1.145	1.424
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	1.811	375
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	6.598	44.883
Partite varie	20.631	23.579
Ratei e risconti attivi	2.561	1.546
TOTALE	117.024	258.400

Gli “Addebiti diversi in corso di esecuzione”, gli “Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione” e le “Partite viaggianti” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2008 e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	3.656.222	3.194.298
2.1 Conti correnti e depositi liberi	20.521	40.803
2.2 Depositi vincolati	3.548.653	3.023.953
2.3 Finanziamenti	87.048	129.542
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	87.048	129.542
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
TOTALE	3.656.222	3.194.298
Fair value	3.653.124	3.192.898

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati (normativa vigente), 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati (normativa vigente), 1.4 "Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per locazione finanziaria".

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti e depositi liberi	3.458.869	3.238.188
2. Depositi vincolati	42.054	48.950
3. Fondi di terzi in amministrazione	632	1.096
4. Finanziamenti	359.321	716.600
4.1 Locazione finanziaria	6.731	7.155
4.2 Altri	352.590	709.445
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
6.1 Pronti contro termine passivi	-	-
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	28.883	35.322
TOTALE	3.889.759	4.040.156
Fair value	3.889.759	4.040.156

Al punto 4 sottovoce “4.2 Altri” sono stati ricondotti i pronti contro termine passivi per 352.590 migliaia a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell’attivo “6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica”.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati, 2.4 “Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica”.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

Il valore netto contabile di 6.731 migliaia è interamente riferito al debito residuo derivante da leasing finanziario immobiliare. Il valore attuale dei pagamenti minimi contrattuali (ammontare dei canoni a scadere come da piani di rimborso, quota capitale e Iva inclusa), di complessivi 5.377 migliaia, è temporalmente così suddiviso

2.5.1 Debiti per locazione finanziaria: suddivisione per intervalli temporali

	31.12.2008
Debiti per locazione finanziaria:	
a) scadenza entro 1 anno	478
b) scadenza da 2 a 5 anni	1.882
c) scadenza oltre 5 anni	3.017
TOTALE	5.377

I contratti in essere alla fine dell'esercizio sono quattro, tutti con oggetto acquisizione di immobili adibiti ad uso funzionale, nel dettaglio:

- Modena piazza Matteotti 9, decorrenza 18/10/2004 e scadenza 18/10/2019;
- Bologna via S.Stefano angolo via Cartoleria, decorrenza 22/11/2004 e scadenza 22/11/2019;
- Bologna via Zaccherini Alvisi 18/C, decorrenza 24/03/2005 e scadenza 24/03/2020;
- Novellara (RE), piazza Unità d'Italia, decorrenza 18/10/2006 e scadenza 18/10/2021.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	389.643	387.078	937.000	935.065
1. obbligazioni	315.780	313.215	893.403	891.468
1.1 strutturate	22.196	22.196	84.720	84.720
1.2 altre	293.584	291.019	808.683	806.748
2. altri titoli	73.863	73.863	43.597	43.597
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	73.863	73.863	43.597	43.597
Totale valore di bilancio	389.643	387.078	937.000	935.065

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di 547.357 migliaia passando da 937.000 migliaia del 2007 a 389.643 migliaia nel 2008 principalmente a causa dell'effetto delle scadenze dei prestiti obbligazionari a fronte delle quali non sono state effettuati nuovi collocamenti.

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni (cfr. tabella 3.3) hanno un fair value complessivamente positivo pari a 1.505 migliaia.

Tra le obbligazioni si segnalano titoli "strutturati" di tipo index-linked per un totale pari a 22.196 migliaia.

L'importo del fair value dei contratti derivati incorporati dai titoli strutturati citati risulta negativo per 3.275 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati (normativa vigente).

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	268.319	778.859
a) Rischio di tasso di interesse	268.319	778.859
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	1.144	52.288
a) Rischio di tasso di interesse	1.144	52.288
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	269.463	831.147

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008				31.12.2007			
	Valore nominale	Fair value		Fair value	Valore nominale	Fair value		Fair value
		quotati	non quotati			quotati	non quotati	
A. PASSIVITA' PER CASSA								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	x
3.1 Obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	x
3.1.1 strutturate	-	-	-	X	-	-	-	x
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	X	-	-	-	x
3.2.1 strutturati	-	-	-	X	-	-	-	x
3.2.2 altri	-	-	-	X	-	-	-	x
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI								
1. Derivati finanziari	X	-	50.379	X	X	-	47.222	x
1.1 Di negoziazione	X	-	47.104	X	X	-	42.921	x
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	x
1.3 Altri	X	-	3.275	X	X	-	4.301	x
2. Derivati creditizi	X	-	-	X	X	-	-	x
2.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	x
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	x
Totale B	-	-	50.379	-	-	-	47.222	-
TOTALE (A+B)	-	-	50.379	-	-	-	47.222	-

I derivati finanziari esposti nella riga 1.3 "Altri" fanno riferimento ai derivati enucleati da obbligazioni strutturate nella voce 30 del passivo "Titoli in circolazione".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione"-passività subordinate e 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione"-debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	(migliaia di euro)	
						31.12.2008	31.12.2007
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	38.709	8.394	3.276	-	-	50.379	47.222
con scambio di capitale	-	8.379	-	-	-	8.379	25.328
- opzioni emesse	-	2.797	-	-	-	2.797	24.203
- altri derivati	-	5.582	-	-	-	5.582	1.125
senza scambio di capitale	38.709	15	3.276	-	-	42.000	21.894
- opzioni emesse	706	15	3.276	-	-	3.997	5.751
- altri derivati	38.003	-	-	-	-	38.003	16.143
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	38.709	8.394	3.276	-	-	50.379	47.222
TOTALE (A + B)	38.709	8.394	3.276	-	-	50.379	47.222

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.5 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici" di negoziazione: variazioni annue).

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/Attività sottostanti	(migliaia di euro)					
	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) DERIVATI QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	54.694	-	-	-	-	54.694
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	54.694	-	-	-	-	54.694
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	54.694	-	-	-	-	54.694
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	54.694	-	-	-	-	54.694
TOTALE (A+B)	54.694	-	-	-	-	54.694
TOTALE (A+B) 31.12.2007	12.836	-	-	-	-	12.836

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		
	Specifica						Generica	Generica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	
2. Crediti	53.533	-	-	X	-	X	-	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X	
Totale attività	53.533	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	1.082	-	-	X	-	X	54	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	25	X	-	
Totale passività	1.082	-	-	-	-	25	54	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-	

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

7.1. Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

	31.12.2008
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	13.759
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-1.118
TOTALE	12.641

7.2. Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 544.800 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si rinvia alla Sezione 13 dell'Attivo di Nota Integrativa "Le attività fiscali e le passività fiscali".

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Si rinvia alla Sezione 14 dell'Attivo di Nota Integrativa "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Debiti verso fornitori	35.543	18.783
Importi da riconoscere a terzi	59.322	80.096
Accreditati e partite in corso di lavorazione	112.021	186.363
Creditori diversi per operazioni in titoli	5	4
Partite viaggianti	3.643	23.415
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	54.010	56.428
Partite creditorie per valuta regolamento	2.913	1.439
Oneri per il personale	15.026	22.135
Debiti verso enti previdenziali	1.165	1.836
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	4.376	57.718
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	9.323	11.863
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	22.257	19.236
Partite varie	79.257	86.050
TOTALE	398.861	565.366

Tra gli "Importi da riconoscere a terzi" sono compresi i bonifici Italia disposti a favore clientela per 19.991 migliaia, le somme a disposizione della clientela presso le singole filiali bancarie per 11.067 migliaia, i bonifici estero disposti a favore clientela per 8.237 migliaia.

Gli "Accreditati e partite in corso di lavorazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2008 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

Tra le "Partite varie" sono compresi 33.210 migliaia per operazioni poste in essere con Banca d'Italia negli ultimi giorni dell'esercizio 2008 e recepite dalla Banca nei primi giorni dell'esercizio 2009, relative a riversamenti di Tesoreria Unica.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	28.265	45.969
B. Aumenti	1.556	1.854
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.270	1.733
B.2 Altre variazioni in aumento	286	121
C. Diminuzioni	-3.758	-19.558
C.1 Liquidazioni effettuate	-3.688	-6.556
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-70	-13.002
D. Rimanenze finali	26.063	28.265

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta la rilevazione a conto economico dell'Interest Cost, ovvero dell'onere finanziario relativo al periodo che va dall'01.01.2008 al 31.12.2008, dato dall'incremento attuariale del valore dell'obbligazione nei confronti dei dipendenti dovuto all'avvicinarsi della scadenza.

Le "Altre variazioni in aumento" di cui alla sottovoce B.2 si riferiscono alle perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

Le "Altre variazioni in diminuzione" di cui alla sottovoce C.2 sono relative a cessione di contratti di lavoro a terzi.

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2008.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	(migliaia di euro)	
Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2008	31.12.2007
Esistenze iniziali	28.265	45.969
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	213
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	1.270	1.520
Perdite attuariali rilevate	286	-
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	121
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-719
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-3.688	-6.556
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-969
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-70	-11314
Esistenze finali	26.063	28.265
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 – di modifica dello IAS 19 e relativo ai piani a benefici definiti – la Società ha optato, già dall'esercizio 2006, per l'opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

	(migliaia di euro)			
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2005
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	26.063	28.265	45.969	46.523
Fair value del piano	-	-	-	-
Stato del fondo	-26.063	-28.265	-45.969	-46.523

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2008	31.12.2007
Tasso di sconto	4,5%	4,7%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2008 corrisponde al rendimento lordo degli zero coupon bonds alla medesima data riferito alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)		
Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	4.407	901
2. Altri fondi rischi ed oneri	57.058	46.869
2.1 controverse legali	10.338	10.086
2.2 oneri per il personale	39.617	29.960
2.3 altri	7.103	6.823
TOTALE	61465	47.770

Il contenuto della voce “2. Altri fondi rischi ed oneri” è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)							
	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Rinegoziazioni e mutui agevolati	Reclami clientela	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	901	10.086	29.960	937	878	5.008	47.770
B. Aumenti	3.506	3.096	19.502	59	153	1.352	27.668
B.1 Accantonamento dell'esercizio	340	1.946	17.722	-	153	1.352	21.513
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	45	284	10.16	41	-	-	1.386
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	130	608	18	-	-	756
B.4 Altre variazioni in aumento	3.121	736	156	-	-	-	4.013
C. Diminuzioni	-	-2.844	-9.845	-	-135	-1.149	-13.973
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-2.844	-7.392	-	-135	-364	-10.735
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-2.453	-	-	-785	-3.238
D. Rimanenze finali	4.407	10.338	39.617	996	896	5.211	61.465

Le “altre variazioni in aumento” dei fondi di quiescenza si riferiscono al saldo netto degli utili e perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

Le “altre variazioni in diminuzione” sugli oneri del personale riguardano l'eccedenza del fondo esodi incentivati costituito in base all'accordo stipulato con le OO.SS. in data 1° agosto 2007.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita esterni, nei quali la Banca risulta coobbligata, comprendono:

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e la Capogruppo Intesa Sanpaolo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi. A seguito del conferimento di sportelli avvenuto nel corso dell'esercizio 2004 da parte di Sanpaolo Imi, la Banca ha ricevuto la quota dell'accantonamento appostato nel bilancio della conferente per la citata obbligazione, riferita al personale ceduto, con l'intesa che ulteriori accantonamenti in futuro necessari saranno effettuati dalle parti in proporzione alla popolazione degli iscritti alla Cassa di Previdenza medesima e dei beneficiari di trattamenti pensionistici ad essi rispettivamente riferibili;
- Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A: è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento all'1/1/2007; del personale in quiescenza iscritto al Fondo interno di previdenza di Carive confluito nel Fondo Banco nel corso del periodo.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
Esistenze iniziali	579.970	667.500	1039.890	1065.810
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	900	1.550	17.000	19.100
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-
Oneri finanziari	28.420	28.700	52.000	45.800
Perdite attuariali rilevate	4.930	-	-	-
Perdite attuariali non rilevate	1.170	-	-	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - o perazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	10.050	-	300
Utili attuariali rilevati	-	-1.380	-6.160	-2.350
Utili attuariali non rilevati	-	-8.190	-15.030	-47.870
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-64.190	-118.260	-42.500	-40.900
Diminuzioni - o perazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	93.290	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	644.490	579.970	1045.200	1039.890
Totale utili attuariali non rilevati	-	-8.190	-15.030	-47.870
Totale perdite attuariali non rilevate	1.170	-	-	-

Passività del piano pensionistico dbo	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	644.490	579.970	1045.200	1039.890

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio".

La Banca ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo.

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a:

- 8.614 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino;
- 58.059 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Carisbo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 123 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Sbpda presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
Esistenze iniziali	542.020	630.950	940.000	956.000
Rendimento atteso	26.560	27.130	46.600	40.700
Perdite attuariali rilevate	-12.230	-	-7.890	-
Perdite attuariali non rilevate	-12.560	-7.850	-56.510	-16.100
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - o operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	100	10.050	300	300
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-64.190	-118.260	-42.500	-40.900
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	140.060	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-21.420	-	-	-
Esistenze finali	598.340	542.020	880.000	940.000
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-12.560	-7.850	-56.510	-16.100

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca sono pari a:

- 7.253 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 55.013 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Carisbo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 163 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Sbpda presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31.12.2008		31.12.2007		31.12.2008		31.12.2007	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	32.590	5,4	83.780	15,5	122.000	13,9	200.000	21,3
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	350.420	58,6	220.430	40,7	624.000	70,9	575.000	61,2
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	-	-	-	-	126.000	14,3	119.000	12,7
Gestioni assicurative	88.260	14,8	135.250	25,0	-	-	-	-
Altre attività	127.070	21,2	102.560	18,9	8.000	0,9	46.000	4,9
Totale	598.340	100,0	542.020	100,0	880.000	100,0	940.000	100,0

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	644.490	579.970	1045.200	1039.890
2. Fair value del piano	598.340	542.020	880.000	940.000
A. Stato del fondo	-46.150	-37.950	-165.200	-99.890
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	8.190	8.190	62.900	47.870
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-21.580	-7.850	-72.610	-16.100
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	2.860	9.400	-	-
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	-10.530	9.740	-9.710	31.770
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	35.620	47.690	155.490	131.660

La quota di passività iscritte di competenza della Banca è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino (1.361 migliaia) e al Fondo Banco di Napoli – sezione A – Fondo ex Carisbo (3.046 migliaia).

Per quanto riguarda il Fondo di previdenza complementare per il personale del Banco di Napoli – Sezione A e relativamente al personale già iscritto al fondo di Previdenza complementare della ex Banca Popolare dell'Adriatico, i risultati della valutazione attuariale hanno evidenziato un avanzo tecnico (36 migliaia) che non è stato iscritto tra le poste dell'attivo in conformità a quanto disposto dallo IAS 19 "Benefici a dipendenti".

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
Tasso di sconto	4,8%	4,9%	5,0%	5,0%
Tassi di rendimento attesi	4,9%	4,3%	5,0%	4,3%
Tasso atteso di incrementi retributivi	1,5%	4,0%	1,5%	4,0%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	3,5%	3,5%	3,5%	3,5%

Informazioni comparative

(migliaia di euro)

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
<i>Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A</i>			
totale 31/12/04	728.000	753.000	25.000
totale 31/12/05	717.000	674.000	-43.000
totale 31/12/06	667.500	630.950	-36.550
totale 31/12/07	579.970	542.020	-37.950
totale 31/12/08	644.490	598.340	-46.150
<i>Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino</i>			
totale 31/12/04	942.400	929.000	-13.400
totale 31/12/05	1.110.000	962.100	-147.900
totale 31/12/06	1.065.810	956.000	-109.810
totale 31/12/07	1.039.900	940.000	-99.900
totale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a perdite presunte su cause passive per (3.830 migliaia), revocatorie fallimentari (6.114 migliaia) e cause di lavoro (395 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:
 - per 32.284 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato nell'ambito del progetto di integrazione con Banca Intesa, di cui 9.334 migliaia, 9.253 migliaia e 13.697 migliaia connessi rispettivamente agli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 e 8 luglio 2008, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria;
 - per 618 migliaia, gli impegni assunti per esodi incentivati relativi ad iniziative attivate in esercizi precedenti il 2006;
 - per 4.046 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
 - per 2.668 migliaia il ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo ex Banco di Napoli – sezione A, come previsto dall'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso, emerso dalle valutazioni effettuate da perito indipendente in base alla metodologia italiana;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: oneri connessi alla rinegoziazione di mutui agevolati (996 migliaia), contenziosi fiscali (310 migliaia), contributi fondiari in arretrato per i quali si prevede il mancato incasso (377 migliaia), reclami della clientela (896 migliaia), operazioni a premio (600 migliaia) e oneri di diversa natura (3.924 migliaia).

12.4.1 Fondi per rischi ed oneri – tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

	31/12/2008
<i>Fondi oneri diversi per controversie legali</i>	
- cause passive	13 mesi
- revocatorie fallimentari	13 mesi
- cause del personale	24 mesi
- rinegoziazione mutui agevolati	12 mesi
<i>Fondi oneri diversi per il personale</i>	
- oneri iniziative incentivazione esodo	28 mesi
- ripianamento disavanzi fondi di previdenza	12 mesi

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 13 – Azioni rimborsabili"

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Capitale	56.169,2	56.169,2
2. Sovrapprezzi di emissione	18.471	18.471
3. Riserve	115.308	100.657
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	17.717	22.770
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	63.973	93.303
TOTALE	777.161	796.893

L'incremento della voce "riserve" è principalmente dovuto all'azzeramento, per effetto della distribuzione dell'utile 2007, delle riserve negative relative a perdite portate a nuovo (perdite attuariali sul TFR al 1/1/2007) per 2.450 migliaia, e della riserva under common control pari a 10.091 migliaia costituita a seguito dell'operazione avvenuta nel 2007 (riordino territoriale filiali della Romagna).

La voce Riserve accoglie anche la riserva "under common control" costituitasi nel corso del 2008 si riferisce alla cessione della partecipazione in Immobiliare Nettuno S.p.A. a Intesa Real Estate (società controllata da Intesa Sanpaolo).

Tale operazione ha generato un utile, al netto della relativa fiscalità, pari a 1.670 migliaia, che è stato rilevato a patrimonio netto, anziché a conto economico, in quanto trattasi di operazione "under common control".

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 56.169.200 azioni ordinarie del valore nominale di euro 10,00 e risulta interamente versato.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	56.169.200	-
- interamente liberate	56.169.200	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	56.169.200	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	56.169.200	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	56.169.200	-
- interamente liberate	56.169.200	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale hanno un valore nominale di 10,00 euro cadauna.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano a 2.969 migliaia ed includono: la riserva straordinaria (439 migliaia), riserva disponibile a fronte di operazioni under common control (1.670 migliaia) e le altre-riserve (860 migliaia).

Le altre riserve si riferiscono alla riserva creata nel corso dell'esercizio 2007 a seguito della variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni delle immobilizzazioni operate in sede di FTA.

Le riserve da valutazione ammontano a 17.717 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari e degli utili/perdite attuariali sul tfr e sui fondi di previdenza a prestazione definita nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste e gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi.

(migliaia di euro)

	Importo al 31/12/2008	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
– Capitale sociale	56.169,2	549.325	12.367	-	-	-25.238
– Sovraprezzi di emissione	18.471	18.471	-	-	A, B, C	-898
– Riserva legale	112.338	112.338	-	-	A (1), B	-5.048
– Riserva straordinaria	439	-	439	-	A, B, C	-615
– Riserva oper. Under common control	1.670	-	1.670	-	A, B, C	-
– Altre Riserve	860	-	860	-	A, B	-
Riserve da valutazione:						
– Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	18.164	-	-	18.164	A, B (2), C(3)	-816
– Riserva da valutazione AFS ^(b)	-119	-	-119	-	-	-
– Riserva da valutazione CFH ^(b)	-19	-	-19	-	-	-
– Riserva di utili e perdite attuariali ^(b)	-309	-	-309	-	-	-
To tale Capitale e Riserve	713.187	680.134	14.889	18.164	-	-
Quota non distribuibile ^(c)	19.024	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili.

(c) La quota non distribuibile è riferita alla Riserva L.342/2000, riducibile soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell' art. 2445 c.c., e alla riserva formatasi dalla variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni di immobilizzazioni effettuate in sede di FTA (860 migliaia).

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi riportati nella tabella sono prevalentemente riferiti, per quanto riguarda il capitale sociale, riserva legale, la riserva sovrapprezzi e la riserva di rivalutazione all'operazione di riordino territoriale filiali della Romagna, avvenuta nel 2007. Per quanto concerne la riserva straordinaria, gli utilizzi si riferiscono all'azzeramento delle perdite attuariali sul TFR al 31/12/06 (615 migliaia) avvenuto nel 2007.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-119	2.523
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-19	-78
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	18.164	18.164
9. Utili/perdite attuariali - TFR	314	521
10. Utili/perdite attuariali - Fondo previdenza a prestazione definita	-623	1.640
TOTALE	17.717	22.770

Si precisa che i punti 9 e 10 della tabella, ancorché non previsti negli schemi della circolare della Banca d'Italia n.262/2005, sono stati inseriti per rappresentare l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

Analoga informazione è stata riportata nella successiva tabella 14.8, integrando anche in tal caso lo schema previsto dalla normativa.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	(migliaia di euro)									
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Utili/perdite attuariali-TFR	Utili/perdite attuariali-fondi previdenza a prestazione definita	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	2.523	-	-	-	-78	-	-	521	1.640	18.164
B. Aumenti	92	-	-	-	59	-	-	-	-	-
B.1 incrementi di fair value	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	48	-	-	-	59	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-2.734	-	-	-	-	-	-	-207	-2.263	-
C.1 riduzioni di fair value	-2.715	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 altre variazioni	-19	-	-	-	-	-	-	-207	-2.263	-
D. Rimanenze finali	-119	-	-	-	-19	-	-	314	-623	18.164

La variazione delle valutazioni attuariali relative al TFR e ai fondi di previdenza complementare è confluita tra le "altre variazioni" al punto C.2.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-2	-	-11
2. Titoli di capitale	45	-162	2.556	-23
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	45	-164	2.556	-34

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-11	2.533	-	-
2. Variazioni positive	9	83	-	-
2.1 incrementi di fair value	5	39	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	3	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	3	-	-	-
2.3 altre variazioni	1	44	-	-
3. Variazioni negative	-	-2.733	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-	-2.715	-	-
3.2 rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	-	-16	-	-
3.3 altre variazioni	-	-2	-	-
4. Rimanenze finali	-2	-117	-	-

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	266.481	263.951
a) Banche	-	-
b) Clientela	266.481	263.951
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	898.395	984.992
a) Banche	204.390	245.125
b) Clientela	694.005	739.867
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	600.449	601.622
a) Banche	65.183	48.486
- a utilizzo certo	55.647	38.954
- a utilizzo incerto	9.536	9.532
b) Clientela	535.266	553.136
- a utilizzo certo	668	1.883
- a utilizzo incerto	534.598	551.253
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	45	45
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	1.765.370	1.850.610

Gli impegni a utilizzo certo sono costituiti da titoli da ricevere da controparti bancarie.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.402	8.731
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	10.402	8.731

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da:

- titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari per 9.992 migliaia
- titoli a garanzia di altre operazioni per 410 migliaia.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili scadenti entro il 31 dicembre 2009 ammontano complessivamente a 140 migliaia, mentre quelli in scadenza dal 1° gennaio 2010 a tutto il 31 dicembre 2013 sono pari a 175 migliaia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi		
a) Acquisti		48
1. regolati		48
2. non regolati		-
b) Vendite		2.257
1. regolate		2.257
2. non regolate		-
2. Gestioni patrimoniali		
a) individuali		-
b) collettive		-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito : connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		-
2. altri titoli		-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri		7.295.067
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		275.780
2. altri titoli		7.019.287
c) titoli di terzi depositati presso terzi		6.980.347
d) titoli di proprietà depositati presso terzi		22.314
4. Altre operazioni		4.559.074

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 98.884 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende:

l'attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione per 4.433.523 migliaia;

l'ammontare dei servizi di gestione del risparmio prestati da terzi e offerti alla clientela attraverso società del gruppo per 125.551 migliaia.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	(migliaia di euro)	
	Titoli debito	Finanz.			2008	2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-	-	-	125
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	394	-	-	-	394	397
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	31.959	-	-	31.959	39.690
5. Crediti verso clientela	-	508.089	224	-	508.313	496.686
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9. Altre attività	X	X	X	157	157	162
TOTALE	394	540.048	224	157	540.823	537.060

Gli interessi attivi includono anche quelli su titoli relativi alle operazioni pronti contro termine di raccolta.

Gli interessi attivi su attività deteriorate sono relativi agli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce "Riprese di valore", maturati nell'esercizio, nonché agli interessi di mora incassati.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5, in quanto il saldo è incluso, sia per il 2007 che per il 2008, negli interessi passivi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano al 31 dicembre 2008 a 5.289 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La società non svolge attività di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Non rileva tale tipologia di interessi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	(migliaia di euro)	
				2008	2007
1. Debiti verso banche	173.100	X	4	173.104	155.892
2. Debiti verso clientela	86.467	X	1	86.468	79.283
3. Titoli in circolazione	X	18.591	-	18.591	35.585
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	5
8. Derivati di copertura	X	X	9.115	9.115	9.503
TOTALE	259.567	18.591	9.120	287.278	280.268

Nelle voci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 copertura specifica del fair value di attività	578	77
A.2 copertura specifica del fair value di passività	19	357
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	28	42
A.4 copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	34
A.5 copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 copertura generica dei flussi finanziari	46	14
Totale A	671	524
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 copertura specifica del fair value di attività	-900	-1.078
B.2 copertura specifica del fair value di passività	-6.583	-6.493
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-2.253	-2.357
B.4 copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-50	-99
B.6 copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale B	-9.786	-10.027
TOTALE (A - B)	-9.115	-9.503

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2008 a 3.158 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria ammontano al 31 dicembre 2008 a 337 migliaia.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Non rileva tale tipologia di interessi.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A) Garanzie rilasciate	5.994	7.942
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	75.994	70.057
1. negoziazione di strumenti finanziari	391	707
2. negoziazione di valute	1.242	1.423
3. gestioni patrimoniali	-	387
3.1. individuali	-	387
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.095	1.049
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	4.1828	32.208
7. raccolta ordini	4.832	4.911
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	26.606	29.372
9.1. gestioni patrimoniali	9.839	15.171
9.1.1. individuali	9.839	15.091
9.1.2. collettive	-	80
9.2. prodotti assicurativi	13.660	12.087
9.3. altri prodotti	3.107	2.114
D) Servizi di incasso e pagamento	7.620	8.095
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	73	116
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Altri servizi	41.710	48.160
TOTALE	131.391	134.370

Le commissioni attive indicate alla sottovoce h) "altri servizi" presentano il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	13.025
- Depositi e conti correnti passivi	11.966
- Conti correnti attivi	8.598
- Servizio Carte di credito	4.280
- Servizio Bancomat	3.235
- Altri servizi	606

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A) Presso propri sportelli	65.312	61.932
1. gestioni patrimoniali	9.426	387
2. collocamento di titoli	41.828	32.208
3. servizi e prodotti di terzi	14.058	29.337
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	15	35
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	15	35

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A) Garanzie ricevute	102	63
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	470	302
1. negoziazione di strumenti finanziari	90	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	380	302
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	2.413	2.900
E) Altri servizi	2.040	1.800
TOTALE	5.025	5.065

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi 1.083 migliaia per servizi bancomat e carte di credito, 127 migliaia per intermediazione su operazioni bancarie, 134 migliaia relativi a servizi resi da banche residenti, 613 migliaia quale retrocessione commissioni per servizi erogati a clientela con gestione commerciale in capo a BIIIS, 83 migliaia per altri servizi e operazioni.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	(migliaia di euro)			
	2008		2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.973	-	3.397	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
TOTALE	3.973	-	3.397	-

La sottovoce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" accoglie il dividendo distribuito da:

- Banca d'Italia per 3.483 migliaia;
- Parmalat per 439 migliaia;
- Evoluzione '94 per 51 migliaia.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	(migliaia di euro)	
				Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	2.096	-	-	2.096
1.1 Titoli di debito	-	2.096	-	-	2.096
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Operazioni su valute	X	X	X	X	1.157
4. Strumenti derivati	32.586	82.401	-33.161	-80.679	1.987
4.1 Derivati finanziari:	32.586	82.400	-33.161	-80.679	1.986
- su titoli di debito e tassi di interesse	31.010	78.435	-31.585	-76.714	1.146
- su titoli di capitale e indici azionari	1.025	-	-1.025	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	840
- altri	551	3.965	-551	-3.965	-
4.2 Derivati su crediti	-	1	-	-	1
TOTALE	32.586	84.497	-33.161	-80.679	5.240

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	25.463	13.620
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	58.033	-
A.2 passività finanziarie coperte (fair value)	-	200
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale A	83.496	13.820
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-59.381	-5.099
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-	-5.719
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-25.937	-2.596
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale B	-85.318	-13.414
TOTALE (A - B)	-1.822	406

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

	2008			2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-6	-6	-	-38	-38
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23	-4	19	3	-3	-
3.1 Titoli di debito	7	-4	3	3	-3	-
3.2 Titoli di capitale	16	-	16	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	23	-10	13	3	-41	-38
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

L'utile sui titoli di capitale di cui al punto 3.2. si riferisce all'attribuzione a conto economico di una quota parte della riserva positiva di valutazione, a seguito della restituzione del capitale sociale esuberante eseguita da Evoluzione '94 con contestuale riduzione del valore nominale delle azioni.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*"

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2008	2007
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-680	-128.332	-	6.115	21716	-	14.172	-87.009	-36.843
C. Totale	-680	-128.332	-	6.115	21716	-	14.172	-87.009	-36.843

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(migliaia di euro)	
	Specifiche		Specifiche		2008	2007
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-37
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	-37

La voce, che nell'esercizio 2007 presentava un saldo negativo di 37 migliaia, non risulta avvalorata per l'esercizio 2008.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La voce non risulta valorizzata per l'esercizio 2008, nonché per quello 2007 in quanto la Banca non detiene strumenti finanziari classificati in questa categoria.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2008	2007
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-1975	-	-	1515	-	3.000	2.540	135
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-1975	-	-	1515	-	3.000	2.540	135

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
1) Personale dipendente	118.981	118.381
a) salari e stipendi	70.649	85.684
b) oneri sociali	19.481	22.093
c) indennità di fine rapporto	4.560	4.646
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	1.270	-9.667
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	385	350
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	385	350
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5.065	2.490
- a contribuzione definita	2.397	2.488
- a prestazione definita	2.668	2
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	17.571	12.785
2) Altro personale	81	106
3) Amministratori e Sindaci	858	672
4) Spese per il personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	119.920	119.159

Come da istruzioni della Banca d'Italia, nelle spese del personale sono ricompresi, a partire dal 2008, anche i compensi corrisposti ai Sindaci, in precedenza appostati alla voce "150 b) altre spese amministrative". Rispettivamente i due importi, per il 2008 e per il 2007, ammontano a 183 migliaia e 189 migliaia.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2008	2007
Personale dipendente		
a) dirigenti	12	17
b) totale quadri direttivi	522	562
di cui di 3° e 4° livello	176	187
c) restante personale dipendente	1.215	1.299
Altro personale	2	4
TOTALE	1.751	1.882

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

	(migliaia di euro)	
	2008	2007
	Piani esterni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-17.900	-20.650
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-80.420	-74.500
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	73.160	67.830
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-
Perdita attuariale rilevata	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-

Le componenti economiche di competenza della Banca relative al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A (4 migliaia) e alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino (381 migliaia) sono confluite tra le spese del personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f) tabella 9.1.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta "altri benefici a favore di dipendenti" sono, tra l'altro, compresi il premio di anzianità per 898 migliaia, oneri sostenuti per contributi assistenziali ai dipendenti per 469 migliaia, ticket pasto per 1.510 migliaia, assicurazioni per 1.257 migliaia e altre spese per 258 migliaia.

Sono inoltre ricompresi oneri per esodi del personale per 13.179 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
Spese informatiche	1.769	19
Manutenzione e aggiornamento software	3	-
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	1.751	19
Canoni trasmissione dati	14	-
Spese telefoniche	1	-
Spese immobiliari	17.754	16.704
Canoni passivi per locazione immobili	10.884	9.755
Spese di vigilanza	1.259	1.455
Spese per pulizia locali	1.353	1.465
Spese per immobili di proprietà	518	324
Spese per manutenzione immobili presi in locazione	216	15
Spese energetiche	3.425	2.961
Spese diverse immobiliari	99	729
Spese generali	4.734	4.616
Spese postali e telegrafiche	-	173
Spese per materiali per ufficio	874	954
Spese per trasporto e contavalori	1.997	1.294
Corrieri e trasporti	-	18
Informazioni e visure	865	116
Altre spese	260	1.486
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	738	575
Spese professionali e assicurative	4.006	4.203
Compensi a professionisti	1.982	1.781
Spese legali e giudiziarie	873	955
Premi di assicurazione banche e clienti	1.151	1.467
Spese promo - pubblicità e di marketing	3.116	3.278
Spese di pubblicità e rappresentanza	3.116	3.278
Servizi resi da terzi	48.410	51.425
Oneri per servizi prestati da terzi	6	339
Oneri per outsourcing interni al gruppo	48.404	51.086
Costi indiretti del personale	1.734	1.550
Oneri indiretti del personale	1.734	1.550
Recuperi	-850	-936
Totale	80.673	80.859
Imposte indirette e tasse	15.831	17.138
Imposta di bollo	11.108	11.335
Imposta sostitutiva DPR 60/73	2.918	3.475
ICI imposta comunale sugli immobili	482	700
Tasse sui contratti di borsa	-	358
Altre imposte indirette e tasse	1.323	1.270
Recuperi	-13.607	-14.816
Imposte indirette e tasse al netto dei recuperi	2.224	2.322
TOTALE	82.897	83.181

Come già specificato in calce alla tabella “9.1 – Spese per il personale:composizione”, da istruzioni della Banca d’Italia, nelle spese del personale sono ricompresi, a partire dal 2008, anche i compensi corrisposti ai Sindaci, in precedenza appostati alla voce “150 b) altre spese amministrative.

Rispettivamente i due importi ammontano, per il 2008 e per il 2007, a 183 migliaia e a 189 migliaia.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce “accantonamenti netti al fondo rischi e oneri”, il cui saldo è pari a 3.325 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell’esercizio relativi a cause passive, incluse le revocatorie fallimentari ed altri contenziosi.

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli effetti dell’attualizzazione (-49 migliaia) nonché gli interessi passivi per il decorso del tempo (325 migliaia).

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(migliaia di euro)
				Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-6.666	-	-	-6.666
- Ad uso funzionale	-6.644	-	-	-6.644
- Per investimento	-22	-	-	-22
A.2 Acquisite in occasione finanziaria	-229	-	-	-229
- Ad uso funzionale	-229	-	-	-229
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	-6.895	-	-	-6.895

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli oneri di gestione sono pari a 4.938 migliaia (5.173 nel 2007) e si riferiscono ad ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 474 migliaia, oneri non ricorrenti per 1.861 migliaia, oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela per 189 migliaia ed altri oneri per 2.414 migliaia.

La voce “oneri non ricorrenti” include la quota pari a 533 migliaia imputata al conto economico dello stanziamento effettuato ai sensi della legge 166/2008, avente ad oggetto il riconoscimento all’apposito Fondo costituito presso il Ministero dell’economia e delle Finanze, degli assegni circolari prescritti. Il versamento si perfezionerà nel primo semestre dell’esercizio 2009.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari 6.876 migliaia (5.132 nel 2007). Tale importo è composto da Fitti attivi su immobili in locazione per 627 migliaia, Rimborsi per servizi resi a terzi per 546 migliaia, recuperi di spese per 165 migliaia e da Altri Proventi non da intermediazione per 2.970 migliaia e da Proventi non ricorrenti (composti quasi esclusivamente da sopravvenienze attive) per 2.568 migliaia.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Come già evidenziato nella sezione 10.3 dell'Attivo di Stato Patrimoniale, nel corso del 2008 la Banca ha ceduto a Intesa Real Estate (società controllata da Intesa Sanpaolo) la propria partecipazione in Immobiliare Nettuno S.p.A., per un controvalore pari a 1.500 migliaia. Tale operazione ha generato un utile pari a 292 migliaia (essendo la partecipazione iscritta a bilancio per 1.208 migliaia), che è stato rilevato a patrimonio netto, anziché a conto economico, in quanto trattasi di operazione "under common control".

**SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ
MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 15 – Risultato netto delle valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento"

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A. Immobili	16.628	44.380
- Utili da cessione	16.628	44.380
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	600	-
- Utili da cessione	600	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	17.228	44.380

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE -
VOCE 260**

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

		(migliaia di euro)	
Componenti reddituali/Valori	2008	2007	
1. Imposte correnti (-)	-65.742	-68.471	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1.535	135	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	19.354	-3.594	
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-148	-14.072	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) 2+3+/-4+/-5)	-45.001	-86.002	(-1/-)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

		(migliaia di euro)
		2008
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte		108.974
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		-
Utile imponibile teorico		108.974

		(migliaia di euro)	
			%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico		34.217	31,4
Variazioni in aumento delle imposte		15.034	13,8
Maggior aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP		11.442	10,5
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)		2.388	2,2
Altre		1.204	1,1
Variazioni in diminuzione delle imposte		-4.250	-3,9
Detrazioni IRAP per spese del personale		-1.127	-1,0
Quota esente dividendi		-1.115	-1,0
Proventi esenti		-35	-0,0
Altre		-1.973	-1,8
Totale variazioni delle imposte		10.784	9,9
Onere fiscale effettivo di bilancio		45.001	41,3

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia nella "Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione".

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole società quotate.

Parte D – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite, a livello di Gruppo, dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo.

La Banca opera entro livelli di autonomia stabiliti a livello di Gruppo; la Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore del Gruppo.
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, tenendo presenti gli obiettivi di privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

Nel corso nel 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato l'iter di approvazione per l'adozione degli approcci avanzati nell'ambito del "Progetto Basilea II".

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un “primo perimetro” di società, di cui la Banca fa parte, che utilizza gli approcci basati sui metodi interni. Il Gruppo ha presentato l’istanza di autorizzazione all’utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate e SME Corporate, interessati dal roll-out del nuovo modello di rating e del relativo processo creditizio a partire da fine 2007. Nel corso del 2008 sono stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti Sme Retail e Retail (Mutui residenziali). Con il rilascio del modello di LGD (Loss Given Default), in fase di completamento, sarà possibile inoltrare la richiesta di autorizzazione all’utilizzo del metodo IRB Avanzato a partire dalla fine del 2009.

Nel corso dell’anno 2009 verranno sviluppati inoltre i modelli di rating relativi agli altri segmenti, secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all’Organo di Vigilanza.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all’assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- le “politiche creditizie”, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il “plafond di affidabilità”, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il “parere di conformità” sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l’attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l’aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l’invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

Le misurazioni e il monitoraggio dei rischi vengono svolte, sulla base del contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi di Intesa Sanpaolo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Come accennato in precedenza, nel corso del biennio scorso è stata portata a termine la revisione dei modelli di rating per i segmenti Corporate, SME Retail e Mutui Residenziali; i nuovi rating sono stati introdotti nei processi creditizi di Gruppo conformi alla normativa Basilea 2 a partire dall’ultimo trimestre 2007 per il segmento Corporate e dall’ultimo trimestre 2008 per lo SME Retail e i Mutui Residenziali. L’attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti

(principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse, istituzioni finanziarie non bancarie e assicurazioni), che risultano accentrate in unità specialistiche di Sede Centrale della Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default; quest'ultima è misurata con riferimento ad un concetto economico – e non contabile - di perdita, basato sull'attualizzazione dei recuperi al netto dei costi interni ed esterni associati all'attività di recupero.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti viene effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, le Politiche Creditizie incentivano una maggior presenza di fattori mitiganti per le controparti classificate dal sistema di rating come non investment grade, ovvero per alcune tipologie di operazioni in genere a medio-lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali e le garanzie personali rilasciate da soggetti unrated, purché dotati di patrimoni personali capienti.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della qualità creditizia del garante.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturare ed esposizioni scadute e/o sconfinare da oltre 180gg), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne, come da disposizioni della Capogruppo, che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, in base a prefissate soglie di rilevanza in unità organizzative specializzate della Carisbo ed in strutture di Sede Centrale della Capogruppo, cui competono anche funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La gestione delle posizioni in sofferenza è accentrata presso funzioni specialistiche di Capogruppo che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalgono di strutture dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività ai fini dell'individuazione delle strategie attuabili per le singole posizioni, vengono esaminate in termini di analisi costi/benefici, soluzioni giudiziali sia stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche della Carisbo e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Rischio Paese	(migliaia di euro)	
						Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54	387	-	120	-	48.504	49.065
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	17.012	17.012
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	573.992	573.992
5. Crediti verso clientela	94.404	158.975	20.007	12.736	-	7.986.077	8.272.199
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	368	368
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	19.592	19.592
Totale 31.12.2008	94.458	159.362	20.007	12.856	-	8.645.545	8.932.228
Totale 31.12.2007	90.831	127.295	23.746	10.005	-	8.919.277	9.171.154

A.1.2. Distribuzione delle attività finanziari e per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	561	-	-	561	X	X	48.504	49.065
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	17.012	-	17.012	17.012
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	573.992	-	573.992	573.992
5. Crediti verso clientela	689.251	-403.129	-	286.122	8.050.708	-64.631	7.986.077	8.272.199
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	368	-	368	368
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	19.592	19.592
Totale 31.12.2008	689.812	-403.129	-	286.683	8.642.080	-64.631	8.645.545	8.932.228
Totale 31.12.2007	552.368	-299.997	-494	251.877	9.000.922	-81.645	8.919.277	9.171.154

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	574.002	X	-	574.002
Totale A	574.002	-	-	574.002
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	298.898	X	-	298.898
Totale B	298.898	-	-	298.898

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al rischio paese lorde" e A.1.5 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro)
				Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	447.406	-353.002	-	94.404
b) Incagli	201580	-42.605	-	158.975
c) Esposizioni ristrutturate	26.408	-6.401	-	20.007
d) Esposizioni scadute	13.857	-1.121	-	12.736
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	8.068.078	X	-64.631	8.003.447
Totale A	8.757.329	-403.129	-64.631	8.289.569
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	21477	-4.775	-	16.702
b) Altre	1578.622	X	-4.548	1574.074
Totale B	1600.099	-4.775	-4.548	1590.776

A.1.7. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	(migliaia di euro)
					Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	352.467	160.949	28.246	9.803	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	138.707	224.582	1061	142.479	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	12.709	123.572	-	136.488	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	115.489	66.056	-	34	-
B.3 altre variazioni in aumento	10.509	34.954	1061	5.957	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-43.768	-183.951	-2.899	-138.425	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-809	-21.962	-	-38.013	-
C.2 cancellazioni	-9.562	-2.340	-	-59	-
C.3 incassi	-33.083	-44.502	-2.899	-34.199	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-37	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-314	-115.110	-	-66.154	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	447.406	201580	26.408	13.857	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Nelle altre variazioni in aumento sono compresi gli interessi di mora capitalizzati nell'anno.

A.1.8. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	261.709	33.761	4.500	521	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	117.876	31.433	3.450	1.176	-
B.1. rettifiche di valore	94.337	30.044	3.450	1.112	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.413	234	-	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	10.126	1.155	-	64	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-26.583	-22.589	-1.549	-576	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-6.375	-3.571	-1.508	-136	-
C.2. riprese di valore da incasso	-10.635	-3.334	-41	-89	-
C.3. cancellazioni	-9.562	-2.340	-	-59	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-13.344	-	-292	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	353.002	42.605	6.401	1.121	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Nelle altre variazioni in aumento sono compresi gli interessi di mora capitalizzati nell'anno.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						(migliaia di euro)	
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Senza rating	Totale
A. Esposizioni per cassa	596.393	137.613	5.767	-	-	286.122	7.837.676	8.863.571
B. Derivati	29.325	-	-	-	-	561	38.772	68.658
B.1. Derivati finanziari	29.325	-	-	-	-	561	38.772	68.658
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	181.535	31.037	2.620	84	8	35.795	913.842	1.164.921
D. Impegni a erogare fondi	56.354	4.899	-	-	-	5.227	533.969	600.449
Totale	863.607	173.549	8.387	84	8	327.705	9.324.259	10.697.599

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudente e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni inferiori al B- comprende i crediti problematici.

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-			
A. Esposizioni per cassa	602.838	622.386	2.678.642	2.933.450	1.136.624	4.1569	286.122	561.940	8.863.571
B. Derivati	29.325	843	5.471	20.800	9.699	668	561	1.291	68.658
B.1. Derivati finanziari	29.325	843	5.471	20.800	9.699	668	561	1.291	68.658
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	181.546	101.336	293.612	441.852	80.691	511	10.914	54.457	1.164.919
D. Impegni a erogare fondi	56.354	20.644	34.042	147.923	166.326	9.709	5.227	160.224	600.449
Totale	870.063	745.209	3.011.767	3.544.025	1.393.340	52.457	302.824	777.912	10.697.597

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE		ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE		TOTALE
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	
VALORE ESPOSIZIONE	369.353	2.612	4.864.834	342.356	5.579.155
GARANZIE REALI					
Immobili	-	-	3.901.902	38.644	3.940.546
Titoli	355.971	-	36.333	39.449	431.753
Altri beni	-	-	21.748	2.366	24.114
GARANZIE PERSONALI					
Derivati su crediti					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-
Crediti di firma					
Stati	-	-	25.426	-	25.426
Altri enti pubblici	-	-	226	69	295
Banche	13.382	473	1.926	2.815	18.596
Altri soggetti	-	-	877.273	118.692	995.965
TOTALE GARANZIE	369.353	473	4.864.834	202.035	5.436.695

A.3.2. Esposizioni “fuori bilancio” verso banche e verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE		ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE		TOTALE
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	
VALORE ESPOSIZIONE	11.725	1.383	640.446	32.198	685.752
GARANZIE REALI					
Immobili	-	-	477.942	-	477.942
Titoli	-	-	7.378	5.753	13.131
Altri beni	-	-	1.562	298	1.860
GARANZIE PERSONALI					
Derivati su crediti					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-
Crediti di firma					
Stati	-	-	708	-	708
Altri enti pubblici	-	-	133	19	152
Banche	11.725	1.161	4.627	1.869	19.382
Altri soggetti	-	-	148.096	8.822	156.918
TOTALE GARANZIE	11.725	1.161	640.446	16.761	670.093

A.3.3. Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE				ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
VALORE ESPOSIZIONE	-	-	-	-	13.288	20.874	8.648	5.558
AMMONTARE GARANTITO	-	-	-	-	13.288	20.874	8.396	3.540
GARANZIE REALI								
Immobili	-	-	-	-	1.196	9.219	1.207	-
Titoli	-	-	-	-	1.060	977	899	842
Altri beni	-	-	-	-	1.330	162	76	69
GARANZIE PERSONALI								
Derivati su crediti								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	1	-	122	9
Banche	-	-	-	-	34	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	28.901	10.516	6.092	2.620
TOTALE GARANZIE	-	-	-	-	13.288	20.874	8.396	3.540
ECCEDEXA FAIR VALUE GARANZIA	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.4. Esposizioni “fuori bilancio” deteriorate verso banche e verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE				ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
VALORE ESPOSIZIONE	-	-	-	-	11.477	303	162	31
AMMONTARE GARANTITO	-	-	-	-	11.477	303	162	26
GARANZIE REALI								
Immobili	-	-	-	-	5.226	-	-	-
Titoli	-	-	-	-	786	-	18	5
Altri beni	-	-	-	-	-	5	-	-
GARANZIE PERSONALI								
Derivati su crediti								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	5.465	298	144	21
TOTALE GARANZIE	-	-	-	-	11.477	303	162	26
ECCEDEXA FAIR VALUE GARANZIA	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2008	TOTALE 31.12.2007
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
(migliaia di euro)													
GOVERNI E BANCHE CENTRALI													
Esposizione lorda	-	-	-	-	32.085	-	-	-	-	55.646	55.646	55.646	40.921
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione netta	-	-	-	-	32.085	-	-	-	-	55.646	55.646	55.646	40.921
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione lorda	-	343	-	-	178.922	179.265	-	-	-	5.479	5.479	184.744	349.562
Rettifiche valore specifiche	-	-43	-	-	-	-43	-	-	-	-	-	-43	-43
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-156	-156	-	-	-	-	-	-156	-2.687
Esposizione netta	-	300	-	-	178.766	179.066	-	-	-	5.479	5.479	184.545	346.832
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione lorda	631	4.049	12.846	4	172.178	189.708	-	10	-	5.621	5.631	195.339	246.368
Rettifiche valore specifiche	-354	-249	-1.700	-1	-	-2.304	-	-	-	-	-	-2.304	-3.222
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-2.303	-2.303	-	-	-	-18	-18	-2.316	-1.938
Esposizione netta	277	3.800	11.146	3	169.875	185.101	-	10	-	5.603	5.613	190.719	241.208
IMPRESE DI ASSICURAZIONE													
Esposizione lorda	-	-	-	-	62	62	-	-	-	-	-	62	2.135
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-2	-2	-	-	-	-	-	-2	-17
Esposizione netta	-	-	-	-	60	60	-	-	-	-	-	60	2.118
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione lorda	391.638	137.870	13.562	11.590	5.633.827	6.188.487	7.489	6.613	7.254	1479.202	1.500.558	7.689.045	7.485.276
Rettifiche valore specifiche	-32.081	-35.383	-4.701	-888	-	-353.053	-2.773	-237	-1.745	-	-4.755	-357.808	-264.374
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-55.473	-55.473	-	-	-	-4.428	-4.428	-59.901	-65.525
Esposizione netta	79.557	102.487	8.861	10.702	5.578.354	5.779.961	4.716	6.376	5.509	1474.774	1.491.375	7.271.336	7.155.377
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione lorda	55.137	59.318	-	2.263	2.051.004	2.167.722	64	31	16	32.674	32.785	2.200.507	2.118.128
Rettifiche valore specifiche	-40.567	-6.930	-	-232	-	-47.729	-19	-	-1	-	-20	-47.749	-36.665
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-6.697	-6.697	-	-	-	-107	-107	-6.804	-9.529
Esposizione netta	14.570	52.388	-	2.031	2.044.307	2.113.296	45	31	15	32.567	32.658	2.145.954	2.061.934

B.2. Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Con riferimento al punto in oggetto, si precisa che la Banca d'Italia ha disposto l'eliminazione del dettaglio richiesto.

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	
(migliaia di euro)											
A. ESPOSIZIONI PER CASSA											
A.1. Sofferenze	431.104	93.329	63	-	16.239	1.075	-	-	-	-	
A.2. Incagli	201.507	158.906	73	69	-	-	-	-	-	-	
A.3. Esposizioni ristrutturate	13.563	8.862	12.845	11.145	-	-	-	-	-	-	
A.4. Esposizioni scadute	13.857	12.736	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.5. Altre esposizioni	8.050.837	7.986.474	13.310	13.239	3.931	3.734	-	-	-	-	
Totale A	8.710.868	8.260.307	26.291	24.453	20.170	4.809	-	-	-	-	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO											
B.1. Sofferenze	7.547	4.755	-	-	6	6	-	-	-	-	
B.2. Incagli	6.654	6.417	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3. Altre attività deteriorate	7.270	5.524	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.4. Altre esposizioni	1.449.697	1.445.760	82.423	82.033	34.990	34.824	11.512	11.457	-	-	
Totale B	1.471.168	1.462.456	82.423	82.033	34.996	34.830	11.512	11.457	-	-	
TOTALE (A+B) 31.12.2008	10.182.036	9.722.763	108.714	106.486	55.166	39.639	11.512	11.457	-	-	
TOTALE 31.12.2007	10.067.714	9.676.720	121.719	119.067	38.714	38.470	14.243	14.133	-	-	

B.4. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		(migliaia di euro) RESTO DEL MONDO	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	549.227	549.227	21317	21317	2.420	2.420	247	247	791	791
Totale A	549.227	549.227	21.317	21.317	2.420	2.420	247	247	791	791
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	275.024	275.024	6.778	6.778	50	50	14.367	14.367	2.679	2.679
Totale B	275.024	275.024	6.778	6.778	50	50	14.367	14.367	2.679	2.679
TOTALE (A+B) 31.12.2008	824.251	824.251	28.095	28.095	2.470	2.470	14.614	14.614	3.470	3.470
TOTALE 31.12.2007	1.110.704	1.110.704	31.178	31.178	4.124	4.124	23.916	23.916	1.877	1.877

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite “grandi rischi” secondo la vigente normativa della Banca d’Italia, risultano i seguenti:

B.5. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2008	31.12.2007
a) Ammontare (migliaia di euro)	541.176	688.480
b) Numero	5	6

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Si segnala che la banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione ai sensi della L.133/99, non ha interessenze in società veicolo e non svolge attività di servicer o di arranger in operazioni della specie.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,53% dell'utilizzato.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Cassa di Risparmio in Bologna è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Cassa di Risparmio in Bologna è originato dal portafoglio bancario, che viene gestito entro livelli di autonomia contenuti, stabiliti a livello di Gruppo. Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Cassa di Risparmio in Bologna non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse assunte dalla Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali e pertanto assimilate e ricondotte al rischio di mercato del portafoglio bancario.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Cassa di Risparmio in Bologna connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a medio-lungo termine, Cassa di Risparmio in Bologna si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie :

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività

parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Queste strategie di copertura sono nel complesso contenute rispetto all'outstanding dei derivati in essere.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2008 a +14,7 milioni (-13,2 milioni in caso di riduzione), in linea rispetto ai valori di fine 2007 (+15,6 milioni e -15,3 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa di Risparmio in Bologna, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2008 un valore medio pari a 6,4 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 0,6 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2007 pari a 5,6 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 2,5 milioni (1,8 milioni il dato di fine 2007), con un valore minimo pari a 0,6 milioni ed un valore massimo pari a 4,8 milioni. A fine dicembre 2008 il VaR è pari a 1,1 milioni.

2.3. RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Cassa di Risparmio in Bologna non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo.

2.4 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti partecipativi direttamente detenuti da Cassa di Risparmio in Bologna in società quotate. La misurazione del rischio prezzo avviene mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni).

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Nel corso dell'anno non sono stati posti in essere interventi di copertura sul rischio di prezzo del portafoglio bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: esposizione per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni/Valori	(migliaia di euro)	
	Valori di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	2.169	3.202
A.1. Azioni	2.169	3.202
A.2. Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3. Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	-	-
B.1. Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2. Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3. Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	2.169	3.202

Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il VaR ha registrato nel corso del 2008 un valore medio pari a 0,45 milioni (minimo pari a 0,4 milioni – massimo pari a 0,5 milioni) confermato nel puntuale di fine anno (0,4 milioni il dato di fine 2008).

2.5. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l’incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Cassa di Risparmio in Bologna alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Cassa di Risparmio in Bologna effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina	Yen	Dollaro Canadese	Franco Svizzero	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	44.088	11.106	15.790	335	22.984	3.937
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	4.214	9.248	317	335	398	2.999
A.4 Finanziamenti a clientela	39.874	1.858	15.473	-	22.586	938
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	868	197	181	39	241	651
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	40.594	115.18	16.376	366	25.022	3.184
C.1 Debiti verso banche	6.396	-	16.254	324	24.785	2.618
C.2 Debiti verso clientela	34.198	115.18	122	42	237	566
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	2.049	49	127	9	51	3.569
E. DERIVATI FINANZIARI	168.169	8.151	30.809	183	90	12.1825
- Opzioni	39.303	7.301	-	-	-	-
posizioni lunghe	19.774	3.460	-	-	-	-
posizioni corte	19.529	3.841	-	-	-	-
- Altri derivati	128.866	850	30.809	183	90	12.1825
posizioni lunghe	62.850	434	15.359	92	43	60.927
posizioni corte	66.016	416	15.450	91	47	60.898
TOTALE ATTIVITA'	127.580	15.197	31.330	466	23.268	65.515
TOTALE PASSIVITA'	128.188	15.824	31.953	466	25.120	67.651
SBILANCIO (+/-)	-608	-627	-623	-	-1.852	-2.136

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2008 pari a 0,05 milioni.

2.6. GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/ Sotto stanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		(migliaia di euro) Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	1 Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	1766.897	-	-	-	-	-	-	-	1766.897	-	1735.077
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	166.680	-	-	-	-	-	-	-	166.680	-	222.114
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	153.920	-	-	-	-	-	-	-	153.920	-	172.210
- Acquistate	-	76.960	-	-	-	-	-	-	-	76.960	-	86.105
- Emesse	-	76.960	-	-	-	-	-	-	-	76.960	-	86.105
10. Opzioni floor	-	26.000	-	-	-	-	-	-	-	26.000	-	59.000
- Acquistate	-	13.000	-	-	-	-	-	-	-	13.000	-	29.500
- Emesse	-	13.000	-	-	-	-	-	-	-	13.000	-	29.500
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	96.645	-	-	-	96.645	-	1408.362
- Acquistate	-	-	-	-	-	48.316	-	-	-	48.316	-	723.992
Plain vanilla	-	-	-	-	-	48.302	-	-	-	48.302	-	722.262
Esotiche	-	-	-	-	-	14	-	-	-	14	-	1730
- Emesse	-	-	-	-	-	48.329	-	-	-	48.329	-	684.370
Plain vanilla	-	-	-	-	-	48.302	-	-	-	48.302	-	682.145
Esotiche	-	-	-	-	-	27	-	-	-	27	-	2.225
12. Contratti a termine	55.647	-	-	-	-	283.103	-	-	55.647	283.103	38.954	306.759
- Acquisti	55.647	-	-	-	-	139.848	-	-	55.647	139.848	38.954	151.071
- Vendite	-	-	-	-	-	143.255	-	-	-	143.255	-	154.771
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	917
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.620
TOTALE	55.647	2.113.497	-	-	-	379.748	-	-	55.647	2.493.245	38.954	3.907.142
VALORIMEDI	8.115	2.145.930	-	-	-	750.269	-	934	8.115	2.897.133	3.614	4.695.489

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	1272.125	-	-	-	-	-	-	-	1272.125	-	116.160
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	95.000	-	-	-	-	-	-	-	95.000	-	265.000
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	8.834	-	-	-	-	-	-	-	8.834	-	10.793
- Acquistate	-	8.834	-	-	-	-	-	-	-	8.834	-	10.793
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	109
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	109
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	1375.959	-	-	-	-	-	-	-	1375.959	-	1393.062
VALORIMEDI	-	1259.086	-	-	-	-	-	-	-	1259.086	-	1488.037

A.2.2. Altri derivati

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/2008		Totale 31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1 Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	44.730	-	-	-	-	-	44.730	-	50.730
- Acquistate	-	-	-	22.365	-	-	-	-	-	22.365	-	25.365
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	22.365	-	-	-	-	-	22.365	-	25.365
- Emesse	-	-	-	22.365	-	-	-	-	-	22.365	-	25.365
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	22.365	-	-	-	-	-	22.365	-	25.365
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	44.730	-	-	-	-	-	44.730	-	50.730
VALORIMEDI	-	-	-	46.418	-	-	-	-	-	46.418	-	94.620

A.3. Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipo/gia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	55.647	1946.817	-	-	-	379.748	-	-	55.647	2.326.565	38.954	3.885.028
1 Operazioni con scambio di capitali	55.647	-	-	-	-	379.707	-	-	55.647	379.707	38.954	172.642
- Acquisti	55.647	-	-	-	-	188.150	-	-	55.647	188.150	38.954	516.628
- Vendite	-	-	-	-	-	191.557	-	-	-	191.557	-	543.540
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	652.474
2 Operazioni senza scambio di capitali	-	1946.817	-	-	-	41	-	-	-	1946.858	-	1972.386
- Acquisti	-	968.909	-	-	-	27	-	-	-	968.936	-	986.225
- Vendite	-	977.908	-	-	-	14	-	-	-	977.922	-	985.836
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	325
B. Portafoglio bancario	-	1280.959	-	44.730	-	-	-	-	-	1325.689	-	128.062
B.1 Di copertura	-	1280.959	-	-	-	-	-	-	-	1280.959	-	128.062
1 Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Operazioni senza scambio di capitali	-	1280.959	-	-	-	-	-	-	-	1280.959	-	128.062
- Acquisti	-	713.471	-	-	-	-	-	-	-	713.471	-	752.877
- Vendite	-	567.488	-	-	-	-	-	-	-	567.488	-	375.185
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	-	-	44.730	-	-	-	-	-	44.730	-	-
1 Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	44.730	-	-	-	-	-	44.730	-	-
- Acquisti	-	-	-	22.365	-	-	-	-	-	22.365	-	-
- Vendite	-	-	-	22.365	-	-	-	-	-	22.365	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4. Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			(migliaia di euro) Sottostanti differenti	
	Lordo	Compensato	Esposiz. futura	Lordo	Compensato	Esposiz. futura	Lordo	Compensato	Esposiz. futura	Lordo	Compensato	Esposiz. futura	Compensato	Esposiz. futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 banche	345	-	1256	-	-	-	6.111	-	1543	-	-	-	-	-
A.4 società finanziarie	24	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 imprese non finanziarie	36.664	-	5.233	-	-	-	2.247	-	412	-	-	-	-	-
A.7 altri soggetti	195	-	29	-	-	-	203	-	53	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	37.228	-	6.531	-	-	-	8.561	-	2.008	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	15.436	-	6.928	-	-	-	26.230	-	9.269	551	-	181	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 banche	19.592	-	10.716	3.276	-	1.342	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	19.592	-	10.716	3.276	-	1.342	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	8.442	-	4.836	4.301	-	1.969	-	-	-	-	-	-	-	-

A.5. Derivati finanziari “over the counter”: fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			(migliaia di euro) Sottostanti differenti	
	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Compen- sato	Esposiz. futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 banche	-38.356	-	4.143	-	-	-	-5.213	-	840	-	-	-	-	-
A.4 società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 imprese non finanziarie	-353	-	31	-	-	-	-2.812	-	507	-	-	-	-	-
A.7 altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-369	-	35	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	-38.709	-	4.174	-	-	-	-8.394	-	1.382	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	-16.323	-	3.929	-	-	-	-26.047	-	1.406	-551	-	181	-	-
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 banche	-54.694	-	198	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 altri soggetti	-	-	-	-3.276	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	-54.694	-	198	-3.276	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	-12.836	-	1.592	-4.301	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.6. Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	922.408	1414.096	212.388	2.548.892
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	546.388	1410.368	212.388	2.169.144
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	376.020	3.728	-	379.748
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	316.452	565.036	539.201	1420.689
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	271.722	565.036	539.201	1375.959
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	44.730	-	-	44.730
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	1.238.860	1.979.132	751.589	3.969.581
Totale 31.12.2007	3.241.122	1.623.783	524.983	5.389.888

B. DERIVATI CREDITIZI

La società non detiene derivati creditizi

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Cassa di Risparmio in Bologna si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Banca Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1849.302	69.244	267.062	454.384	726.364	423.172	356.579	2.337.828	1954.034	257.939
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1849.302	69.244	267.062	454.384	726.364	423.172	356.579	2.337.828	1954.034	257.939
- Banche	109.373	3.376	5.1984	163.812	178.462	31.169	2.257	13.751	2.295	-
- Clientela	1739.929	65.868	215.078	290.572	547.902	392.003	354.322	2.324.077	1951.739	257.939
Passività per cassa	3.451.411	310.209	57.365	1050.202	507.785	285.276	76.259	1.796.284	277.789	-
B.1 Depositi	3.431.219	304.742	4.444	953.833	225.724	203.355	767	1.650.751	200.000	-
- Banche	15.494	300.000	-	95.1299	202.682	200.380	-	1.650.740	200.000	-
- Clientela	3.415.725	4.742	4.444	2.534	23.042	2.975	767	11	-	-
B.2 Titoli di debito	8.420	2.092	946	2.981	103.940	37.431	68.304	123.811	39.707	-
B.3 Altre passività	11.772	3.375	5.1975	93.388	178.121	44.490	7.188	2.1722	38.082	-
Operazioni fuori bilancio	200.000	55.646	-	-	200.000	55.646	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	7	9.636	2.208	13.236	96.410	20.587	23.730	909	-	-
- Posizioni corte	-	110.16	1.429	12.356	96.306	18.445	23.698	909	-	4
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	200.000	-	-	-	200.000	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	200.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	200.000	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	55.646	-	-	-	55.646	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	55.646	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	55.646	-	-	-	-	-	-	-	-

Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Valuta di denominazione: *Dollari USA*

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	6.445	6.050	5.922	4.063	19.380	1.441	679	-	-	110
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	6.445	6.050	5.922	4.063	19.380	1.441	679	-	-	110
- Banche	4.214	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.231	6.050	5.922	4.063	19.380	1.441	679	-	-	110
Passività per cassa	35.869	-	2.569	1.525	632	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	35.276	-	2.273	1.248	-	-	-	-	-	-
- Banche	4.599	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	30.677	-	2.273	1.248	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	593	-	296	277	632	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	661	16.591	3.441	22.545	60.220	34.245	29.843	1.890	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	7	16.591	3.441	22.545	60.150	33.660	29.843	1.890	-	-
- Posizioni lunghe	-	8.413	1.365	10.920	30.062	15.888	14.965	981	-	4
- Posizioni corte	7	8.178	2.076	11.625	30.088	17.772	14.878	909	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	654	-	-	-	70	585	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	70	585	-	-	-	-
- Posizioni corte	654	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: *Sterline*

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	578	8.714	37	917	244	31	-	-	-	585
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	578	8.714	37	917	244	31	-	-	-	585
- Banche	535	8.714	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	43	-	37	917	244	31	-	-	-	585
Passività per cassa	11.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	11.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	11.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	520	34	112	1.668	574	5.241	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	520	34	112	1.668	574	5.241	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	269	17	56	718	256	2.577	-	-	-
- Posizioni corte	-	251	17	56	950	318	2.664	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	389	-	3.380	-	1.656	2.426	7.428	19	-	492
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	389	-	3.380	-	1.656	2.426	7.428	19	-	492
- Banche	317	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	72	-	3.380	-	1.656	2.426	7.428	19	-	492
Passività per cassa	122	-	16.254	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	122	-	16.254	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	16.254	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	122	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	1.932	-	2.351	12.084	3.946	10.496	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.932	-	2.351	12.084	3.946	10.496	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	972	-	1.124	6.042	1.973	5.248	-	-	-
- Posizioni corte	-	960	-	1.227	6.042	1.973	5.248	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	461	-	2.079	749	3.551	705	7.904	546	-	6.988
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	461	-	2.079	749	3.551	705	7.904	546	-	6.988
- Banche	398	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	63	-	2.079	749	3.551	705	7.904	546	-	6.988
Passività per cassa	237	-	24.785	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	237	-	24.785	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	24.785	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	237	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	90	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	90	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	43	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	47	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	335	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	335	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	335	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	42	-	324	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	42	-	324	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	324	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	42	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	183	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	183	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	92	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	91	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1695	-	1075	1.167	-	-	-	-	-	1
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1695	-	1075	1.167	-	-	-	-	-	1
- Banche	1683	-	150	1.167	-	-	-	-	-	-
- Clientela	12	-	925	-	-	-	-	-	-	1
Passività per cassa	995	37	769	1.383	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	995	37	769	1.383	-	-	-	-	-	-
- Banche	429	37	769	1.383	-	-	-	-	-	-
- Clientela	566	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	332	-	57	12.143,6	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	332	-	57	12.143,6	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	209	-	-	60.718	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	123	-	57	60.718	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/controparti	(migliaia di euro)					
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	39.677	30.784	59.311	2.169	1.062.948	2.694.870
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	3.091	386.552
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	3.320	3.491
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	39.677	30.784	59.311	2.169	1.069.359	3.084.913
Totale 31.12.2007	23.704	21.104	120.906	13.636	1.180.222	3.627.875

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/controparti	(migliaia di euro)				
	Italia Nord Ovest	Italia Nord est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Resto del Mondo
1. Debiti verso clientela	72.593	3.718.460	55.712	30.923	12.071
2. Debiti verso banche	1.742.585	13.871	-	-	1.899.766
3. Titoli in circolazione	311	389.062	270	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	43.747	6.412	-	-	220
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	1.859.236	4.127.805	55.982	30.923	1.912.057
Totale 31.12.2007	1.399.530	4.805.924	45.305	28.139	1.939.778

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Rischi Operativi di Gruppo (composto dai responsabili delle aree del corporate centre e dei business principalmente coinvolti nella gestione dei rischi operativi) ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è da tempo dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Nel corso del 2008 è stato per la prima volta attuato il processo "integrato" di Autodiagnosi (AD) a livello di Gruppo. Tale attività si propone di valutare l'esposizione al Rischio Operativo a livello di Unità Organizzativa e processo aziendale, alimentando il modello di determinazione dell'esposizione ai Rischi Operativi di Gruppo, nonché per generare sinergie con i flussi informativi verso le altre Strutture aziendali di controllo e Compliance.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. La Valutazione del Contesto Operativo (VCO), effettuata per la prima volta nel corso del secondo semestre dell'anno, è l'analisi qualitativa dell'esposizione corrente ai Rischi Operativi, effettuata mediante una valutazione dei Fattori di Rischio in termini di "rilevanza" e "presidio" e volta ad individuare le aree di vulnerabilità e le eventuali azioni di mitigazione che possono colmarle, promuovendo così un risk-management "proattivo" (Risk Ownership). L'Analisi di Scenario (AS), già in uso, ha invece lo scopo di identificare i rischi operativi in ottica forward-looking, misurando l'esposizione in termini di frequenza, impatto medio, worst case.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association) applicando tecniche attuariali che prevedono lo studio separato di frequenza ed impatto degli eventi e la successiva creazione, tramite opportune tecniche Montecarlo, della distribuzione di perdita annua e conseguentemente delle misure di rischio.

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare); la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

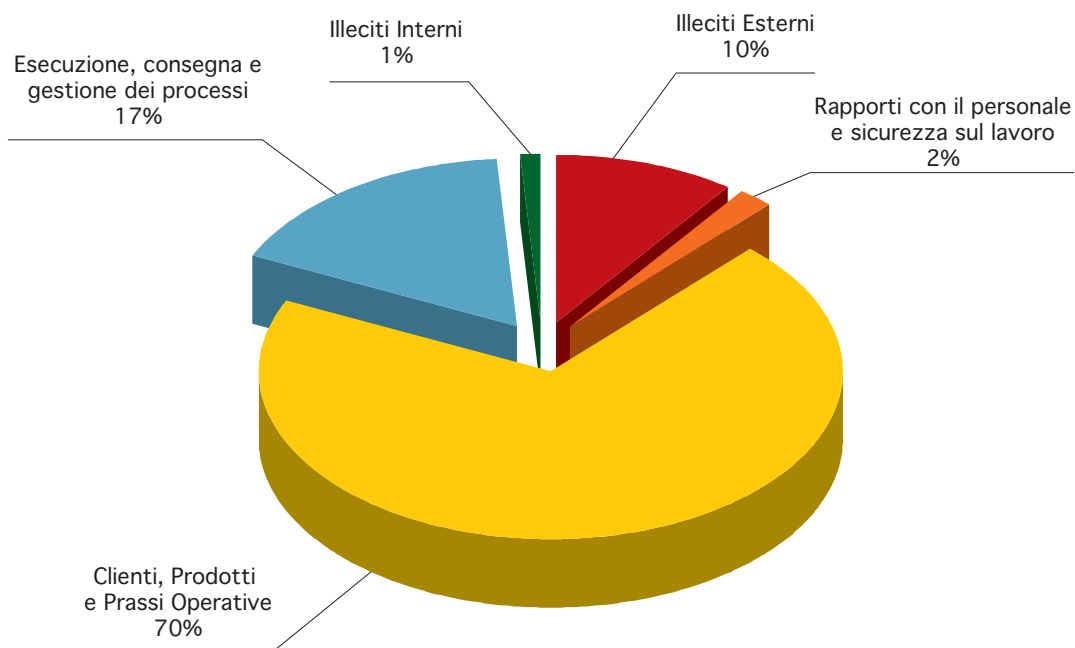
La Capogruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite della Banca per tipologia di evento.



Ripartizione degli eventi operativi (perdite effettive o accantonamenti specifici) riferiti all'esercizio 2008.

A presidio dei fenomeni descritti, la Banca ha aderito alle iniziative di trasparenza avviate a livello di industria e ha continuato con gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite.

Rischi legali

I rischi connessi con vertenze legali sono stati oggetto di analisi da parte della Capogruppo e delle società del Gruppo. In presenza di obbligazioni legali per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare si è provveduto ad effettuare stanziamenti al fondo per rischi ed oneri.

Contenzioso inerente l'attività già svolta da Carisbo quale Concessionario del Ministero Economia e Sviluppo per le istruttorie ex Legge 488/92.

Carisbo è stata Concessionaria dell'allora Ministero Industria Artigianato e Commercio per lo svolgimento dell'attività istruttoria delle domande di agevolazione che le fossero, tempo per tempo, presentate da imprese che intendevano beneficiare delle agevolazioni previste dalla Legge 488/92.

In relazione a tale pregressa attività sono state promosse – sia in sede amministrativa che giudiziale – una serie di cause (delle quali alcune già definite) nelle quali alcune delle imprese richiedenti le agevolazioni

e/o le loro fidejudenti hanno convenuto a vario titolo il Ministero e/o la Banca Concessionaria e/o terzi soggetti.

Tali iniziative fanno seguito alla avvenuta revoca Ministeriale (emessa su proposta della Banca) dei decreti agevolativi a suo tempo emanati a favore delle imprese suddette e risultano in parte promosse nelle sedi amministrative al fine di ottenere la revoca di decreti amministrativi, senza pertanto alcun rischio economico per la Banca.

Quanto invece alle azioni proposte in sede civile con domande di risarcimento danni svolte (anche) nei confronti di Carisbo, alla luce dell'istruttoria interna sulla fondatezza delle domande e sulla scorta delle difese svolte dai legali della Banca - corroborate, da ultimo, da alcune pronunce di segno favorevole per la Banca emanate nelle cause già definite - si può ritenere che, allo stato, il rischio di soccombenza sia estremamente remoto.

Si segnalano altresì i ricorsi amministrativi promossi avanti il TAR Lazio nei confronti del Ministero per ottenere la revoca di sanzioni ministeriali comminate alla Banca per circa 340 mila ai sensi dei disposti della Convenzione regolatrice l'attività istruttoria a suo tempo da Carisbo svolta.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento precedente ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti bancari, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integra un uso non "normativo", ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 c.c., che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina normativa (nell'aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi. Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore all'aprile 2000, non può ritenersi normativo. Sebbene la giurisprudenza di merito si sia conformata a quest'ultima statuizione, non è venuta meno la possibilità di difendere in giudizio l'operato pregresso della Banca, poiché molti giudici, in sede di riliquidazione del conto, recepiscono criteri tecnico-contabili propugnati dalle banche che spesso finiscono per ridimensionare anche sensibilmente le pretese restitutorie avanzate in giudizio dai correntisti.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e prudenziali accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami relativi agli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare i bond Parmalat, Intesa Sanpaolo ha stabilito, in accordo con le Associazioni dei consumatori rappresentative a livello nazionale, di adottare anche per i clienti delle banche del Gruppo Sanpaolo Imi che abbiano acquistato i suddetti titoli una procedura di conciliazione gratuita analoga a quella già positivamente sperimentata per i clienti del Gruppo Banca Intesa.

I Tavoli di Conciliazione sono partiti il 3 Novembre 2008. Fino al 31 dicembre si sono tenuti 32 incontri di Conciliazione nel corso dei quali sono state valutate 320 domande per un controvalore investito in obbligazioni Parmalat pari a 7,5 milioni circa. Le domande per cui è stato proposto un rimborso sono 151 per un ammontare totale pari ad euro 408.655,00.

Nel corso dei lavori saranno trattate prima le domande della clientela ex Sanpaolo e, a seguire, quelle della clientela delle altre banche interessate. L'esame delle domande si concluderà entro la fine del 2009.

Relativamente alla clientela CARISBO, sono pervenute 375 domande di conciliazione rispetto alle 452 potenziali.

L'accantonamento originario per CARISBO ammonta a circa 700 mila euro a fronte di titoli oggetto di conciliazione pari a nominali euro 10.057.610. Tale cifra è allineata all'importo di euro 740.326 che si ottiene ripartendo pro quota sulle BdT l'accantonamento totale per il gruppo e tenendo conto degli specifici ammontari nominali dei titoli in conciliazione di ogni banca.

Ad oggi, sulla scorta delle domande ricevute e delle previsioni di proposte di rimborso, gli accantonamenti effettuati appaiono adeguati.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni. Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, vengono di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze di ogni caso.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al Gruppo Lehman Brothers il cui default è stato dichiarato il 15 settembre 2008.

Si segnala che in relazione ai reclami presentati da titolari di obbligazioni emesse dal gruppo statunitense Lehman Brothers la gestione degli esposti sta avvenendo sulla base di apposite linee guida condivise ed approvate dal Comitato Compliance della Capogruppo in data 26 novembre 2008. Tali linee sono state estese alle Direzioni Generali delle banche del Gruppo e prevedono che la valutazione dei reclami avvenga caso per caso, con approfondimento degli aspetti sostanziali e formali dell'operazione, con particolare attenzione all'adeguatezza della stessa rispetto al profilo del soggetto titolare delle obbligazioni. Alla data del 31 dicembre 2008 risultavano pervenuti a Carisbo 43 reclami su titoli Lehman.

Gestione dei reclami

Nel corso del 2008 sono pervenuti all'Ufficio Reclami di Carisbo 438 esposti della clientela, contro i 391 reclami registrati nel 2007, evidenziando un incremento pari al 12,02%. La gestione degli esposti della clientela avviene in forma accentrata presso l'Ufficio Reclami della Capogruppo sulla base di quanto previsto da un apposito contratto di outsourcing. Tale situazione, condivisa con la maggioranza delle banche facenti capo al Gruppo Intesa Sanpaolo garantisce uniformità nei comportamenti nei confronti dei clienti del Gruppo ed omogeneità nelle relazioni con gli organi istituzionali, quali, ad esempio, Banca d'Italia ed Ombudsman – Giurì Bancario. Le istanze provenienti dalla clientela vengono gestite secondo quanto stabilito dal "Regolamento dell'Ufficio Reclami e dell'Ombudsman Giurì bancario" dove il Gruppo ha inteso confermare il termine di 90 giorni per la trattazione dei reclami aventi ad oggetto servizi di investimento.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l’obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale.

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Inoltre, ancorché tale aspetto non sia più oggetto di una specifica normativa, il patrimonio di vigilanza entra nella determinazione della cosiddetta “trasformazione delle scadenze”, rilevazione che esprime la situazione dell’equilibrio tra la durata residua dei fondi impiegati e di quelli raccolti, nell’ambito dei quali il patrimonio rappresenta la forma più stabile dei fondi disponibili.

Per quest’ultimo indicatore il patrimonio costituisce soltanto la prima e, come detto, più stabile tipologia di fondi disponibili e, comunque, la gestione di tale aspetto è più agevolmente perseguibile attraverso adeguate politiche di approvvigionamento di fondi.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si rimanda rispettivamente alla Parte B - Sezione 14 per quanto concerne il patrimonio netto contabile ed alla successiva Sezione 2 relativamente al patrimonio di vigilanza.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1. Ambito di applicazione della normativa

Al 31 dicembre 2008 il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e 12° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

Le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad adottare il metodo base (FIRB – Foundation Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, utilizzando le stime interne dei soli parametri di PD – Probabilità di default per il portafoglio corporate regolamentare. Pertanto tale modello è adottato anche da parte della Cassa di Risparmio in Bologna.

2.2. Patrimonio di vigilanza bancario

Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati “filtri prudenziali” e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

- il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato, Riserva Legale, Riserva Straordinaria, Riserva sovrapprezzo azioni e altre riserve di utili, determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno e dell'accantonamento di una quota dell'utile di esercizio destinata a patrimonio. Gli elementi negativi sono rappresentati dall'avviamento (al netto della sua fiscalità differita passiva) ricevuto tramite l'acquisizione del ramo d'azienda dalla Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. I “filtri prudenziali” negativi sono costituiti dalle riserve negative su titoli disponibili per la vendita e dalle riserve per perdite attuariali relative ai fondi pensione a prestazione definita. Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”. Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest'ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d'Italia) e dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.
- il patrimonio supplementare include la Riserva di Rivalutazione ai sensi dell'art.13, L. 342/2000. I “Filtri Prudenziali positivi”, sono rappresentati dalla riserva positiva relativa alla valutazione degli utili attuariali sul TFR. I “filtri prudenziali negativi” sono rappresentati dalla quota non computabile della suddetta riserva positiva. Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre”. Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest'ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d'Italia) e dall'eccedenza delle

perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

- Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca. Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti per Cassa di Risparmio in Bologna S.P.A. si applicano le seguenti disposizioni:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di capitale, titoli di debito, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare;
- analogamente, per i fondi a prestazione definita, gli utili e le perdite attuariali di ciascun piano vengono inclusi a riduzione del patrimonio di base, se negativi, e ad incremento del patrimonio supplementare in misura del 50%, se positivi;
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50 per cento ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le partecipazioni deducibili (Banca d'Italia) e l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	693.687	690.352
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-787	-11
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-787	-11
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	692.900	690.341
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	7.520	5
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	685.380	690.336
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	18.164	20.673
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	157	-174
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	34	2.162
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-157	-2.336
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	18.321	20.499
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	7.520	5
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	10.801	20.494
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	696.181	710.830
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	696.181	710.830

2.3. Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Essendo la società specificamente orientata alla gestione della sua rete commerciale, il patrimonio di vigilanza è, innanzi tutto, scarsamente interessato dai vincoli normativi esistenti in termini di investimenti in immobili e partecipazioni.

Tale patrimonio invece, come già anticipato nella precedente Sezione 1 deve garantire la copertura dei rischi di credito, di mercato ed operativo.

L'esercizio 2008 è stato caratterizzato dall'entrata a regime delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. Per il calcolo del requisito a fronte dei rischi di mercato è stata adottata la metodologia standard.

E' in uso per la valutazione della solidità patrimoniale un coefficiente più rigoroso: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il gruppo Intesa Sanpaolo a partire dal 31 dicembre 2008 utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo dei rating interni di base (cosiddetto metodo FIRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate). Il primo perimetro di applicazione del metodo FIRB comprende la Capogruppo, le banche rete, inclusa la Cassa di Risparmio in Bologna con l'eccezione di Carifirenze e Casse del Centro, e le principali società specializzate nel credito.

Nel caso di utilizzo della metodologia standard i ratio patrimoniali si sarebbero attestati al 9,13% (Tier 1 ratio) e 9,37% (Total risk ratio).

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	(migliaia di euro)			
	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2008	31.12.2007(*)	31.12.2008	31.12.2007(*)
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	10.905.964		7.034.902	
1. Metodologia standardizzata	5.174.011		2.194.324	
2. Metodologia basata sui rating interni	5.731.953	-	4.840.578	
2.1 Base	5.731.953	-	4.840.578	
2.2 Avanzata	-	-	-	
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			562.792	
B.2 Rischi di mercato			447	-
1. Metodologia standard	X	X	447	
2. Modelli interni	X	X	-	
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	
B.3 Rischio operativo	X	X	53.241	
1. Metodo base	X	X		
2. Metodo standardizzato	X	X	53.241	
3. Metodo avanzato	X	X	-	
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	
B.5 Totale requisiti prudenziali	X	X	462.360	-
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	7.706.001	
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	8,89%	
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	9,03%	

(*) La tabella non espone i dati relativi all'anno 2007 in quanto quest'ultimi erano stati calcolati sulla base della pre-vigente normativa (c.d. Basilea 1) in vigore al 31 dicembre 2007. I ratios patrimoniali dell'esercizio 2007 erano pari al 8,20% (Tier 1 capital ratio) ed al 8,45% (Total capital ratio).

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

La società non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione riguardante imprese o rami d'azienda nel corso dell'esercizio 2008.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca stessa (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca, nel corso del 2008, ha recepito il Regolamento emanato dalla Capogruppo e ha adottato un proprio "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate". Tali regolamenti costituiscono la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contemplano le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Benefici a breve termine	1.187	1.103
Benefici successivi al rapporto di lavoro	19	13
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	27	97
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	1.233	1.213

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

Relativamente al pagamento in azioni, l'importo indicato si riferisce alla valorizzazione pro-quota al fair value delle opzioni assegnate al Key management, nell'ambito del Piano di stock option 2006-2008 sulle azioni della Capogruppo.

Si segnala che tra i benefici a breve termine sono compresi anche quelli riversati alla Capogruppo (39 migliaia).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2008 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate) che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, le società controllate dalla Banca, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società. In particolare, i servizi forniti concernono attività di carattere ausiliario e di supporto in materia di assistenza e consulenza commerciale, comprensiva delle attività di supporto alla rete, risorse umane, informatica e operations, servizi amministrativi, immobiliari e di supporto, bilancio, finanza, controllo di gestione e risk management. Al riguardo si segnala che, per il 2008, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 47.601 migliaia;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2008: crediti per ritenute e crediti d'imposta esercizio 2008 662 migliaia, crediti per IRES 2008 5.936 migliaia (l'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre attività: composizione" della parte B informazioni sullo stato patrimoniale – attivo della presente Nota), debiti per IRES 2005 4.376 migliaia (l'importo è esposto nel dettaglio della tabella 10.1 "Altre passività: composizione" della parte B informazioni sullo stato patrimoniale – passivo della presente Nota);
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti il collocamento di prestiti obbligazionari e la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza. Si segnala, inoltre, che nel corso del 2008 sono state stipulate alcune convenzioni di carattere commerciale tramite la Capogruppo, tipo convenzioni con aziende e con intermediari finanziari per la stipula di mutui.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2008, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Capogruppo un dividendo pari a 80.322 migliaia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2008:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Totale attività finanziarie	553.868	822.098
Totale altre attività	7.044	46.045
Totale passività finanziarie	1.746.989	1.265.480
Totale altre passività	27.359	69.947
Totale interessi attivi e proventi assimilati	40.001	50.540
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-86.284	-89.854
Totale commissioni attive	9.133	4.126
Totale commissioni passive	-124	-
Totale costi di funzionamento	-52.592	-53.987
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie (*)	-196	-44
Totale altri ricavi	13.312	8.095
Totale altri costi	-10.841	-5.465
Impegni	55.647	38.954
Garanzie rilasciate	180.465	219.507

(*) relative ad operatività in derivati

Presso la Banca risultano poi accessi alcuni dossier titoli intestati alla Capogruppo, nei quali risultano depositati nominali 760 migliaia di obbligazioni emesse dalla Banca.

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato garanzia a copertura rischio paese (con beneficiario la Banca) per 38.771 migliaia.

2.2 Operazioni con le società controllate e collegate

Come già riportato nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, la Banca detiene una partecipazione in società controllate in via esclusiva o in modo congiunto (Emil Europe '92 Srl in liquidazione), mentre non detiene alcuna partecipazione in società collegate.

L'operatività con Emil Europe '92 in liquidazione è riconducibile alla ordinaria operatività ed è regolata alle condizioni di mercato o comunque applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate a controparti non correlate di analogo merito creditizio. Eventuali ulteriori condizioni particolari vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per la Banca e, in ultima analisi, per il Gruppo.

Nella tabella seguente sono riportati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti di Emil Europe '92 (in liquidazione) e quelli economici nei confronti di Immobiliare Nettuno SpA.

Società controllate	31.12.2008				31.12.2007			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Emil Europe '92 Srl (in liquidazione)	9.305	281	-	-	14.025	179	-	-
Immobiliare Nettuno SpA	-	-	-	-	-	646	-	-
Totale	9.305	281	-	-	14.025	825	-	-

Società controllate	31.12.2008		31.12.2007	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Emil Europe '92 Srl (in liquidazione)	1.427	-4.205	1.638	-5.001
Immobiliare Nettuno SpA	-	-19	-	-22
Totale	1.427	-4.224	1.638	-5.023

Nel corso del 2008 la Banca non ha percepito dividendi dalle due società.

La partecipazione detenuta in Immobiliare Nettuno SpA è stata ceduta nel corso del 2008 a Intesa Real Estate SpA (società controllata da Intesa Sanpaolo) per un controvalore pari a 1.500 migliaia. Tale operazione ha generato un utile pari a 292 migliaia, che è stato rilevato a patrimonio netto, anziché a conto economico, in quanto trattasi di "operazione under common control".

La partecipazione in Emil Europe '92 (in liquidazione), invece, è stata interamente svalutata nel corso dei precedenti esercizi. Tra le attività nei confronti di tale società sono compresi anche conti correnti ipotecari per 3.105 migliaia, coperti da garanzie ipotecarie per 36.152 migliaia. La Banca, inoltre, ha ricevuto una garanzia reale da soggetti terzi non parte correlata, a favore della predetta società partecipata, per 51 migliaia. Tra gli oneri, è compresa la rettifica di valore sui crediti per 4.200 migliaia deliberata nell'esercizio 2008, che, sommandosi alle 7.000 migliaia già in essere (rettifica analitica totalmente ripresa dalla riserva generica), portano le rettifiche complessive sulla posizione Emil Europe a 11.200 migliaia.

Con tale società è stato operante nel 2008 un finanziamento attraverso scoperto di conto corrente/apertura di credito ipotecario, a condizioni di mercato. Complessivamente a fine esercizio detto finanziamento ammontava a circa 20.500 migliaia, con appostazione della posizione tra i crediti incagliati dal giugno 2008.

Si segnala infine che la Banca ha confermato anche per gli anni 2008 e 2009 (o comunque finché rimanga l'attuale situazione di controllo da parte della Banca) il supporto finanziario a favore di Emil Europe '92 (in liquidazione), per far fronte alle obbligazioni finanziarie assunte dalla società alla data del 12 marzo 2007, riservandosi di valutare la situazione definitiva del fabbisogno finanziario della società per le opportune determinazioni.

2.3 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Totale attività finanziarie	18	35
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	367	161
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	1	5
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-92	-33
Totale commissioni attive	5	104
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-1233	-1213
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.4 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Totale attività finanziarie	14.581	12.342
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	2.752	3.925
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	730	728
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-87	-165
Totale commissioni attive	37	60
Totale commissioni passive	-	-1
Totale costi di funzionamento	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	88	931

Tra le attività finanziarie al 31/12/2008 sono compresi i titoli di capitale classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita", costituiti dall'investimento strategico eseguito dalla Banca negli esercizi precedenti nella società B.Group SpA (1.472 migliaia), come già riportato nella parte B Sezione 4 della Nota Integrativa.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Si rileva, inoltre, l'esistenza dei seguenti rapporti patrimoniali ed economici (non evidenziati nella precedente tabella) nei confronti degli azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi gruppi societari: crediti verso clientela 1.646 migliaia, debiti verso clientela 14.590 migliaia, garanzie rilasciate 3.741 migliaia, interessi attivi 6 migliaia, interessi passivi 334 migliaia, commissioni attive 18 migliaia. Tra le operazioni poste in essere nel 2008, si segnala la vendita di monete alla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna (circa 600 migliaia).

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2008.

Nota Integrativa – Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)							
	31.12.2008				31.12.2007			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca dell'Adriatico SpA	-	35	-	-	-	-	-	-
Banca Fideuram SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Banca Imi SpA	24.848	93.788	-	-	19.575	48.972	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	289	613	-	-	-	-	-	-
Banca Prossima SpA	73	-	-	-	-	-	-	-
Banco di Napoli SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Bank of Alexandria	-	-	-	-	-	-	29	-
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA	357	40	-	-	1.305	-	-	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	-	1	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	8	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	3	-	-	-	-	-	-
Centro Factoring SpA	2.254	-	-	-	-	-	-	-
Centro Leasing Banca SpA	3	-	-	-	-	-	-	-
CR Firenze Gestio n Internatio nale SA	8	-	-	-	-	-	-	-
Eurizon A.I. SGR SpA	20	-	-	-	9	-	-	-
Eurizon Capital SA	1.364	-	-	-	3.214	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	14.896	-	-	-	6.146	-	-	-
Eurizon Vita SpA	1.407	133	-	-	1.436	467	-	-
Eurizonlife LTD	-	5	-	-	-	8	-	-
Eurizon solutions SpA (**)	-	-	-	-	-	-	-	-
Eurizon tutela SpA	360	-	-	-	1.121	-	-	-
Imi Investimenti SpA	-	10	-	-	-	9	-	-
Immit - Immobili Italiani SpA	-	162	-	-	-	-	-	-
Infogroup SpA	-	2	-	-	-	-	-	-
Intesa Real Estate Srl	-	-	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	1.850.740	-	-	-	1.850.817	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasint SpA	2.408	7.927	388	-	-	-	-	-
Mediocredito Italiano SpA	-	838	-	-	-	-	-	-
Moneta SpA (ex Consumer Financial Services)	1.163	276	-	-	810	32	-	-
Neos Banca SpA	33	13.798	101	-	30	177	101	-
Neos Finance SpA	-	44	2.158	-	501	-	2.158	-
Sanpaolo Fiduciaria SpA	1	-	-	-	7	12	-	-
Sanpaolo Imi Fondi Chiusi SGR SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Imi Insurance Broker SpA	-	-	-	-	18	2.198	70	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Leasint SpA (*)	-	-	-	-	1.931	9.292	19.287	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	4	405	-	-	-	-	-	-
Banque Palatine SA	-	-	-	-	207	-	-	-
Caricese Srl	368	192	-	-	-	-	-	-
Equitalia Polis SpA	-	-	-	-	7	-	-	-
Evoluzione '94 SpA	316	-	-	-	393	-	-	-
Mega International SpA	-	-	-	-	38	-	-	-
SI Holding SpA	422	-	-	-	-	34	-	-
Totale	50.594	1.969.020	2.647	-	36.748	19.12.298	21.645	-

(*) Nel 2008 è stata fusa in Leasint SpA

(**) Nel 2008 è stata fusa in Intesa Sanpaolo SpA

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca dell'Adriatico SpA	3	-162	43	-93
Banca Fideuram SpA	-	-72	-	-116
Banca Imi SpA	244.969	-250.762	192.983	-173.625
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	289	-613	-	-
Banca Prossima	73	-	-	-
Banco di Napoli SpA	39	-330	-	-338
Bank of Alexandria	-	-	-	-
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA	223	-62	119	-44
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	-	-43	-	-37
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-77	35	-152
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	61	-199	51	-135
Centro Factoring SpA	23	-	-	-
Centro Leasing Banca SpA	3	-	-	-
CR Firenze Gestio n Internazionale SA	48	-	-	-
Eurizon A.I. SGR SpA	49	-	63	-
Eurizon Capital SA	4.888	-	11.181	-
Eurizon Capital SGR SpA	19.738	-	25.336	-
Eurizon Vita SpA	7.675	-20	6.519	-19
Eurizonlife LTD	-	-	-	-
Eurizon solutions SpA (**)	-	-	-	-4
Eurizontutela SpA	1845	-	1996	-
Imi Investimenti SpA	552	-	511	-
Immit - Immobili Italiani SpA	-	-568	-	-
Infogroup SpA	-	-6	-	-
Intesa Real Estate Srl	-	-5	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-93.370	-	-76.514
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	-	-116	-	-
Leasint SpA	1.025	-348	-	-
Medio credito Italiano SpA	137	-838	-	-
Moneta SpA (ex Consumer Financial Services)	2.143	-17	1.351	-
Neos Banca SpA	212	-110	727	-2
Neos Finance	8	-24	22	-1
Sanpaolo Fiduciaria SpA	1	-11	7	-12
Sanpaolo Imi Fondi Chiusi SGR SpA	47	-	71	-
Sanpaolo Imi Insurance Broker SpA	-	-	19	-151
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-19	-	-25
Sanpaolo Leasint SpA (*)	-	-	941	-355
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	4	-405	-	-
Banque Palatine SA	-	-	-	-
Caricese Srl	6	-3	-	-
Equitalia Polis SpA	43	-19	117	-
Evoluzione '94 SpA	-	-	-	-1
Mega International SpA	1	-17	2	-21
SI Holding SpA	48	-7	20	-29
Totale	284.153	-348.223	242.114	-251.674

(*) Nel 2008 è stata fusa in Leasint SpA

(**) Nel 2008 è stata fusa in Intesa Sanpaolo SpA

Presso la Banca, poi, risultano accessi dei dossier titoli a custodia intestati ad alcune società controllate da Intesa Sanpaolo SpA (o a questa collegate), nei quali risultano depositati nominali 175 migliaia di obbligazioni emesse dalla Banca: Banca Fideuram (4 migliaia), Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia (1 migliaio), Cariromagna (82 migliaia), Cassa di Risparmio di Firenze (3 migliaia), Banca Imi (3 migliaia).

Tra le attività finanziarie al 31/12/2008 sono compresi:

- il prestito subordinato emesso da Evoluzione '94 SpA e sottoscritto dalla Banca;
- i titoli di capitale classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita", costituiti dagli investimenti strategici eseguiti dalla Banca negli esercizi precedenti nelle società Evoluzione '94 SpA

(192 migliaia) e Cormano Sel (valore di bilancio pari a 0), come già riportato nella parte B Sezione 4 della Nota Integrativa;

- i titoli di capitale classificati come “Attività in via dismissione”, costituiti dalla quota partecipativa della Banca in Caricese Srl (368 migliaia), come evidenziato nella parte B sezione 14 della Nota Integrativa.

A favore della Banca, poi, sono stati rilasciati crediti di firma commerciali da Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA per 8 migliaia.

Tra le operazioni intercorse tra la Banca e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si evidenziano in particolare:

- l’acquisto da altre Banche del Gruppo delle quote partecipative detenute in Caricese Srl per complessive 196 migliaia;
- la sottoscrizione dell’aumento di capitale sociale di IMMIT S.p.A. (con liberazione delle azioni mediante il conferimento di immobili) e la successiva cessione della società alla Capogruppo per un controvalore pari al costo di acquisizione della quota partecipativa (28.464 migliaia). Si segnala che con IMMIT SpA sono stati instaurati rapporti di locazione in riferimento agli immobili conferiti;
- la sottoscrizione di accordi con Banca IMI per il collocamento di prestiti obbligazionari, per la prestazione di servizi ed attività strumentali ad attività e servizi bancari e di investimento;
- l’aggiornamento degli accordi con Eurizon Capital;
- la stipula di contratti con Banca Prossima SpA e BUIS SpA, in forza dei quali la Banca, in qualità di fornitore, garantisce ai clienti delle due società bancarie l’operatività presso le proprie filiali, oltre l’erogazione di consulenza e assistenza commerciale;
- la stipula di contratti di outsourcing con Mediocredito Italiano SpA per servizi di consulenza e supporto operativo nei rapporti con la clientela imprese e corporate.

2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Non si rilevano ulteriori operazioni di particolare rilevanza intercorse nel corso dell’esercizio tra la Banca e le parti correlate.

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all’Albo delle Banche: 5361
Iscritta all’Albo dei gruppi bancari

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un nuovo piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa a seguito della deliberazione dell'Assemblea di quest'ultima del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 3,9511.

All'interno di detto piano, n. 467.250 opzioni sono assegnate a Manager con incarichi di responsabilità nella Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	Numero	Prezzo medio di esercizio	Prezzo di mercato (migliaia di euro)	Scadenza media
A. Esistenze iniziali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9511	-	30/04/2012
B. Aumenti	-	-	- -	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	- -	-
B.2 Altre variazioni	-	-	- -	-
C. Diminuzioni	-	-	- -	-
C.1 Annullate	-	-	- -	-
C.2 Esercitate	-	-	- -	-
C.3 Scadute	-	-	- -	-
C.4 Altre variazioni	-	-	- -	-
D. Rimanenze finali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9511	- -	30/04/2012
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	- -	-

2. Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni da evidenziare.

Allegati di bilancio

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa SanPaolo S.p.A. al 31.12.2007

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2008
Attività finanziarie di negoziazione		49.065
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	49.065
Attività finanziarie valutate al fair value		-
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	-
Attività disponibili per la vendita		17.012
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	17.012
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-
Crediti verso banche		573.992
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	573.992
Crediti verso clientela		8.272.199
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	8.272.199
Partecipazioni		-
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	-
Attività materiali e immateriali		108.927
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	105.477
	+ <i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	3.450
Attività fiscali		93.931
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	93.931
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		368
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	368
Altre voci dell'attivo		212.145
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	75.529
	+ <i>Voce 80 - Derivati di copertura</i>	19.592
	+ <i>Voce 90 - A deguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura</i>	-
	+ <i>Voce 150 - Altre attività</i>	117.024
Totale attività	Totale dell'attivo	9.327.639

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2008
Debiti verso banche		3.656.222
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	3.656.222
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		4.279.402
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	3.889.759
	+ <i>Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	389.643
Passività finanziarie di negoziazione		50.379
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	50.379
Passività finanziarie valutate al fair value		-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	-
Passività fiscali		10.750
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	10.750
Passività associate ad attività in via di dismissione		-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	-
Altre voci del passivo		466.196
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	54.694
	+ <i>Voce 70 - A deguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura</i>	12.641
	+ <i>Voce 100 - Altre passività</i>	398.861
Fondi a destinazione specifica		87.529
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	26.063
	+ <i>Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	61.466
Capitale		56.1692
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	56.1692
Riserve da valutazione		17.717
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	17.717
Riserve (al netto delle azioni proprie)		133.779
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	115.308
	+ <i>Voce 170 - Sovraprezzi di emissione</i>	18.471
	- <i>Voce 190 - Azioni proprie</i>	-
Utile (Perdita) d'esercizio		63.973
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	63.973
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	9.327.639

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

		(migliaia di euro)
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2008
Interessi Netti		257.873
	Voce 30 - Margine di interesse	253.545
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	-
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	6.15
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-1462
	+ Voce 160 a) (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-325
Dividendi		-
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	3.973
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	-
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-3.973
Commissioni nette		126.366
	Voce 60 - Commissioni nette	126.366
Risultato dell'attività di negoziazione		7.410
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.240
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-1822
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	19
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	3.973
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-
Altri proventi (oneri) di gestione		1938
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	1938
Proventi operativi netti		393.587
Spese del personale		-105.279
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-119.920
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	13.179
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	1462
Spese amministrative		-82.897
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-82.897
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-6.895
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-6.895
	+ Voce 180 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	-
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-
Oneri operativi		-195.071
Risultato della gestione operativa		198.516
Rettifiche di valore dell'avviamento		-
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-3.000
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-3.325
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	325
Rettifiche di valore nette sui crediti		-90.590
	Voce 100 a) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-6
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-87.009
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-6.15
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	2.540
Rettifiche di valore nette su altre attività		-
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		17.228
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	17.228
	+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		122.154
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-48.626
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-45.001
	- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-3.624
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-9.555
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-13.179
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	3.624
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-
	+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
Risultato netto		63.973

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	(importi in euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 ^(*)
10. Cassa e disponibilità liquide	1.761.473.217	1.078.351.825
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.194.652.648	32.210.438.248
30. Attività finanziarie valutate al fair value	385.195.875	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.020.793.173	3.041.091.060
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.340.005.044	-
60. Crediti verso banche	100.832.096.034	48.746.066.562
70. Crediti verso clientela	196.462.979.770	112.313.509.176
80. Derivati di copertura	1.506.580.413	644.467.229
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.847.733	-750.869
100. Partecipazioni	37.080.635.224	11.987.675.369
110. Attività materiali	2.588.267.693	1.500.711.550
120. Attività immateriali	112.157.17.053	33.1625.137
di cui:		
- avviamento	7.310.309.001	-
130. Attività fiscali	2.188.554.068	1.685.758.902
a) correnti	1.526.314.478	775.306.265
b) anticipate	662.239.590	910.452.637
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.758.886.068	-
150. Altre attività	6.521.300.181	2.668.729.254
Totale dell'attivo	394.868.984.194	216.207.673.443

^(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
10. Debiti verso banche	86.007.694.839	39.020.956.730
20. Debiti verso clientela	132.477.467.763	83.794.847.048
30. Titoli in circolazione	97.717.650.283	59.559.589.086
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.087.346.271	9.385.096.052
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	1756.219.882	1670.170.947
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	34.386.581	-
80. Passività fiscali	1499.348.471	836.374.809
a) correnti	288.715.958	590.113.764
b) differite	1.210.632.513	246.261.045
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.258.063.128	-
100. Altre passività	10.701.000.048	4.252.152.977
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.016.233.500	888.269.549
120. Fondi per rischi ed oneri	2.871.578.392	1.477.064.334
a) quiescenza e obblighi simili	281.496.444	116.866.502
b) altri fondi	2.590.081.948	1.360.197.832
130. Riserve da valutazione	1.586.490.700	1.610.465.348
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	3.101.040.757	2.299.744.828
170. Sovraprezzi di emissione	33.456.707.511	5.559.073.485
180. Capitale	6.646.547.923	3.613.001.196
190. Azioni proprie (-)	-2.159.678.151	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	5.810.886.296	2.240.867.054
Totale del passivo e del patrimonio netto	394.868.984.194	216.207.673.443

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

Voci	2007	2006 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.882.712.836	7.345.712.338
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-11.063.249.978	-4.647.533.246
30. Margine di interesse	4.819.462.858	2.698.179.092
40. Commissioni attive	3.508.533.701	2.265.759.454
50. Commissioni passive	-354.504.809	-263.745.812
60. Commissioni nette	3.154.028.892	2.002.013.642
70. Dividendi e proventi simili	939.861.228	1.203.206.803
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-445.576.397	315.073.507
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7.050.621	7.223.578
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	219.308.561	35.047.285
a) crediti	-80.764.407	-35.266.471
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	300.112.126	50.047.616
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	71.327	-
d) passività finanziarie	-110.485	20.266.140
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-2.898.282	-
120. Margine di intermediazione	8.691.237.481	6.260.743.907
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-530.806.401	-325.067.726
a) crediti	-473.103.549	-341.359.324
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-25.077.032	-10.289.057
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-32.625.820	26.580.655
140. Risultato netto della gestione finanziaria	8.160.431.080	5.935.676.181
150. Spese amministrative:	-5.765.455.397	-3.551.329.177
a) spese per il personale	-3.622.118.876	-2.243.749.451
b) altre spese amministrative	-2.143.336.521	-1.307.579.726
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-405.638.445	-143.825.756
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-292.827.086	-162.969.128
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-449.006.254	-200.814.986
190. Altri oneri/proventi di gestione	733.190.290	372.136.920
200. Costi operativi	-6.179.736.892	-3.686.802.127
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-227.488.781	214.116.319
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.774.223	45.686.782
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.759.979.630	2.508.677.155
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-371.166.972	-507.828.817
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.388.812.658	2.000.848.338
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	4.422.073.638	240.018.716
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	5.810.886.296	2.240.867.054
Utile base per azione (basic EPS) – euro	0,46	0,32
Utile diluito per azione (diluted EPS) – euro	0,46	0,32

(*) Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2008 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	Reconta Ernst&Young	152
Servizi di attestazione ²	Reconta Ernst&Young	20
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst&Young	-
Altri servizi	Reconta Ernst&Young	-
Totale competenza 2008		172

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della semestrale. Si precisa, inoltre, che è compresa una integrazione di 13 migliaia, per le attività di revisione aggiuntive dovute a modifiche nominative relative alla Relazione sulla gestione e al Patrimonio di Vigilanza e Coefficienti patrimoniali, che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei soci in data 8 aprile 2009;

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

Schemi di bilancio delle società controllate

EMIL EUROPE

Stato Patrimoniale
al 31 dicembre 2008 e raffronto con il 31 dicembre 2007

(valori in unità di euro)

ATTIVO	Esercizio 31.12.2008	Esercizio 31.12.2007
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
- di cui già richiamati	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
- costo storico	2.236	2.236
- (meno ammortamenti)	(2.236)	(2.236)
- (meno svalutazioni)	-	-
Totale immobilizzazioni immateriali	-	-
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
- costo storico	4.216	5.095
- (meno ammortamenti)	(4.216)	(5.095)
- (meno svalutazioni)	-	-
Totale immobilizzazioni materiali	-	-
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	-	-
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - RIMANENZE	6.100.000	10.625.999
Totale rimanenze	6.100.000	10.625.999
II - CREDITI		
- esigibili entro l'esercizio successivo	5.806.509	4.916.552
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
- (meno svalutazioni)	(12.044)	(44)
Totale crediti	5.794.465	4.916.508
III - ATTIVITA' FINANZIARIE (che non costituiscono immobilizzazioni)		
Totale attività finanziarie	-	-
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE	286.087	187.037
Totale disponibilità liquide	286.087	187.037
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	12.180.552	15.729.544
D) RATEI E RISCONTI		
- ratei attivi	-	-
- risconti attivi	3.286	2.091
(di cui disaggio su prestiti)	-	-
Totale ratei e risconti	3.286	2.091
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	12.183.838	15.731.635

al 31 dicembre 2008 e raffronto con il 31 dicembre 2007

(valori in unità di euro)

PASSIVO	Esercizio 31.12.2008	Esercizio 31.12.2007
A) PATRIMONIO NETTO		
I - CAPITALE	5.100.000	5.100.000
II - RISERVA DA SOPRAPREZZO DELLE AZIONI	-	-
III - RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-	-
IV - RISERVA LEGALE	6 4.569	6 4.569
V - RISERVE STATUTARIE	-	-
VI - RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	-	-
VII - ALTRE RISERVE:		
- Riserva da arrotondamento euro	1	(1)
VIII - UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	(11.859.033)	(6.057.639)
IX - UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(4.934.884)	(5.801.394)
Totale Patrimonio Netto	(11.629.347)	(6.694.465)
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	2 .931.550	2.936.550
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	-	-
D) DEBITI		
- esigibili entro l'esercizio successivo	9.776.272	8.947.784
- esigibili oltre l'esercizio successivo	11.092.326	10.534.004
Totale debiti	20.868.598	19.481.788
E) RATEI E RISCONTI		
- ratei passivi	11	87
- risconti passivi	13.026	7.675
(di cui aggio su prestiti)	-	-
Totale ratei e risconti	13.037	7.762
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	12.183.838	15.731.635

EMIL EUROPE

Conto Economico
dell'esercizio 2008 e raffronto con il 2007

(valori in unità di euro)

CONTO ECONOMICO	Esercizio 31.12.2008	Esercizio 31.12.2007
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	-	-
2)-3) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI E DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	(4.525.999)	(4.448.100)
4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	-	-
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	154.757	154.757
- di cui contributi in conto d'esercizio	-	-
Totale valore della produzione	(4.371.242)	(4.322.997)
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	-	53.380
7) PER SERVIZI	491.276	445.637
8) PER GODIMENTO BENI DI TERZI	7.144	11.009
9) PER IL PERSONALE:		
a) salari e stipendi	-	-
b) oneri sociali	-	-
c)-d)-e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza e simili e altri costi	-	-
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI:		
a)-b)-c) ammortamenti e altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	12.000	-
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	-	-
12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI	-	-
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	-	637.550
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	177.499	166.010
Totale costi della produzione	687.919	1.313.586
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(5.059.161)	(5.636.583)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	-	-
- di cui relativi ad imprese controllate	-	-
- di cui relativi ad imprese collegate	-	-
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
- di cui da imprese controllate	-	-
- di cui da imprese collegate	-	-
- di cui da imprese controllanti	-	-
b)-c) da titoli che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	5.164	1.134
- di cui da imprese controllate	-	-
- di cui da imprese collegate	-	-
- di cui da imprese controllanti	5.100	1.134
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	(1.425.675)	(1.631.246)
- di cui verso imprese controllate	-	-
- di cui verso imprese collegate	-	-
- di cui verso imprese controllanti	1.423.097	1.631.034
17-bis) UTILI E PERDITE SU CAMBI	-	-
Totale proventi e oneri finanziari	(1.420.511)	(1.630.112)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) RIVALUTAZIONI	-	-
19) SVALUTAZIONI	-	-
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) PROVENTI	1.020	198
- di cui sopravvenienze per eliminazione delle interferenze fiscali	-	-
21) ONERI	(17.252)	(7.091)
- di cui imposte differite sull'eliminazione delle interferenze fiscali	-	-
Totale proventi e oneri straordinari	(16.232)	(6.893)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+/-D+/-E)	(6.495.904)	(7.273.588)
22) IMPOSTE DELL'ESERCIZIO		
- Imposte correnti	-	-
- Imposte differite e anticipate	1.244.650	825.056
- Proventi da consolidamento fiscale	316.370	647.138
	1.561.020	1.472.194
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(4.934.884)	(5.801.394)

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti

(ai sensi art. 153 D.Lgs 58/1998 e dell'art. 2429 codice civile)

Signor Azionista Unico,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 abbiamo svolto l'attività di vigilanza demandata al Collegio Sindacale nei termini previsti dalla vigente normativa e dalle raccomandazioni della Consob e di Banca Italia.

In particolare:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- Abbiamo assistito alle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo nonché del Comitato tecnico Audit ed abbiamo ottenuto dagli Amministratori, con la necessaria tempestività e periodicità, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.
- Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario in conformità alle direttive di Capogruppo ed in particolare del Regolamento di gruppo approvato dal Consiglio di amministrazione, mediante verifiche periodiche che hanno avuto come oggetto le procedure ed i sistemi di

controllo in atto, informazioni ottenute dai responsabili delle funzioni, dall'esame dei documenti aziendali, dall'esame dei verbali di verifica e delle relazioni dell'Internal Audit, da verifiche effettuate d'intesa e congiuntamente al menzionato Internal Audit presso dipendenze della Banca, dalle informazioni ottenute dalla Reconta Ernst & Young e dall'esame dei risultati dei lavori di revisione svolti dalla stessa.

• Dall'attività di vigilanza svolta, come pure dalle informazioni ottenute dalla società di Revisione, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli Organi competenti o menzione nella presente relazione.

Vi diamo atto che:

– Abbiamo partecipato ad 1 Assemblea, a 23 adunanze del Consiglio di amministrazione, a 5 riunioni del Comitato esecutivo e a 4 sedute del Comitato tecnico Audit, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, accertando che le azioni deliberate non fossero in contrasto con le decisioni assunte dall'Assemblea, fossero conformi alla legge e allo statuto sociale e non fossero imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. In breve sintesi, fra i fatti da annoverare, la prosecuzione dell'attività di razionalizzazione ed ottimizzazione della Rete con accorpamento di filiali vicine (è stata chiusa una filiale e sette sportelli staccati) e l'apertura di tre nuove filiali. In relazione all'attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare sono stati conferiti gli immobili di Via Marconi e Via Rizzoli alla neocostituita società immobiliare IMMIT SPA al prezzo di stima, con successiva cessione della partecipazione alla Capogruppo per un pari valore. L'operazione ha comportato il realizzo di una plusvalenza di € 16.628 migliaia. Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, anche in riferimento al documento congiunto n. 2

emesso da Banca Italia, Consob e Isvap in data 6 febbraio 2009, si fa rilevare che né il Consiglio di amministrazione, né la Società di revisione hanno evidenziato situazioni di criticità che possano mettere in dubbio la continuità operativa della Banca, pur nel contesto dell'attuale difficile quadro macroeconomico. Vi diamo atto che la riserva negativa di utili pari a € 10.091.000, costituita nell'anno 2007, in relazione all'avviamento corrisposto per l'acquisizione di 9 filiali da Cariromagna, è stata coperta, giusta delibera assembleare, con imputazione di quota parte dell'utile dell'esercizio 2007.

– Abbiamo tenuto nr. 2 riunioni e scambi di informazioni con la società di Revisione Reconta Ernst & Young, incaricata per il controllo contabile e la revisione del bilancio, e non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati sulla presente relazione.

– L'azionista unico Intesa Sanpaolo esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

– La Banca si è dotata, nel corso del 2008, di un nuovo "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate" che recepisce integralmente il regolamento emanato dalla Capogruppo e costituisce la normativa di riferimento per la operatività con parti correlate sia proprie sia della Capogruppo, estendendo la definizione di parte correlata agli azionisti rilevanti di Intesa Sanpaolo e dei relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale di Intesa Sanpaolo, nonché il rilascio di parere preventivo della Capogruppo per le operazioni maggiormente significative realizzate dalla società controllata con parti correlate di Intesa Sanpaolo e la riduzione a metà di tutte le soglie di valore definite per l'informativa successiva verso gli Organi sociali in merito alle operazioni con parti correlate. Abbiamo verificato che le norme del menzionato Regolamento sono rispettate e che le operazioni sono poste in essere a condizioni di mercato. Tali



condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza e di convenienza commerciale. Gli Amministratori, nelle note illustrative, indicano e illustrano nel dettaglio le operazioni, tutte di natura non atipica e inusuale, poste in essere con parti correlate.

- Non sono state riscontrate operazioni di natura atipica o inusuale, né con parti correlate, né con terzi.

- Durante l'esercizio non si sono verificati fatti tali da richiedere controlli di carattere straordinario, né il Collegio sindacale è stato chiamato ad adempimenti straordinari ai sensi degli articoli 2406-2408 del Codice Civile, né ha ricevuto esposti da parte del Socio unico o di terzi.

- Nel corso dell'esercizio, Carisbo non ha affidato alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young, né a soggetti legati alla stessa da rapporti continuativi, alcun mandato di natura diversa dall'ordinaria attività di revisione contabile, controllo dei conti e servizi di attestazione.

- Il Collegio Sindacale non ha rilasciato alcuno dei pareri previsti dalla legge.

- Durante l'esercizio 2008 si sono tenute: 23 riunioni del Consiglio di amministrazione, 5 riunioni del Comitato esecutivo, 4 riunioni del Comitato tecnico Audit, 16 riunioni del Collegio sindacale.

Esame del bilancio di esercizio

- Abbiamo preso in esame il bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2008 e Vi preghiamo di riferirVi, per ogni Vostra necessità di chiarimenti o di informativa, alla relazione della menzionata Società di Revisione incaricata del controllo contabile.

- Le risultanze del bilancio possono essere così sintetizzate (Euro/1.000):



SITUAZIONE PATRIMONIALE

- Attività	€	9.327.639
- Passività e Fondi	€	8.550.478
- Patrimonio Netto	€	713.188
- Utile d'esercizio	€	63.973
- Totale passivo e netto	€	9.327.639

L'utile è confermato dal conto economico che reca:

- Proventi operativi netti	€	393.586
- Oneri operativi	€	195.070
- Risultato della gestione operativa	€	198.516
- Risultato al lordo delle imposte	€	122.154
- Utile netto	€	63.973

- Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2008 ci è stato consegnato, corredato dalla relazione sulla gestione e dagli allegati che contengono le informazioni supplementari ritenute utili per la chiarezza e completezza del bilancio stesso, ivi incluse quelle richieste dalle più recenti disposizioni legislative e regolamentari in materia.

- Abbiamo verificato il bilancio nelle sue diverse parti e ritenuta corretta la sua impostazione generale e la sua redazione in conformità alle norme vigenti ed

accertato che gli Amministratori, in questa fattispecie, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma codice civile.


– Il Collegio ritiene che l'informativa resa nella relazione sulla gestione illustri in modo esaustivo la situazione della Società e l'andamento della gestione nel suo complesso, compresi i riferimenti sulle operazioni infragruppo e con parti correlate, nonché sugli eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'andamento prevedibile della gestione della Banca e sul presupposto della continuità aziendale. La relazione sulla gestione risulta redatta nel rispetto di quanto dettato dall'art. 2428 codice civile e dalla stessa risultano altresì tutte le informazioni richieste dagli Organi di vigilanza.

– Vi diamo atto che la Società di Revisione Reconta Ernst & Young, ha emesso la sua relazione sul bilancio senza evidenziare rilievi e/o irregolarità.

----- 0 -----

Per quanto sopra esposto dichiariamo di essere favorevoli alla approvazione del bilancio, concordando con la proposta dell'Organo amministrativo in ordine alla destinazione dell'utile netto d'esercizio, previa delibera di destinazione di € 27 milioni alla Riserva legale, con decremento della Riserva sovrapprezzo azioni.

Bologna, 23 marzo 2009



IL COLLEGIO SINDACALE
dott. Augusto Franchini
rag. Francesco Serantoni
dott. Stefano Cominetti

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

All'Azionista della
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

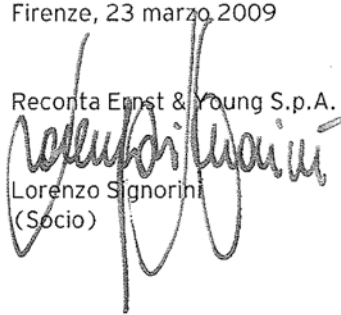
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 21 marzo 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto

dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D. Lgs. n. 58/1998. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. al 31 dicembre 2008.

Firenze, 23 marzo 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lorenzo Signorini', written over the typed name.
Lorenzo Signorini
(Socio)

Intesa Sanpaolo è la banca con maggior diffusione sul territorio nazionale. Leadership che deriva, oltre che dalle sue dimensioni, dalla capacità di interpretare e rispondere alle esigenze dei territori nei quali è presente. Risponde a questa volontà la scelta di mantenere e valorizzare tutte le banche del gruppo, che consentono a Intesa Sanpaolo di presentarsi sul mercato come cittadina a pieno titolo di tutti i luoghi in cui opera. È per questo che il corredo iconografico del bilancio ha tratto ispirazione dal ricco patrimonio culturale delle nostre città. A rappresentarle sono state scelte, quest'anno, le fontane di particolare rilevanza di ciascun capoluogo di regione e delle città sedi legali delle Banche dei Territori. È un omaggio alla tradizione e alla storia italiana nelle sue infinite variazioni. Ma è anche il segno di una volontà comunicativa e di relazione che connota l'attività delle persone di Intesa Sanpaolo e delle banche del Gruppo.



1. Padova
Fontana di Piazza delle Erbe



2. Roma
Fontana delle Tartarughe in Piazza Mattei



3. Firenze
Fontana del cortile di Palazzo Vecchio



4. Venezia
Fontana dell'Excelsior Palace Hotel



5. Campobasso
Fontana di Piazza Vittorio Emanuele



6. Torino
Fontana angelica delle Quattro Stagioni in Piazza Solferino



7. Genova
Fontana di Nettuno del Palazzo Doria Pamphilj



8. Forlì
Fontana di Piazza Ordelaffi



9. Napoli
Fontana del giardino di Capodimonte



10. Bologna
Fontana del Nettuno in Piazza Maggiore



11. Milano
Fontana di Piazza Fontana



12. Perugia
Fontana Maggiore in Piazza IV novembre



13. Palermo
Fontana del Tritone del Museo Archeologico



14. Pesaro
Fontana di Piazza Maggiore



15. Bari
Fontana di Piazza Aldo Moro



16. Cagliari
Fontana della passeggiata in Via Roma



17. L'Aquila
Particolare della Fontana delle 99 cannelle in Piazza San Vito



18. Aosta
Fontana di Via Croce di Città



19. Trieste
Fontana dei Tritoni in Piazza Vittorio Veneto



20. Catanzaro
Fontana di Piazza Santa Caterina



21. Trento
Fontana di Nettuno in Piazza del Duomo



22. Potenza
Fontana Parco Montereale



23. Ancona
Fontana dei Cavalli in Piazza Roma



24. Gorizia
Fontana di Piazza della Vittoria

Fonti iconografiche

- 1 Foto di Ioannis Schinezos - Padova
- 2 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - collezione Malandrini, Firenze
- 3-4-7-9-14-17-21 Archivi Alinari - archivio Alinari, Firenze
- 5 Foto di Giuseppe Terrigno - Campobasso
- 6 Archivi Alinari - archivio Anderson, Firenze
- 8 Foto di Giorgio Sabatini - Forlì
- 10 Archivi Alinari, Firenze
- 11 Touring Club Italiano/Gestione Archivi Alinari, Milano
- 12 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - archivio Pasta, Firenze
- 13 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - collezione Blatt, Firenze
- 15 Foto di Umberto Corcelli - Bari
- 16 Foto di Elisabetta Messina - Cagliari
- 18 Foto di Filippo Bosio - Aosta
- 19 Foto di Franco Debernardi - Trieste
- 20 Foto di Beppe Mazzocca - Catanzaro
- 22 Foto di Rocco Esposito - Potenza
- 23 Archivi Alinari - archivio Brogi, Firenze
- 24 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari, Firenze

